

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CVIII

n. 3

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE RECANTE DISPOSIZIONI PER LA RICOSTRUZIONE E LA RINASCITA DELLA VALTELLINA E DELLE ADIACENTI ZONE DELLE PROVINCE DI BERGAMO, BRESCIA E COMO, NONCHÉ DELLA PROVINCIA DI NOVARA, COLPITE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITÀ ATMOSFERICHE DEI MESI DI LUGLIO ED AGOSTO 1987

(Anno 1998)

(Articolo 10 della legge 2 maggio 1990, n. 102)

Presentata dalla Regione Lombardia

Trasmessa alla Presidenza il 29 luglio 1999

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA	Pag.	5
VALUTAZIONI	»	7
Dell'assessore territorio ed edilizia residenziale	»	7
Del presidente del Comitato	»	7
Della Provincia di Sondrio	»	9
Della Provincia di Bergamo	»	10
Della Provincia di Brescia	»	10
Della Provincia di Como	»	13
Della Provincia di Lecco	»	14
PARTE I — SCENARIO DI RIFERIMENTO	»	15
A) Considerazioni preliminari	»	15
B) L'ambito territoriale	»	15
C) La Legge 102/90	»	15
D) La Legge Regionale 23/1992	»	15
E) Il Finanziamento e l'Aggiornamento del Piano	»	15
F) La gestione finanziaria della legge 102/90	»	16
G) Problemi e prospettive	»	18
PARTE II — PIANO DI DIFESA DEL SUOLO E DELLE ACQUE	»	18
A) Descrizione generale dei contenuti	»	18
B) Gli strumenti per operare	»	19
C) Lo stato di attuazione al 31 dicembre 1998	»	19
c1 — Interventi strutturali	»	19
c2 — Manutenzione territoriale	»	20
c3 — Verifica dei vincoli di inedificabilità perma- nente e temporanea (2° comma, articolo 4, legge 102/90)	»	21
c4 — Monitoraggi	»	21
c5 — Azioni speciali	»	22
1 — Regolazione automatica del Lago di Como	»	22
2 — Difesa Città di Como	»	22

3 - Bonifiche e Pian della Selvetta	Pag.	22
4 - Terrazzamenti	»	23
D) Problemi aperti	»	23
1 - Procedure V.I.A.	»	24
2 - Approccio alla 2 ^a fase del Piano	»	24
3 - Archivio dati	»	24
4 - Aree inedificabili	»	24
E) Schede di intervento	»	24
1 - Schede per categorie di intervento	»	24
2 - Riepilogo generale degli interventi	»	24
3 - Stato di avanzamento degli interventi (tabella)	»	24
4 - Quadro di sintesi (tabella e descrizione) .	»	24
5 - Previsione di gestione	»	31
PARTE III - PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO	»	32
A) Descrizione generale dei contenuti	»	32
B) Gli strumenti per operare	»	32
C) Lo stato di attuazione al 31 dicembre 1998	»	32
c1 - Il sistema relazionale	»	32
c2 - Il sistema produttivo	»	32
c3 - Il sistema insediativo-ambientale	»	33
c4 - Valutazione di impatto ambientale - Controllo di impatto del Piano	»	33
c5 - Gli indennizzi	»	33
c6 - Mutui ex art. 13 - 3° comma	»	33
c7 - Il fondo per la finanza locale e gli oneri di gestione	»	33
D) I problemi aperti	»	33
E) Schede di intervento	»	33
1 - Schede per categoria di intervento	»	33
2 - Stato di avanzamento degli interventi - Riepilogo finanziario	»	34

P R E M E S S A

L'articolo 10 della legge 102/90 avente ad oggetto: « Piano per la difesa del suolo ed il riassetto idrogeologico della Valtellina e delle adiacenti zone » stabilisce che la Regione Lombardia e l'Autorità di Bacino del Fiume Po provvedano alla redazione di una relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione dei Piani predisposti in attuazione agli articoli 3 (Piano della difesa del suolo) e 5 (Piano di ricostruzione e sviluppo) della medesima legge.

La presente relazione al Parlamento aggiorna lo sviluppo delle fasi attuative del piano al 31 dicembre 1998.

PAGINA BIANCA

VALUTAZIONI PREMESSA DELL'ASSESSORE TERRITORIO ED EDILIZIA RESIDENZIALE

Indubbiamente l'anno 1998 ha costituito una svolta nell'attuazione del Piano Valtellina.

Un primo motivo di soddisfazione è quello di aver ulteriormente consolidato lo spirito di collaborazione costruttiva con le province e gli enti locali.

Un altro risultato, anche se solo strumentale, è quello di aver consolidato e riorganizzato le strutture tecniche regionali preposte al coordinamento e all'attuazione del Piano.

Un sincero ringraziamento rivolgo perciò ai componenti del Comitato Istituzionale, ai tecnici regionali e anche del Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, preposto all'attuazione delle leggi speciali.

Nel 1998 si sono create tutte le premesse per garantire continuità nell'attuazione della legge e possibilità di futuri sviluppi, rendendo per quanto possibile permanenti nel tempo gli effetti positivi che si cominciano a percepire, sia per la sicurezza del territorio che per il consolidamento di un'economia montana che, a seguito delle calamità del 1987, aveva corso notevoli rischi.

Ai risultati raggiunti si pongono però nuovi impegni da perseguire: non è sufficiente, ad esempio, l'aver adottato la salvaguardia delle fasce di pertinenza fluviali e delle aree di rispetto, se non si dà attuazione rapidamente al riordino delle difese spondali previste nella seconda fase del Piano di Difesa del Suolo già proposte dalla giunta regionale al Consiglio per la trasmissione all'Autorità di Bacino del fiume Po.

Pur riconoscendo la complessità degli interventi e le difficoltà di una loro definizione e approvazione è assolutamente necessario operare in modo da accelerare al massimo l'attuazione degli interventi nei tre Bacini Prioritari del Tartano, Mallerio e Val di Pola, su cui si manifestano i ritardi più significativi nell'attuazione della legge.

Anche per il Piano di Ricostruzione e Sviluppo sono stati raggiunti risultati significativi: l'attuazione delle convenzioni con FS, FNM, e ANAS prosegue secondo il calendario previsto, anche se è da sottolineare il ritardo nel conferimento degli incarichi di progettazione della Strada di Fondovalle, dovuta alla novità e complessità delle gare europee previste dalla nuova normativa.

E però da sottolineare l'avvenuta definizione dei Metanodotti della Valtellina e della Valcamonica, tanto che sono iniziati quest'anno i lavori per quello della Valtellina.

E da sottolineare infine che, dopo aver attivato tutte le azioni previste dalla Legge agli artt. 11, 12 e 13 (agevolazioni fiscali, finanziarie e interventi degli enti locali finanziati con Cassa Depositi e Prestiti), si è anche dato avvio alla costituzione dell'Istituto di Ricerca delle Aree Alpine e della Società di Sviluppo Locale.

Rinnovo quindi l'impegno già preso l'anno scorso in occasione dell'assunzione alla mia diretta responsabilità dell'attuazione del Piano Valtellina, consapevole di aver promosso ed attivato nei territori colpiti azioni di trasformazione e riqualificazione attese da anni e di grande significato, ma che il lavoro che ci attende sarà ancora molto impegnativo.

*L'assessore al Territorio ed Edilizia Residenziale
Alessandro Moneta*

VALUTAZIONI DEL PRESIDENTE DEL COMITATO DI COORDINAMENTO ISTITUZIONALE VALUTAZIONI POLITICO-ISTITUZIONALI SULL'ATTUAZIONE DELLA L.102/1990 PER L'ANNO 1998

1 - Premesse

Nella relazione dello scorso anno per raccontare la situazione della Legge Speciale avevo usato l'immagine di una grande nave disincagliata che navigava lenta in rada, pronta a prendere il mare aperto. Oggi posso dire, guardando l'anno trascorso, che la traversata è iniziata ed è a buon punto. L'approdo che immagino, con l'esaurirsi delle risorse e delle azioni della legge, è quello dell'ingresso della montagna lombarda nella ordinaria attenzione degli organi istituzionali regionali e nell'immaginario collettivo del nostro popolo.

La Legge sulla montagna, oggi mortificata da un inatteso blocco dell'Unione Europea, troverà vigore nella avvenuta costituzione del Comitato preposto al governo delle politiche su questo territorio.

Le trasformazioni in atto, con il loro bagaglio di trasferimenti delle funzioni agli enti locali e, speriamo, la modificazione in senso federale dello Stato più volte annunciati, daranno gli strumenti di autogoverno da tempo invocati, in particolare dalla periferia montana. Sul piano amministrativo per le aree interessate dalla Legge Valtellina non sarà una grande innovazione, dal momento che, con questo provvedimento speciale, lo Stato aveva attivato ante litteram il decentramento amministrativo e sostanziali spostamenti sulle autonomie locali dei poteri programmatori. Per la Regione, che in questi anni, seppure con diverse velocità dei settori, ha intrapreso decise politiche in questo senso, si tratterà di completare i percorsi coraggiosamente anticipati, che riconoscono al livello locale la possibilità di scegliere modelli di sviluppo e utilizzo del territorio.

L'obiettivo di accompagnare progressivamente a normalità l'eccezionale strumento di intervento territoriale e socio-economico costituito dalla Legge Valtellina, si sta ormai definendo. Le componenti di pianificazione e programmazione sono state tutte messe a punto; i soggetti gestori, pur con alcune sofferenze di troppo, si sono attivati; le azioni previste si stanno realizzando diffusamente sul territorio, infondendo linfa essenziale in un momento che vede difficoltà un po' ovunque.

Resta da accompagnare il tutto con l'attivazione di processi intelligenti di monitoraggio complessivo sulle procedure, sulla attuazione, sugli effetti indotti. Capire fino in fondo le possibilità e le criticità di questo intervento straordinario, rappresenta il vero elemento di ricchezza per concretizzare politiche ordinarie intelligenti.

2 - La gestione finanziaria della Legge

Anche quest'anno, come è ormai tradizione, voglio soffermarmi brevemente sulle cifre della legge speciale e sul loro evolversi. Dopo le determinazioni della Finanziaria 1998, che aveva fatto «scivolare» 350 miliardi agli anni successivi al 2000, e precisamente al 2001 e seguenti, rimodulando la spesa per il 1999 e il 2000, la finanziaria 1999 si è limitata a definire nelle previsioni triennali, le competenze del 2001, fatte pari a 100 mld, con rinvio al 2002 e anni successivi del saldo di 250 mld sui 2352,34 mld complessivi della legge. Con la legge 483/1998 il Governo ha stanziato 44,304 mld ad integrazione del finanziamento originario, al fine di consentire il completamento degli interventi programmati dalla Legge.

Le disponibilità sono articolate per 12,941 mld sul 1998, 13,319 mld sul 1999 e 18,044 mld sul 2000.

A programma di utilizzo approvato (entro il maggio 1999 dal Consiglio dei Ministri), il finanziamento complessivo della legge si riporterà vicino a quello originariamente stabilito, prima dei tagli a vario titolo operati (2396.7 mld contro 2400).

Come è noto, fin dall'origine il finanziamento della legge speciale è stato articolato in più anni, con importi messi a disposizione di anno in anno. Di questo è offerta ampia documentazione nella prima parte della relazione. Mi limito a rimarcare come si sia passati dai 6 anni della Legge 102/1990, ai 10 anni previsti dal decreto di approvazione del Piano di Ricostruzione e Sviluppo, fino ai 14 anni attuali. Se è vero che l'attivazione effettiva della Legge Valtellina non poteva avvenire prima dell'approvazione dei Piani (e quindi prima del 1993) e che i soggetti delegati, a partire dalla Regione, hanno accumulato i ritardi che oggi consentono di gestire le azioni di legge senza particolari problemi finanziari, non guasta sottolineare come lo «splitting» operato riduca il valore effettivo del finanziamento attribuito, appena mitigato dal recente e sostanzioso abbassamento del tasso di sconto e dell'inflazione.

Voglio significare con questo che la rivendicazione di ulteriori disponibilità finanziarie per completare le azioni di piano è assolutamente legittima, vuoi per il mancato riconoscimento degli oneri pluriennali eccedenti il sessennio di validità della legge sulle partite a mutuo, vuoi per l'effettiva riduzione di valore reale determinatasi in conseguenza dell'allungamento dei tempi di finanziamento.

Una legge di natura strutturale com'è questa non poteva del resto che scontare tempi medio - lunghi, in virtù della complessità e del contenuto innovativo.

Qualche breve considerazione da ultimo sui movimenti finanziari dell'anno.

Le competenze maturate al 31 dicembre 1998 ammontavano complessivamente a L. 1621.7 mld sui 2352.34 mld previsti per l'intera durata di validità della legge.

Gli importi impegnati dal 1994 ad oggi risultano dal seguente prospetto:

Anni	Competenze finanziarie (mld)	Importi impegnati (mld)	% impegni/competenze
1994	958	176,1 (1)	18,4
1995	1103,5	354,4 (1) (2)	32
1996	1394,5	624,9 (1) (2)	44
1997	1594,5	1050 (1) (2) (3)	65,8
1998	1621,7	1110,5 (1) (2) (3)	68,5

(1) compresi 53,5 mld Magistrato del Po

(2) compresi 140 mld Tesoro art. 11

(3) compresi 228 mld C.DD.PP. art. 13

La percentuale degli impegni sale di fatto al 90% tenendo conto delle convenzioni sottoscritte con ANAS (192 mld), FS (90 mld) e SNAM (40 mld) che vincolano già i relativi importi. Il rallentamento dell'impegno è determinato dalla modifica delle procedure che consentono di operare solo in presenza di certezza di spesa per ridurre il fenomeno dei residui.

Gli importi spesi nel 1994 ad oggi sono viceversa così articolati:

Anni	Competenze finanziarie (mld)	Importi spesi (mld)	% spesi/competenze	% spesi/impegni
1994	958	113,8 (1)	11,8	64
1995	1103,5	237,5 (1) (2)	21	67
1996	1394,5	315,5 (1) (2)	22,5	50
1997	1594,5	613,5 (1) (2) (3)	38,5	58
1998	1621,7	807,4 (1) (2) (3)	49,8	73

(1) compresi 53,5 mld Magistrato del Po

(2) compresi 140 mld Tesoro art. 11

(3) compresi 228 mld C.DD.PP. art. 13

Al di là dei positivi riscontri tendenziali della spesa rispetto alle competenze maturate, risulta evidente l'effetto della compressione degli impegni, con il significativo recupero della percentuale degli importi spesi su quelli impegnati (dal 58 al 73%).

Un'ultima considerazione meritano i finanziamenti a diretta gestione regionale, che a tutto il 1998 assommano a 1200 mld, al netto di quelli assegnati al magistrato del Po, al Tesoro e alla C.DD.PP. 689 mld, pari al 57%, sono stati impegnati e 386 mld, pari al 32% sono stati spesi. Se poi si tiene conto per gli impegni delle convenzioni ANAS, FS e SNAM (322 mld) e dei mutui ex art. 12 (stimati in 150 mld), si arriva a impegni effettivi per 1161 mld, pari al 96% delle disponibilità.

Per la spesa di fatto attivata, occorre aggiungere i 150 mld dell'art. 12 con un importo quindi di 536 mld, pari al 45% circa delle disponibilità.

Con queste percentuali credo quindi si possa confermare la piena attivazione della legge.

3 - I fatti del 1998

Per valutare la gestione della legge, serve certamente ricordare alcuni dei fatti più significativi occorsi nell'anno. Da questi infatti conseguono in modo diretto positività e criticità delle azioni condotte.

Le calamità del luglio 1997 sull'alto Lario e sulla Valchiavenna determinarono l'emanazione di ordinanze di velocizzazione delle procedure di affidamento dei lavori di ripristino idrogeologico. Su mia specifica richiesta, appoggiata dall'Assessore Bertani, venne concesso che anche le opere non ancora attivate dalla Legge Speciale fruissero di tale corsia preferenziale, che poteva comprendere l'affrancamento delle procedure di VIA. Il Comitato Istituzionale in particolare concordò di avvalersi di questa semplificazione per i 3 bacini prioritari di Mallero, Tartano e Valpola. Non venne sprecato il lavoro di approfondimento eseguito né gli studi ambientali realizzati; il tutto fu utilizzato per un confronto con gli enti locali interessati, le associazioni ambientaliste e le strutture istituzionali (Autorità di Bacino, Commissione di VIA, settori regionali) inteso ad accertare eventuali controindicazioni alla immediata attivazione senza indugi di un pacchetto significativo di interventi. Questo passaggio determinò alcune incomprensioni e qualche criticità, ma alla fine una sessantina di lavori di messa in sicurezza del territorio risultarono sbloccati e sono ormai prossimi all'esecuzione. La procedura di

VIA è stata confermata per gli interventi a maggiore complessità sistemica sui 3 bacini e per quelli finanziati sulla seconda fase del piano di difesa del suolo.

Questa vicenda ha posto all'attenzione del Comitato le difficoltà di rapporti con il ministero dell'Ambiente e la sua commissione VIA. Le numerose azioni dei Piani che risultano assoggettate al suo parere (procedure B e C) scontano ritardi molto pesanti.

Anche il solo svincolo dalle procedure nazionali richiede mesi, defatiganti sollecitazioni e confronti. La pubblicazione del d.lg. 112/1998, il così detto Bassanini quater, ha consentito di accertare senza dubbi particolari che la materia della Legge 102/1990 è di pertinenza regionale. Questo ha determinato l'inserimento espresso di tale previsione.

nel progetto di legge regionale sulla Valutazione di Impatto Ambientale in via di approvazione.

Altro fatto che merita espressa citazione è quello conseguente la drastica riduzione del tasso di sconto. Alcuni capitoli importanti della Legge Valtellina hanno tratto particolare giovamento dalle nuove condizioni del credito. Cito in particolare gli aiuti alle imprese previsti dall'art. 12, che vedranno pressoché azzerato il fabbisogno finanziario per le annualità successive a quelle di legge, consentendo così con pochissime e forse nessuna risorsa aggiuntiva di soddisfare tutte le richieste giacenti. Anche i finanziamenti delle opere pubbliche previsti dall'art. 13 della Legge vengono significativamente implementati, con la sottoscrizione di una convenzione aggiuntiva per quasi 17 mld e una seconda integrazione prevista nel 1999 per altri 17 mld.

Su questo fronte le necessità residue per il raggiungimento degli obiettivi minimi di piano sono ancora imponenti (circa 100 mld), così come sull'altra partita in particolare sofferenza, quella delle infrastrutture per la mobilità (200 mld per la S.S. 38 e 60 mld per la ferrovia Brescia - Edolo).

Questo passaggio consente di richiamare la partita delle integrazioni finanziarie citate al punto 2 di questa relazione. In questi anni non sono mai mancate le iniziative di sollecitazione al governo intese ad ottenere risorse aggiuntive allo stanziamento della Legge Speciale. L'intento era quello di recuperare le riduzioni operate dalle manovre finanziarie e dai prestiti coatti (13 mld sulla frana di Spriana), la perdita di valore del finanziamento conseguente alla sua diluizione temporale e la mancata copertura degli interessi sui mutui per gli anni successivi alla durata della legge, non assicurata da apposite previsioni nelle leggi di bilancio. Le prime vere aperture si sono concretizzate con l'approvazione da parte del Parlamento di un Ordine del Giorno proposto da alcuni parlamentari lombardi, che faceva proprio un analogo provvedimento del Comitato Istituzionale Valtellina contenente la richiesta di integrazione finanziaria della legge per complessivi 400 mld. Al di là del modesto risultato conseguito in termini di importo (poco più di 44 miliardi nel triennio 1998 - 2000), risulta importante il principio affermato: gli obiettivi della Legge Valtellina risultano conseguibili in modo soddisfacente solo con una integrazione delle risorse disponibili.

Un nuovo episodio di dissesto idrogeologico ha segnato nel 1998 il territorio della legge Speciale: il disastro di Ardenno. Niente morti, ma certo molta paura per il riproporsi, anche se in proporzioni meno drammatiche, del fenomeno di Sarno. In questo caso non vi erano manomissioni territoriali particolari, se non quelle conseguenti ad un incendio di vaste proporzioni che aveva interessato i versanti a monte del paese. L'effetto è però risultato simile ed ha evidenziato come la scarsa attenzione nelle opere di trasformazione urbana possa concorrere in modo determinante nella implementazione dei danni. La necessità di attivare culture sulle pendici montuose e di limitare i rischi di frane determinarono nel passato la costruzione di un sistema di terrazzi che trova similitudini in Italia solo nelle Cinque Terre liguri. L'abbandono e la mancanza di manutenzione, uniti al vandalismo degli incendi, realizzano oggi condizioni di grave rischio per persone, beni e infrastrutture che soggiacciono ai terrazzi. Per questo non è mancata una previsione specifica e importante di intervento nella predisposizione della seconda fase del Piano di difesa del suolo, ad integrazione delle risorse della prima fase.

E parlando di rischi meritano di essere ricordati gli affollamenti posti in essere sul tema delle fasce esondabili dei fiumi, attivate come Piano stralcio di Bacino del Po. La competente Autorità ha proseguito nel lavoro di messa a punto delle previsioni per l'Adda sopralacuale fino a Tirano, adeguando le cartografie del decreto firmato dall'allora Ministro

Di Pietro, con il recepimento delle indicazioni delle Amministrazioni locali. Questo passaggio ha consentito di recuperare ad edificabilità nuovi territori, tra l'altro interessati da interventi nel settore produttivo finanziati dalla Legge Speciale. La revisione in tempo reale delle condizioni di rischio è ormai attivata e questo consentirà flessibilità e ragionevolezza ad uno strumento di salvaguardia essenziale, destinato a mantenere il suo valore proprio in relazione alla sua capacità di adeguarsi alle trasformazioni che intervengono sul territorio. L'Autorità di Bacino ha messo a punto anche le cartografie di rischio per gli altri fiumi che interessano l'area della Legge Speciale: la Mera e l'Adda sopra Tirano (SO), l'Oglio (BS) e il Brembo (BG), evidenziando problemi e sollecitando soluzioni. Anche per queste realtà il confronto con gli Enti Locali porterà a una ridefinizione delle carte di rischio, con l'automatizzata modifica degli strumenti urbanistici territoriali. Al riguardo giova segnalare l'attivazione dell'azione relativa al finanziamento degli studi geologici dei Piani regolatori, al fine di recuperare all'interno delle loro previsioni le tematiche del rischio (idraulico, geologico, valanghivo ecc.).

Un'ultima partita merita di essere citata in questa relazione: quella della ricerca sul minimo deflusso vitale (MDV) nei corsi d'acqua. Il territorio della Legge Speciale, ma in genere tutto il territorio montano lombardo, è stato di recente interessato da richieste di sfruttamento idroelettrico diffuso, con derivazione dei torrenti minori, in attesa che il piano di Bacino riapra la partita delle grandi derivazioni.

La Legge Speciale prevede azioni intese a definire i limiti di compatibilità tra ecosistemi e produzione idroelettrica. La ricerca commissionata allo scopo è giunta a conclusione e nel 1999 verranno formalizzati i risultati che l'Autorità di Bacino intende inserire nel PAI (Piano Assetto Idrogeologico). Sarà così possibile stabilire regole meno aleatorie di equilibrio complessivo dell'ambiente e una minore pressione sullo stesso.

Concludo la carrellata sui fatti del 1998 con una doverosa considerazione di apprezzamento per l'azione svolta dal nuovo assessore alla partita della Legge speciale.

Nonostante i moltissimi problemi che hanno interessato il suo settore, l'Assessore Moneta ha dedicato energie e determinazione per risolvere nel modo più proficuo una serie di problemi legati alla gestione delle varie partite, confermando l'iniziale impressione di grande concretezza della sua azione. Il rapporto con il Comitato è stato proficuo e di piena sintonia, consentendo di ottenere il massimo dei risultati, grazie anche alla disponibilità della Direzione Generale. Particolare attenzione al lavoro del Comitato viene riservata anche dalla Vice Presidenza della Giunta e dai Settori di volta in volta interessati.

4 - Le azioni di piano

Riservo questo capitolo della relazione a qualche cenno sulle azioni più significative attivate nel 1998 nella gestione della Legge Speciale, rinviando alle singole schede gli approfondimenti sui vari temi. Sottolineo anzitutto l'approvazione della integrazione dello Schema Previsionale e Programmatico (prima fase di piano di difesa del suolo) avvenuta nel marzo, con un impegno complessivo di oltre 129 mld, mirato a superare i gravi rischi sul territorio, conseguenti alle calamità del luglio 1997 e altri dissesti dal 1987 ad oggi. Sottolineo come questo programma sia ancora fermo al Ministero dell'Ambiente per la prevista autorizzazione e come questo ritardo comporti gravi responsabilità per future emergenze che dovessero verificarsi.

L'altra determinazione particolarmente significativa assunta dal Comitato riguarda il programma di intervento di seconda fase del Piano di difesa del suolo, approvato ad ottobre, che destina gli oltre 342 mld. di disponibilità residua a interventi sul territorio indirizzati:

- a) a completare e potenziare il monitoraggio dei dissesti più critici;
- b) a implementare le azioni di manutenzione territoriale diffusa;
- c) a realizzare le opere di messa in sicurezza delle aree esondabili da proteggere (zone B di progetto nelle carte di rischio);
- d) ad attivare significativi interventi strutturali in presenza di rischio elevato e comprovata efficacia nella riduzione dello stesso;
- e) a completare gli interventi nei bacini del Tartano, Maltero e Val Pola;
- f) a riforestare le pendici incendiate e a mettere in sicurezza i versanti;

g) a ristabilire compatibilità idraulica tra corsi d'acqua e zone abitate sui conoidi.

Altre azioni significative intraprese riguardano le infrastrutture della mobilità, con la presa in carico della progettazione della S.S. 38, l'attivazione delle progettazioni ferroviarie e delle opere di protezione strada - ferrovia. La metanizzazione è finalmente al blocco di partenza, con la definizione di tutte le necessarie autorizzazioni. Sui terrazzamenti è stato approvato un primo nucleo di interventi, dopo un faticoso confronto con la Provincia di Sondrio. Società di sviluppo locale e Istituto di ricerca per l'ecologia e l'economia della montagna sono stati licenziati e sono pronti ad attivarsi.

La C.DD.PP. ha incominciato ad erogare i mutui ed è già stata sottoscritta la convenzione integrativa che consente nuovi interventi. I cantieri sono aperti un po' ovunque. Oltre 700 imprese sono state finanziate sull'art. 12, con investimenti complessivi che arrivano a 1500 miliardi; più di 2000 imprese hanno utilizzato il fondo di garanzia per il miglioramento delle condizioni di accesso al credito (Confidi, Arcofidi, Cooperativa Commercio - Turismo e Servizi).

Insomma il fronte è aperto su tutte le azioni della legge che fornisce finalmente risposte vere alle tante aspettative che aveva generato.

5 - Conclusioni

Non posso concludere queste note senza segnalare alcune oggettive difficoltà che permangono. Oltre ai ritardi per l'acquisizione dei pareri della Commissione VIA che bloccano partite importanti come la forestazione, gli interventi sul settore agrozoootecnico, il metano, etc., è giusto rimarcare la pesantezza di alcune procedure anche all'interno della Regione. In difficoltà sono poi gli Enti Locali, ingabbiati da limiti strutturali e da una legislazione di complessità estrema (Merloni ter). Anche l'attività programmatica di alcune realtà provinciali sconta limiti evidenti, non esclusivamente legati alle difficoltà della burocrazia. Da tutto esce un quadro non esaltante della capacità di autogoverno spesso rivendicata a gran voce. Siamo in un momento di grande delicatezza istituzionale per le già ricordate questioni legate al trasferimento di compiti amministrativi e poteri ordinamentali. È comprensibile qualche sofferenza, ma è altrettanto vero che un impegno maggiore avrebbe consentito ben altri risultati nella gestione delle azioni delegate.

Nel 1999 l'azione di verifica e di monitoraggio delle trasformazioni indette concentrerà il massimo dell'impegno del Comitato Istituzionale. Ci sarà anche il rinnovo di quasi tutte le Amministrazioni provinciali interessate dalla Legge Speciale e nel 2000 toccherà alla Regione.

Credo sia giusto operare perché queste scadenze democratiche non abbiano a segnare un nuovo rallentamento della legge e la stessa possa operare compiutamente al raggiungimento degli obiettivi condivisi.

Un ringraziamento ai Dirigenti e al Personale degli Staff che hanno contribuito in modo determinante alla operatività di questa partita importantissima dell'azione di governo regionale.

Il presidente del Comitato Istituzionale
Legge Valtellina

Cons. reg. Ing. Giovanni Bordonì

CONTRIBUTO DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SONDRIO Attuazione della Legge 2 maggio 1990 n. 102 (Legge Valtellina)

Lo stato di attuazione dei piani della Legge Valtellina descritto nella bozza di relazione al Parlamento relativa all'anno 1998 testimonia della intensa attività delle amministrazioni che ne ha portato a gradi significativi di attuazione molte parti.

La valutazione positiva riguarda anzitutto le iniziative per il sistema produttivo e per talune azioni del sistema insediativo-ambientale (parchi e riserve, complessi edilizi storico-architettonici, archidata, centri e nuclei di antica formazione).

Il grado di avanzamento delle importanti convenzioni con SNAM, Cassa DD. e PP, ANAS ed F.S. è variabile da caso a caso ma è del tutto condivisibile la osservazione generale che le tempistiche tecnico-burocratiche si sono dimostrate di durata superiore al previsto. Solo nel caso della convenzione con la Cassa DDPP, si è effettivamente giunti all'appalto di opere ed alla esecuzione dei primi lavori.

La necessaria tenacia nel perseguimento degli obiettivi che stanno alla base delle convenzioni stesse non dovrà essere dis-

giunta nell'avvenire da una più pressante attività amministrativa ed anche dalla ricerca delle possibili semplificazioni di procedure.

In particolare, l'ammodernamento della viabilità statale, soprattutto nelle tratte già individuate come prioritarie, assume ancora maggiore urgenza dopo il completamento dei lavori della SS. 36 a Lecco. Preoccupa vivamente lo stato di difficoltà in cui versa l'affidamento delle progettazioni per la viabilità statale in quanto le opere della convenzione sicurezza - pur avviate - sono in grado di risolvere situazioni significative ma pur sempre di ridotto significato.

Nel complesso le gravi difficoltà delle comunicazioni stradali e ferroviarie possono provocare danni ingenti al tessuto economico che la legge 102 ha voluto rilanciare considerando anche che i tempi realizzativi delle opere non saranno, necessariamente, brevi.

Considerazioni analoghe possono essere svolte, ancor più motivatamente, per il piano di difesa del suolo. La lunga esperienza di realizzazione dei lavori di procedura A e B autorizzati con d.p.c.m. del 28 dicembre 1991, si sta arenando con il completamento di un insieme importante di lavori ma ben lontano dalla sistemazione a regime prefigurata nel piano.

È opportuno rivedere i rapporti con l'Autorità di Bacino del Po ed i Ministeri competenti, al fine di ridurre per quanto possibile, i tempi procedurali per gli interventi di 2° fase già deliberati dalla Giunta regionale e attualmente all'esame del Consiglio.

Il presidente
Enrico Dioli

CONTRIBUTO DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO Attuazione della Legge 2 maggio 1990 n. 102 (Legge Valtellina)

L'auspicio espresso nella precedente relazione, affinché il percorso delle successive fasi dei Piani potesse concludersi in tempi meno lunghi rispetto a quelli occorsi fino ad ora, ha trovato riscontro in un anno denso di attività, anche se non sono mancati limiti e difficoltà che i percorsi attuativi hanno rilevato e che dovrebbero pertanto costituire un forte spunto per riorganizzare in modo efficace i programmi ancora da realizzare.

Per quanto riguarda il Piano di Difesa del Suolo e Riassetto Idrogeologico, in particolare modo lo stato di attuazione della I fase, il programma comprendeva interventi strutturali a lungo termine riguardanti la sistemazione del suolo e dei corsi d'acqua dei bacini coinvolti, il ripristino della salvaguardia della sicurezza o dell'agibilità, ed interventi di manutenzione diffusa, si tratta di piccole opere di sistemazione dell'assetto naturale dei luoghi e delle infrastrutture.

Si possono considerare raggiunti gli obiettivi prefissati nel precedente anno in quanto risultano appaltati il 95% degli interventi approvati e completamente ultimati il 30% degli stessi.

Si sono iniziate le procedure per l'attivazione della II fase del Piano con indicazione degli interventi proposti, alcuni dei quali sono il necessario completamento di opere previste nella I fase e che quindi contribuiranno ad una maggiore rimozione delle condizioni di pericolo e di instabilità del territorio tuttora incombenti.

A tal proposito affinché si possa evitare una frammentazione dell'azione in una serie di interventi ciascuno fine a se stesso ci si auspica una maggiore completezza degli stessi, i quali non devono essere mirati solo all'oggettiva rimozione delle condizioni di instabilità ma devono essere rifinalizzate nella loro completezza, adottando eventualmente percorrenze diverse per la loro attuazione.

Per quanto riguarda il Piano di Ricostruzione e Sviluppo e iniziando dal Sistema Relazionale, dopo la sottoscrizione della convenzione tra Regione Lombardia, ANAS e Comunità Montana Valle Brembana, riguardante la costruzione di una galleria in località Zogno sulla S.S. 470, l'ANAS ha approvato il progetto esecutivo e pertanto si confida che entro il 1999 si potrà dare inizio ai lavori stessi.

Quest'opera è attesa da tempo da parte di tutta la comunità valliva in quanto rappresenta un punto cruciale per il collegamento dell'Alta Valle Brembana con il Capoluogo.

Illustrando la viabilità valliva ed intervalliva si può dire che sono state concluse le progettazioni preliminari ed esecutive; dalla seconda metà del 1999 si stima di procedere alla fase di appalto delle opere riguardanti il miglioramento di punti critici per la viabilità in Alta Valle.

Nel Sistema Produttivo sono stati sottoscritti i contratti di mutuo da parte delle aziende beneficiarie delle agevolazioni finanziarie; continua l'attività certificativa dell'avvenuta realizzazione degli investimenti da parte degli uffici provinciali.

Anche quest'anno, così come già espresso nella precedente relazione si sono purtroppo constatati i notevoli ritardi per gli adempimenti necessari all'approvazione del Programma definitivo dell'area forestale a causa della particolare lentezza di adozione dei pareri da parte della Comunità Europea e del Ministero dell'Ambiente; ci si augura che entro il 1999 si dia corso alla fase esecutiva.

L'area agro zootecnica ha visto approvati i progetti esecutivi e l'inizio della fase di erogazione dei finanziamenti.

Per ciò che riguarda il Sistema Insediativo - Ambientale il programma nelle aree protette prevede la realizzazione di diversi interventi: i progetti presentati sono già stati approvati da questa Amministrazione Provinciale e l'esecuzione degli stessi è affidata agli Enti Locali.

Nel corso del 1998 nel settore degli interventi sui Beni architettonici di proprietà privata si è passati alla fase di erogazione dei finanziamenti per la maggior parte dei progetti presentati; per alcuni è già iniziata la fase esecutiva; per quanto attiene agli interventi su beni di proprietà pubblica, dopo l'adozione della convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti si è attivata la fase di esecuzione dei lavori.

Sono stati emanati bandi per la presentazione delle domande di finanziamento in merito al Recupero dei centri e nuclei di antica formazione; nei primi mesi del 1999 si darà corso ai successivi adempimenti istruttori-amministrativi.

Nel settore della Formazione è stata approvata dalla Regione la proposta della Provincia di utilizzare lo stanziamento per l'ampliamento dell'edificio dell'Istituto professionale di Zogno e per istituire nel contempo un nuovo corso con indirizzo meccanico-elettronico, ai fini di una specializzazione ed un raccordo con il mondo del lavoro.

L'obiettivo è quello di adeguare l'offerta formativa della Valle Brembana alle concrete esigenze professionali del tessuto socio-economico.

A seguito dei successivi adempimenti si potrà dar corso alla progettazione esecutiva entro il 1999.

In sintesi questi sono stati i passaggi più significativi del 1998, un anno di particolare impegno in cui si è sviluppata una piena consapevolezza dell'importanza di procedure più fluide ed un maggior collegamento fra questa Amministrazione e la Regione Lombardia; appare quindi indispensabile concepire in modo produttivo i rapporti tra i vari Enti chiamati ad affrontare i problemi dell'attuazione della Legge Valtellina per un serio confronto improntato ad uno spirito di collaborazione onde arrivare ad una completezza delle azioni intraprese sul territorio.

Il vice presidente
Avv. Gianfranco Marchesi

CONTRIBUTO DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRESCIA Attuazione della Legge 2 maggio 1990 n. 102 (Legge Valtellina)

PREMESSA

A chiarimento di quanto indicato nelle tabelle allegate si ritiene necessario, in questa breve relazione illustrativa, precisare l'evoluzione che nel corso del 1998 ha avuto il programma delle opere previsto dai vari articoli della L. 102/90 «Valtellina», fare il punto sulla loro attuazione, valutare l'utilizzo delle risorse disponibili, annotare eventuali ritardi e riflettere sulle cause che li hanno determinati.

Nel corso del 1998 i Piani hanno comunque avuto un ulteriore importante processo attuativo, grazie anche all'impulso operativo del Comitato Istituzionale e all'attenzione e all'impegno dei responsabili dei vari Settori, che hanno dato sollecite risposte alle istanze che pervenivano mediante atti formali indispensabili per le successive procedure.

Si è quindi potuto favorevolmente constatare l'avvio dei lavori per moltissime opere, la definizione dei contratti di mutuo con la Cassa DD.PP. da parte di tutti o quasi i soggetti interessati, il completamento delle procedure e l'assegnazione delle singole quote relativamente all'art. 12 (contributi alle imprese), l'approvazione del progetto per la Formazione Superiore e l'avvio del Piano agro-zootecnico con l'appalto di alcune opere.

Nell'analisi che segue per ogni settore di intervento sono specificate le singole situazioni. Va comunque annotato l'av-

vio alquanto lento dell'attuazione delle Convenzioni tra Regione e SNAM, per la realizzazione del Metanodotto per l'Alta Valle Camonica, e con le Ferrovie Nord Milano, per la riqualificazione e messa in sicurezza della linea Brescia-Iseo-Edolo.

Ritardi significativi infine vanno evidenziati nell'utilizzo da parte dell'Ente attuatore dei fondi riservati ai progetti di intervento nel Parco dell'Adamello.

A. PIANO DI DIFESA DEL SUOLO E RIASSETTO IDROGEOLOGICO (ART. 3)

A.1 PRIMA FASE

Tutti e 12 i progetti, che prevedono opere per complessive L. 21.634.000.000 lorde sono stati appaltati e per n. 11 di essi si sono avviati i lavori; tenuto conto che la realizzazione di tali interventi avviene in quote significative, i cantieri devono essere chiusi per diversi mesi all'anno e pertanto le giornate lavorative previste dal capitolato richiedono molto più tempo per essere completate.

Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione territoriale diffusa, nel corso del 1998 si è data attuazione e completamento a 30 progetti per un importo pari a circa l'80% dell'intero stanziamento. Restano da approvare i restanti 13 progetti per un totale di L. 750.000.000.

A.2 SECONDA FASE

Nel corso del 1998 dopo una serie di incontri coi Comuni interessati si sono definiti gli interventi urgenti e prioritari rispetto a quelli previsti per la 2ª fase. Si tratta di opere di riassetto idrogeologico nei Comuni di Cevo, Sonico e Saviore dell'Adamello per un importo complessivo di L. 7.540.000.000; si è in attesa dei pareri dell'Autorità di bacino per le successive operazioni.

B. PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO (ART. 5)

I circa 92 miliardi previsti sono stati tutti impegnati nei vari settori dal Piano previsti:

B.1 SISTEMA RELAZIONALE

I 17 miliardi stanziati per la riqualificazione e modernizzazione della Ferrovia Brescia-Iseo-Edolo fanno parte di un progetto complessivo che prevede interventi per circa 140 miliardi e che è stato definitivamente approvato nel corso dell'anno. Ora si attende che gli interventi previsti trovino spedita attuazione.

B.2 SISTEMA PRODUTTIVO

Tutte le azioni previste sono state definite sul piano progettuale e/o delle procedure e nel corso del 1998 i vari interventi sono stati quasi tutti completati e si sta procedendo ai controlli. Tutte le imprese ammesse alle agevolazioni finanziarie hanno ottenuto le dovute assegnazioni; nel Settore agro-zootecnico, approvati i progetti, si è proceduto agli appalti e così pure per il Settore turistico e per l'utilizzo dei 10 miliardi finalizzati alla realizzazione del Metanodotto Polavento-Darfo. Per quest'ultima opera alcune esigenze di modifica del progetto hanno determinato dei ritardi consistenti, ma negli ultimi mesi dell'anno si è recuperata una metodologia operativa che si spera consenta l'avvio dei lavori nella seconda metà del 1999. Rimane purtroppo ancora in grave sofferenza il Piano forestale, la cui attuazione, dopo cinque anni dalla presentazione è ancora lontana dall'essere avviata; non si sono infatti ancora avuti i necessari pareri dal Ministero e dalla U.E.. Questo inaccettabile ed ingiustificabile ritardo ha provocato giuste proteste da parte degli Enti attuatori e, per loro conto, dell'Amministrazione Provinciale.

B.3 SISTEMA INSEDIATIVO E AMBIENTALE

Tutte le azioni previste dal Piano sono state completamente attivate. Per quanto riguarda le aree protette, ed in particolare quelle del Parco dell'Adamello, causa difficoltà organizzative e procedurali, si annotano significativi ritardi nella realizzazione dei progetti, peraltro tutti finanziati da tempo e per i quali sono state assegnate all'Ente attuatore le risorse previste. È andato completamente a buon fine il bando per l'accesso al fondo di rotazione finalizzato al recupero dei centri di antica formazione e si prevede nel 1999 di approvarne un altro, così come sono stati avviati i lavori previsti dai progetti per la tutela dei beni storico-architettonici, specie quelli dei privati. Per i pubblici invece si sono completate le procedure progettuali e definiti i contratti di mutuo. È stato anche attuato il progetto per la qualificazione dei servizi sociali di istruzione e formazione. Sono previsti interventi per la sistemazione del Convitto di Edolo (investimento di L. 1 miliardo); risorse per il sostegno all'Università di Edolo per incentivare la iscrizione al Diploma per l'Economia Montana (L. 600 milio-

ni) e L. 400 milioni per l'avvio del Telelavoro. Parte delle risorse sono state utilizzate, mentre altre hanno trovato specifica finalizzazione.

B.4 MUTUI (ex art. 13)

Nel corso dell'anno tutti gli Enti hanno definito il contratto con la Cassa DD.PP., hanno concluso la fase progettuale ed alcuni hanno appaltato i lavori. Sono stati anche utilizzati ed assegnati i fondi aggiuntivi recuperati con una seconda convenzione a seguito della diminuzione del tasso di interesse. Tali fondi sono serviti a finanziare quelle opere del Settore «tutela patrimonio storico-architettonico» di competenza pubblica, non precedentemente coperti da finanziamenti.

CONCLUSIONE

Tenuto conto di quanto indicato in premessa e per i singoli settori, si può dire che il 1998 ha visto pressoché completata, per tutte le azioni, la fase procedurale e avviata quella operativa e realizzativa delle opere.

Per alcune azioni è inoltre cominciata la fase del controllo che l'Amministrazione Provinciale sta svolgendo secondo le indicazioni del Comitato Istituzionale.

Unitamente al controllo, l'Amministrazione Provinciale ha avviato un periodico monitoraggio sullo stato degli interventi per valutare la loro regolarità nella realizzazione e per poter più immediatamente intervenire in caso di particolari difficoltà insorte. Tale fase del controllo e del monitoraggio caratterizzerà in modo prevalente l'azione dell'Amministrazione provinciale nel prossimo anno.

*Il consigliere delegato
Prof. Nicola Stivala*

**Legge 102/90 «Valtellina» - Monitoraggio situazione finanziaria
Provincia di Brescia**

PIANO DI DIFESA DEL SUOLO

IMP. DI PIANO	% FIN.	IMP. RISCOSSO	IMP. RESIDUO
---------------	--------	---------------	--------------

IDROGEOLOGICO I FASE**NOTA INFORMATIVA**

COMUNE DI CORTENO GOLGI	1.856.000.000	60%	1.113.600.000	742.400.000	OPERA IN FASE DI ESECUZIONE
COMUNE DI EDOLO	162.400.000	60%	97.440.000	64.960.000	OPERA IN FASE DI ESECUZIONE
COMUNE DI EDOLO	127.600.000	60%	76.560.000	51.040.000	OPERA IN FASE DI ESECUZIONE
COMUNE DI EDOLO	962.000.000	60%	577.200.000	384.800.000	OPERA IN FASE DI ESECUZIONE
COMUNE DI INCUDINE	1.856.000.000	60%	1.113.600.000	742.400.000	OPERA IN FASE DI ESECUZIONE
COMUNE DI NIARDO (A.P.)	3.480.000.000	60%	2.088.000.000	1.392.000.000	OPERA IN FASE DI ESECUZIONE
COMUNE DI NIARDO	2.320.000.000	60%	1.392.000.000	928.000.000	OPERA IN FASE DI ESECUZIONE
COMUNE DI NIARDO	2.320.000.000	60%	1.392.000.000	928.000.000	OPERA IN FASE DI ESECUZIONE
COMUNE DI SAVIORE D/A	1.624.000.000	60%	974.400.000	649.600.000	OPERA IN FASE DI ESECUZIONE
COMUNE DI SONICO	1.392.000.000	60%	835.200.000	556.800.000	OPERA IN FASE DI ESECUZIONE
COMUNE DI VEZZA D/O (A.P.)	2.320.000.000	60%	1.392.000.000	928.000.000	OPERA IN FASE DI ESECUZIONE
COMUNE DI VEZZA D/O (A.P.)	1.009.200.000	60%	605.520.000	403.680.000	OPERA IN FASE DI ESECUZIONE
COMUNE DI VEZZA D/O (A.P.)	2.204.000.000	60%	1.322.400.000	881.600.000	OPERA IN FASE DI ESECUZIONE
TOTALE	21.633.200.000		12.978.920.000	8.653.280.000	

MANUTENZIONE TERR. I FASE**NOTA INFORMATIVA**

COMUNITÀ MONTANA DI V.C.	4.599.000.000	50%	2.299.500.000	2.299.500.000	APPROVATI R.L. 32 PROGETTI
TOTALE	4.599.000.000		2.299.500.000	2.299.500.000	

TOTALE DI PIANO (ART. 3)	26.232.200.000	15.278.420.000	10.953.780.000
---------------------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------

PIANO DI RICOSTR. SVILUPPO

IMP. DI PIANO	% RISC.	IMP. RISCOSSO	IMP. RESIDUO
---------------	---------	---------------	--------------

SISTEMA FERROVIARIO**NOTA INFORMATIVA**

VALLE CAMONICA (F.N.M.)	17.000.000.000	100%	17.000.000.000	0	APPROVAZIONE PROGETTO
TOTALE	17.000.000.000		17.000.000.000	0	

SETTORE MANIFATTURIERO**NOTA INFORMATIVA**

METANIZZAZIONE (SNAM)	10.000.000.000	100%	10.000.000.000	0	IN CORSO PROGETTAZIONE
TOTALE	10.000.000.000		10.000.000.000	0	

AGRO-ZOOTECNICO**NOTA INFORMATIVA**

COMUNITÀ MONTANA DI V.C.	2.700.000.000	20%	540.000.000	2.160.000.000	IN CORSO PROGETTAZIONE
COMUNE DI CEVO	200.000.000	50%	100.000.000	100.000.000	OPERA IN FASE DI APPALTO
COMUNE DI CORTENO GOLGI	400.000.000	50%	200.000.000	200.000.000	OPERA IN FASE DI APPALTO
COMUNE DI EDOLO	100.000.000	20%	20.000.000	80.000.000	OPERA IN FASE DI APPALTO
COMUNE DI INCUDINE	200.000.000	50%	100.000.000	100.000.000	OPERA IN FASE DI APPALTO
COMUNE DI NIARDO	600.000.000	50%	300.000.000	300.000.000	OPERA IN FASE DI APPALTO
COMUNE DI SAVIORE D/A	200.000.000	50%	100.000.000	100.000.000	OPERA IN FASE DI APPALTO
COMUNE DI SONICO	200.000.000	50%	100.000.000	100.000.000	OPERA IN FASE DI APPALTO
COMUNE DI VEZZA D'OGGIO	400.000.000	50%	200.000.000	200.000.000	OPERA IN FASE DI APPALTO
TOTALE	6.000.000.000		1.660.000.000	3.340.000.000	

FORESTALE**NOTA INFORMATIVA**

COMUNITÀ MONTANA DI V.C.	4.000.000.000	0%	0	4.000.000.000	IN CORSO APPROVAZIONE R.L.
TOTALE	4.000.000.000		0	4.000.000.000	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TURISMO

NOTA INFORMATIVA

COMUNE DI CEVO	1.200.000.000	50%	600.000.000	600.000.000	OPERA IN FASE DI ESECUZIONE
COMUNE DI CORTENO GOLGI	350.000.000	50%	175.000.000	175.000.000	OPERA IN FASE DI ESECUZIONE
COMUNE DI EDOLO	400.000.000	20%	80.000.000	320.000.000	OPERA IN FASE DI APPALTO
COMUNE DI INCUDINE	100.000.000	50%	50.000.000	50.000.000	OPERA IN FASE DI ESECUZIONE
COMUNE DI SAVIORE D/A	400.000.000	50%	200.000.000	200.000.000	OPERA IN FASE DI APPALTO
COMUNE DI SONICO	150.000.000	50%	75.000.000	75.000.000	OPERA IN FASE DI APPALTO
COMUNE DI VEZZA D'OGGIO	400.000.000	50%	200.000.000	200.000.000	OPERA IN FASE DI APPALTO
TOTALE	3.000.000.000		1.380.000.000	1.620.000.000	

IMP. DI PIANO	% RISC.	IMP. RISCOSSO	IMP. RESIDUO
---------------	---------	---------------	--------------

PARCHI E AREE PROTETTE

NOTA INFORMATIVA

COMUNITÀ MONTANA DI V.C.:	4.500.000.000				
- ACQUISTO AREE	800.000.000	100%	800.000.000	0	IN CORSO ACQUISTO AREE
- INTERV. DA PROGETTARE	3.200.000.000	20%	640.000.000	2.560.000.000	IN CORSO PROGETTAZIONI
- INTERV. PROGETTATI	500.000.000	60%	300.000.000	200.000.000	IN CORSO APPALTO
COMUNE DI CORTENO GOLGI	500.000.000	60%	300.000.000	200.000.000	OPERA IN FASE DI ESECUZIONE
TOTALE	5.000.000.000		2.040.000.000	2.960.000.000	

BENI STORICO-CULTURALI

NOTA INFORMATIVA

BENI STORICO ARCHITETT.:	5.000.000.000				
- INTERVENTI PRIVATI	1.270.000.000	100%	1.270.000.000	0	OPERE IN FASE DI ESECUZIONE
- INTERVENTI PUBBLICI	3.730.000.000	100%	3.730.000.000	0	IN CORSO PROGETTAZIONE
FONDO DI ROTAZIONE	2.000.000.000	100%	2.000.000.000	0	BANDO CONCLUSO.
TOTALE	7.000.000.000		7.000.000.000	0	

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

NOTA INFORMATIVA

PROVINCIA	2.000.000.000	100%	2.000.000.000	0	OPERE IN FASE DI ESECUZIONE
TOTALE	2.000.000.000		2.000.000.000	0	

MUTUI ART. 13

NOTA INFORMATIVA

PROVINCIA DI BRESCIA	4.000.000.000	100%	4.000.000.000	0	OPERA IN FASE DI ESECUZIONE
COMUNE DI CEVO	2.625.000.000	100%	2.625.000.000	0	OPERA IN FASE DI ESECUZIONE
COMUNE DI CORTENO GOLGI	2.500.000.000	100%	2.500.000.000	0	OPERA IN FASE DI ESECUZIONE
COMUNE DI EDOLO	2.500.000.000	100%	2.500.000.000	0	OPERA IN FASE DI ESECUZIONE
COMUNE DI INCUDINE	2.450.000.000	100%	2.450.000.000	0	OPERA IN FASE DI ESECUZIONE
COMUNE DI NIARDO	2.500.000.000	100%	2.500.000.000	0	OPERA IN FASE DI ESECUZIONE
COMUNE DI SAVIORE D/A	2.625.000.000	100%	2.625.000.000	0	OPERA IN FASE DI ESECUZIONE
COMUNE DI SONICO	2.500.000.000	100%	2.500.000.000	0	OPERA IN FASE DI ESECUZIONE
COMUNE DI VEZZA D'OGGIO	2.500.000.000	100%	2.500.000.000	0	OPERA IN FASE DI ESECUZIONE
COMUNITÀ MONTANA DI V.C.	719.491.641	100%	719.491.641	0	OPERA IN FASE DI ESECUZIONE
TOTALE	24.919.491.641		24.200.000.000	0	

TOTALE DI PIANO (ART. 5 e 13)	77.919.491.641	65.280.000.000	11.920.000.000
--------------------------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------

TOTALE COMP. L. 102/90	104.151.691.641	90.559.420.000	22.872.780.000
-------------------------------	------------------------	-----------------------	-----------------------

**CONTRIBUTO DELL'AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE DI COMO**
Attuazione della Legge 2 maggio 1990 n. 102
(Legge Valtellina)

Piano di Ricostruzione e Sviluppo

L'appalto dei lavori all'Alpe Gigaia, sospesi con l'avvento della stagione invernale, sono stati ripresi nella primavera 1998.

L'esecuzione delle opere, appaltate nel giugno 1997 alla impresa Sverzellati di S. Rocco al Porto (Lodi), è stata completata secondo le previsioni contrattuali.

La Direzione lavori ha trasmesso la documentazione contabile e si è in attesa della nomina, da parte della Regione, del collaudatore per la emissione del relativo certificato.

I lavori del progetto in procedura «B», relativo alla frana in località Tre Mason (Dongo), appaltati nel primo semestre 1998 e consegnati nel dicembre dello stesso anno, sono in corso di esecuzione. Ad oggi risultano quasi del tutto completate le opere di sistemazione in alveo al torrente Albano e del rio Catagno. Sono stati appena avviati i lavori di risanamento del corpo frana. La conclusione dovrebbe avvenire entro il giugno del 2000.

Per quanto riguarda l'altro progetto in procedura «B», relativo alla difesa spondale in Sorico è stato trasmesso alla Regione in data 16 aprile c. a. per essere approvato. L'appalto delle opere dovrebbe avvenire entro il corrente anno con procedure previste dall'art. 3, 4° comma - della Ordinanza del Ministero dell'Interno n. 2662 del 4 luglio 1997.

La redazione del progetto relativo al torrente S. Vincenzo

sospesa e rivista su sollecitazione dello staff regionale, a seguito degli eventi alluvionali del giugno '97 che hanno indotto a modificare il luogo dell'intervento, portata a termine lo scorso anno, ha già visto l'appalto dei lavori che sono stati ultimati con un mese di anticipo sui tempi contrattuali. È stata predisposta, di intesa con gli uffici Regionali, una perizia per utilizzare le somme del ribasso d'asta. La perizia è in corso di approvazione da parte della Regione. Oltre a tale progetto è stato predisposto uno studio complessivo per la sistemazione idrogeologica dell'intero bacino del torrente S. Vincenzo.

Lo studio è stato sviluppato dagli ingegneri Cappelletti, Broggi, Marelli e Cantaluppi, di intesa con gli Uffici della Regione (Piano Valtellina e Opere Pubbliche). Sulla base dei risultati di tale studio sono stati individuati gli interventi occorrenti per la sistemazione dell'intero bacino, nonché la priorità delle opere da eseguire. L'importo complessivo dei lavori, previsti da tale studio generale per la sistemazione dell'intero bacino, ammontano a 18 miliardi (13,4 miliardi per opere a base di asta e 4,6 miliardi per somme a disposizione della Amministrazione). Sulla base delle indicazioni contenute nello studio generale di sistemazione dell'intero bacino e secondo le priorità stabilite dalla Regione Lombardia, l'Amministrazione Provinciale sta provvedendo alla predisposizione progettuale di un primo intervento stralcio, che si aggiunge a quello già appaltato. Per tale ulteriore intervento la Regione ha assegnato alla Amministrazione Provinciale 2 miliardi di lire sui fondi della Legge 265/95 e della Legge 102/90.

Interventi in aree protette 5.3.2

Al momento è stato erogato al Consorzio per la gestione della riserva naturale Pian di Spagna - Lago di Mezzola la somma di L. 60.000.000 a titolo di acconto.

Il resto dello stanziamento verrà erogato su presentazione del progetto esecutivo da parte del predetto Consorzio.

Piano di Sviluppo socio-economico

Convenzione con l'ANAS

Convenzione con ANAS per progettazione preliminare tratto Dongo.

Il progetto preliminare della variante è stato completato ed approvato dagli Enti promotori. Sulla base di questo è stato predisposto il progetto definitivo di un primo lotto (variante Dongo - Consiglio Rumo). La trasmissione del progetto alla Regione, per le approvazioni di competenza, potrà avvenire non appena la stessa Regione avrà definito la relativa procedura di VIA da applicare.

Contributi a Privati per recupero beni di interesse storico-monumentale

Nel settembre 1998 i beneficiari Privati hanno concluso l'invio delle documentazioni richieste, anche a seguito della comunicazione da parte del Genio Civile che rilasciava, nella stessa data, il definitivo parere favorevole in merito alla congruità dei prezzi. Nello stesso tempo questo Ente concordava con i 4 beneficiari privati, due incontri che si sono tenuti nella sede dell'Amministrazione Provinciale, durante i quali si è proceduto alla sottoscrizione delle Convenzioni ed alla consegna, ai proprietari, della lettera di assegnazione definitiva dei rispettivi contributi e di copia delle convenzioni relative, per il proseguo delle procedure previste per l'avvio dei lavori. A oggi, soltanto da Sorico (Chiesa di S. Stefano) è giunto il plico contenente la copia degli atti contrattuali, la comunicazione del professionista incaricato della direzione dei lavori e la denuncia di inizio lavori.

Sistema relazionale di cui al punto 5.1.6

Il settore Attività Economiche e Turismo, attivato in proposito nel mese di ottobre 1998 ha provveduto, dopo aver incontrato i Comuni ammessi ai benefici di legge, a predisporre un programma di interventi di 1 miliardo di Lire per parcheggi che è stato trasmesso per l'approvazione del Comitato Regionale.

Dopo l'approvazione formale da parte della Regione Lombardia l'Amministrazione Provinciale, in accordo con i Comuni, provvederà al finanziamento ed alla realizzazione dei progetti.

Agevolazioni creditizie

Il settore Attività Economiche sta provvedendo all'accertamento dell'avvenuta realizzazione degli investimenti nel settore manifatturiero e turistico di cui al Punto 5.2.1 del Piano, da parte di n. 43 aziende per un investimento complessivo di 28 miliardi di Lire.

Area agro-zootecnica

La Regione Lombardia con d.g.r. 31 luglio 1998 approva il programma preliminare degli interventi impegnando la somma di L. 2 miliardi, liquidando il 20% (L. 400 milioni) come anticipo.

Viene comunicato alla Comunità Montana Alto Lario Occidentale il finanziamento di L. 952.140.000 a carico della regione Lombardia invitando la stessa a dar corso alla predisposizione del progetto esecutivo delle opere.

A gennaio di quest'anno la Comunità Montana ha provveduto all'espletamento del bando di gara per la progettazione esecutiva che si sta svolgendo nei termini da questa previsti.

Area agro-forestale

Il 19 marzo 98 la Comunità Montana Alto Lario Occidentale ha trasmesso il progetto preliminare.

La Giunta Provinciale di Como in data 28.05.98 approva il programma preliminare per interventi forestali nei comuni di Dongo e di Domaso e la successiva trasmissione alla Regione.

Si è in attesa che la Regione acquisisca preliminarmente il parere del Ministero competente e predisponga il proprio provvedimento per l'impegno delle somme richieste.

L'assessore delegato
Dott. Renzo Fumagalli

CONTRIBUTO DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCO Attuazione della Legge 2 maggio 1990 n. 102 (Legge Valtellina)

Nel corso del 1998 è proseguita la fattiva collaborazione tra il Comitato Istituzionale ed il personale degli staff Regionali e Provinciali per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano per la ricostruzione e lo Sviluppo socio-economico di cui all'art. 5 della legge 102/90.

In quest'ottica ha assunto particolare rilievo il lavoro per la predisposizione della seconda fase del Piano per la difesa del suolo che, già approvato dalla Giunta regionale, è all'esame del Consiglio regionale.

È stato, inoltre, profuso un notevole sforzo per attuare e portare a conclusione i diversi interventi in cui risulta articolato il Piano e si devono sottolineare i positivi risultati raggiunti, che si ritiene di sintetizzare come segue:

Agevolazioni finanziarie (art. 12 legge 102/90)

È proseguita l'attività di verifica e controllo sugli investimenti effettuati da parte degli assegnatari dei finanziamenti.

È stato inoltre possibile ammettere al finanziamento numerose aziende inserite nelle graduatorie di riserva ed attualmente rimangono da finanziare solo imprese del settore manifatturiero.

Mutui Cassa Depositi e Prestiti (art. 13 legge 102/90)

È stato approvato il riparto dei fondi residui disponibili in seguito al ribasso dei tassi di interesse onde consentire la sottoscrizione di una seconda convenzione aggiuntiva. Sono state attivate le procedure per l'accesso ai mutui da parte dei soggetti attuatori.

Azioni strutturali - area agro-forestale-zootecnica

Sono stati presentati i programmi di intervento che hanno ottenuto le necessarie approvazioni. In particolare, per quanto riguarda l'area agro-zootecnica sono state erogate le prime tranches di contributi e sono state presentate le progettazioni esecutive.

Tutela dei complessi edilizi storico-architettonici

Per l'unico intervento finanziato sono state definite le relative procedure amministrative, la sottoscrizione dell'apposita convenzione ha consentito di erogare i primi contributi a sostegno dell'iniziativa.

Recupero dei centri e nuclei di antica formazione

L'approvazione del documento base ha consentito di pubblicare il relativo bando per la presentazione delle richieste di contributo da parte dei soggetti interessati. È stata, inoltre, costituita apposita Commissione Tecnica per l'esame dei progetti, la quale ha ammesso al finanziamento otto interventi per alcuni dei quali si è già provveduto all'erogazione della prima tranche di contributo.

Istruzione e formazione superiore

D'intesa con la Provincia di Como, si è stabilito di utilizzare lo stanziamento di L. 1.000.000.000 per un intervento relativo alla formazione superiore in Comune di Colico. Tale iniziativa, che prevede l'ampliamento dell'Istituto professionale di Stato «Flocchi», consentirà di soddisfare le esigenze di un ba-

cino di utenza esteso ai territori dell'alto Lago Lecchese e Comasco e della bassa Valtellina e Val Chiavenna.

Il consigliere delegato
Riccardo Tanghetti

PARTE I SCENARIO DI RIFERIMENTO

A) Considerazioni preliminari

Nell'estate 1987 la Valtellina ed altre aree limitrofe delle Province di Bergamo, Brescia, Como, ora in parte ricomprese in quella di Lecco, sono state colpite da avversità atmosferiche di portata eccezionale.

Tra il 17 e il 19 luglio ci sono state precipitazioni giornaliere di 250 millimetri pari a piogge di 2 mesi. Tali precipitazioni si sono inserite in un quadro di temperature superiori alle medie stagionali, che provocarono lo scioglimento dei ghiacciai, le cui acque gonfiarono i torrenti che, uscendo dal loro letto naturale, causarono smottamenti e frane. L'Adda, dove questi torrenti affluiscono, straripando, allagò campi, strade, ferrovie e centri abitati, con conseguenze disastrose per le aree sopracitate.

Lo Stato, con la legge 102/90, ha stanziato 2.400 miliardi per la rinascita e lo sviluppo del territorio.

La Regione Lombardia ha predisposto due Piani (ex artt. 3 e 5, l. 102/90) che sono stati approvati rispettivamente con d.p.c.m. 28 dicembre 1991 e d.p.c.m. 4 dicembre 1992.

B) L'ambito territoriale

L'area di intervento è costituita dal territorio dei Comuni individuati ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. a), del Decreto legge 19 settembre 1987 n. 384, convertito con modificazioni in legge 19 novembre 1987 n. 470 ed integrato con i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 dicembre 1987 con oggetto «Definitiva individuazione dei Comuni colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio, agosto e settembre 1987» e 14 marzo 1988 con oggetto «Modificazioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 dicembre 1987 riguardante la definitiva individuazione dei Comuni colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio, agosto e settembre 1987».

Si tratta di tutti i Comuni della provincia di Sondrio; per la provincia di Bergamo sono interessati i 26 Comuni della Comunità Montana Valle Brembana (Camerata, Valtorta, S. Pellegrino, Zogno, S. Giovanni, Averara, Branzi, Carona, Casiglio, Cusio, Isola di F., Lenna, Mezzoldo, Moio de C., Olmo di B., Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Roncobello, S. Brigida, Taleggio, Valleve, Valnegrà, Veduggio, Foppolo); per la provincia di Brescia sono interessati 8 Comuni della Comunità Montana Alta Valcamonica (Cevo, Corteno Golgi, Edolo, Incudine, Niardo, Saviore dell'Adamello, Sonico, Vezza d'Oglio); per la provincia di Como sono interessati 5 Comuni della Comunità Montana Alto Lario (Domaso, Dongio, Gera Lario, Gravedona, Sorico) ed infine 4 Comuni della provincia di Lecco (Bellano, Colico, Dervio, Dorio).

Limitati interventi sono previsti in Comuni non compresi nei succitati decreti, al fine di consentire il ripristino delle condizioni di sicurezza dei territori oggetto della legge.

C) La legge 102/90

Gli obiettivi da ottenere grazie allo strumento innovativo della legge Speciale 2 maggio 1990, n. 102 (legge Valtellina) sono: il sistema organico di interventi ed azioni interagenti per il ripristino di condizioni di stabilità idrogeologica dei territori con l'avvio di sistematiche azioni conservative e manutentive e la creazione di condizioni di sviluppo socio-economico tali da determinare attività e presenze antropiche necessarie al presidio nel tempo dei territori stessi.

L'art. 3 della legge 102/90 indica, con riferimento alle disposizioni della legge 13 maggio 1989 n. 183 che predispongono lo schema previsionale e programmatico, la natura giuridica del documento da predisporre, sulla base dei seguenti elementi prioritari:

- identificazione delle condizioni di rischio in atto sui territori;

- necessità di provvedere a significativi interventi di manutenzione preventiva dei territori montani;

- salvaguardia della risorsa idrica del Lago di Como e della protezione degli ambiti lacuali.

L'art. 5 della legge sottolinea la necessità di provvedere per la ricostruzione e lo sviluppo socio-economico:

- al ripristino e all'adeguamento dei centri urbani;

- al sistema di viabilità e di trasporti minore e di fondo-valle;

- al sostegno alle attività produttive;

- alla distribuzione dei servizi sociali;

- al recupero e conservazione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico.

Tali articoli sono di grande rilevanza, in quanto indicano le linee fondamentali per la predisposizione, da parte della Regione Lombardia, dei Piani in materia di difesa del suolo e ricostruzione e sviluppo socio-economico, da adottarsi successivamente tramite d.p.c.m..

La legge 102/90 dispone che l'attuazione degli interventi sia delegata di norma agli Enti locali - per i quali sono previsti finanziamenti per gli oneri di gestione sostenuti - nell'ambito di un sistema di comunicazioni e pubblicità degli atti che portano al coinvolgimento di una cospicua pluralità di soggetti.

D) La legge Regionale 23/1992

La Regione Lombardia, sentiti gli Enti locali interessati ed in accordo con l'Autorità di Bacino del Fiume Po, predispose lo «Schema previsionale e programmatico» e il «Piano di ricostruzione e sviluppo», nonché la legge regionale n. 23/1992 per individuare le modalità di attuazione degli interventi e gli organi incaricati dei relativi adempimenti.

La legge regionale definisce i principi generali per l'attuazione degli interventi, i compiti degli Enti coinvolti e gli obiettivi da conseguire.

Sono, in particolare, evidenziate le funzioni di:

- a) proposta di aggiornamento dei Piani e di predisposizione di accordi di programma per l'esecuzione degli interventi di Piano, in capo alla Giunta Regionale;

- b) indirizzo, valutazione e controllo dello svolgimento dei Piani, assegnati ad un «Comitato di coordinamento Istituzionale» formato dal Presidente e dal Vicepresidente della Giunta Regionale e dai Presidenti delle Province interessate.

Gli atti conseguenti alle decisioni del Comitato Istituzionale e alla gestione ordinaria degli interventi sono assunti dal Presidente della Giunta Regionale che dispone, a tale scopo, di apposite strutture tecniche (Staff) e di una Commissione Scientifica.

Vengono definite le norme per le procedure d'appalto, con il recepimento delle nuove disposizioni promulgate in materia di opere pubbliche, nonché le modalità e i criteri per garantire la trasparenza degli atti, la pubblicità e l'informazione e il controllo sull'attuazione degli stessi.

Personale e norme finanziarie connesse alla attuazione dei Piani sono state oggetto di specifiche disposizioni a completamento di un quadro organizzativo che, con l'indicazione dei campi da indagare e sottoporre agli interventi indicati dalla legge 102/90, descrive mezzi e strutture operative da impegnare.

E) Il Finanziamento e l'Aggiornamento del Piano

Per il riassetto idrogeologico e per la ricostruzione e lo sviluppo della Valtellina e delle adiacenti zone delle Province di Bergamo, Brescia e Como colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dell'estate 1987, la legge 102/90, all'art. 1, 1° comma, aveva destinato la complessiva somma di 2.400 miliardi per il sessennio 1989/94.

L'art. 9, 4° comma, della stessa legge prevedeva, a scomputo della sopracitata autorizzazione di spesa, uno stanziamento, a favore della Regione Lombardia, pari a 5 miliardi, per ciascuno degli anni dal 1990 al 1994, per le attività di monitoraggio e rilevamento a cura del Servizio Geologico Regionale.

La seguente tabella mostra l'evoluzione del finanziamento del Piano nelle Leggi Finanziarie 1993/98.

Finanziamento del Piano nelle Leggi Finanziarie dal 1993 al 1998

Riferimento di legge	1990/91	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001/succ.	Totale
D.P.C.M. 4/12/1992	694.000	129.000	229.000	343.000	1.000.000							2.395.000
Legge Fin. 1993		823.000	50.000	300.000	300.000	922.000						2.395.000
Legge Fin. 1994			873.000	85.000	350.000	500.000	572.000					2.380.000
Legge Fin. 1995				958.000	150.000	300.000	472.000	500.000				2.380.000
Man. Fin. 03/95				958.000	145.500	291.000	457.840	500.000				2.352.340
Legge Fin. 1996					1.103.500	291.000	457.000	251.160	248.840			2.352.340
Legge Fin. 1997						1.394.500	200.000	251.160	248.840	257.840	257.840	2.352.340
Legge Fin. 1998							1.822.500*	27.200	77.200	75.440	350.000	2.352.340

* comprensiva di 228.000 milioni resi disponibili al 1° gennaio 1998 a favore della C.D.D.P.P. in attuazione del capitolo 6.3 del Piano di Ricostruzione e Sviluppo.

Il d.p.c.m. del 4 dicembre 1992 aveva, infatti, approvato il piano finanziario allegato al Piano predisposto secondo le disponibilità di cui alla legge 102/90, ripartendolo per i vari settori di intervento relativamente al periodo 1990/95.

In sequenza sono presentati gli adeguamenti delle Leggi finanziarie successive:

- La legge finanziaria 1993 effettuava una redistribuzione delle poste annuali, ferme restando quelle relative agli anni 1990/91/92, prevedendo la completa realizzazione del Piano per il 1996.

- La legge finanziaria 1994, pur lasciando invariate le poste annuali 1990/93, modificava quelle successive, prevedendo una ulteriore quota per il 1997, anno in cui faceva slittare la conclusione del Piano e riducendo di 15 miliardi la disponibilità complessiva prevista dalla legge 102/90.

- La legge finanziaria 1995 modificava ancora il piano finanziario. Pur lasciando, infatti, inalterate le quote degli anni precedenti al 1995, individuava il 1998 quale anno conclusivo. Significativa è stata, poi, la riduzione di 27,7 miliardi sul piano finanziario della legge 102/90 causata da un aggiustamento della finanziaria operato nel marzo dello stesso anno, che ha comportato una trattenuta del 3,5 % sui trasferimenti agli Enti Locali per gli anni 1995/96/97.

- La legge finanziaria 1996, pur confermando i finanziamenti per gli anni 1996/97, faceva slittare parte di quelli del 1998 al 1999.

- La legge finanziaria del 1997, infine, riconfermava le quote di finanziamento per gli anni 1998/99, facendo, però, slittare parte dei finanziamenti del 1997 al 2000.

- Con la legge finanziaria 1998, si opera, purtroppo, un notevole slittamento di risorse al 2001 e successivi fino al 2003 per ben 350 miliardi, slittamento che la finanziaria successiva (l. 449/99) ribadisce, ripartendolo ulteriormente, proprio nel momento in cui i due piani conoscono la loro completa attuazione.

Riferimento di legge	1990/97	1998	1999	2000	2001	2002 e succ.	Totale
Legge Fin. 1998	1.594.500 228.000	27.200	77.200	75.440	350.000		2.352.340
Legge Fin. 1999		27.200	77.200	75.440	100.000	250.000	2.352.340
Legge 483/98		12.941	13.319	18.044			2.396.644

* Somma resa disponibile al 1° gennaio 1998 a favore della C.D.D.P.P. in attuazione del capitolo 6.3 del Piano di Ricostruzione e Sviluppo.

L. 483 del 31 dicembre 1998

Nel giugno 1998 il Comitato Istituzionale ha chiesto alla Giunta regionale di farsi promotrice di azioni intese ad assicurare il rifinanziamento della legge 102/90 in conseguenza delle riduzioni di risorse operate dalle Leggi Finanziarie e del mancato riconoscimento delle annualità dei mutui anche per i periodi successivi oltre la durata della legge. A seguito di tale iniziativa la Camera dei Deputati nella seduta n. 440 del 19 novembre 1998 approvava un O.d.G. con il quale impegnava il Governo a provvedere al rifinanziamento della legge 102/90 per il completamento dei principali progetti previsti e rimasti inattuati o incompleti, stimando il fabbisogno finanziario in 400 miliardi di lire complessivi, di cui 200 miliardi per la viabilità (strada statale n. 38), 60 miliardi per la ferrovia Brescia-Edolo, 80 miliardi per la riqualificazione strutturale dei servizi pubblici, 40 miliardi per gli aiuti alle imprese e 20 miliardi a disposizione per interventi vari.

La legge 31 dicembre 1998 n. 483 «Finanziamenti ed interventi per opere di interesse locale», mette a disposizione per il completamento degli interventi programmati L. 12.941 mi-

lioni per il 1998, L. 13.319 milioni per il 1999 e L. 18.044 milioni per il 2000, con un rifinanziamento complessivo, di modesta quota, della legge 102/90 pari a L. 44.304 milioni.

In attesa di approvazione formale, da parte del Consiglio dei Ministri, del piano di interventi (art. 4, comma 2 della legge 483/98) si evidenzia che tutti gli interventi previsti rientrano nel Piano di ricostruzione e sviluppo approvato dal Consiglio Regionale della Lombardia con D.C.R. n. 508 del 19 marzo 1992, in attuazione di quanto previsto dall'art. 5 della legge 102/90.

In particolare la previsione di allocazione delle nuove risorse dovrebbe consentire il rifinanziamento di azioni che rivestono particolare importanza nell'ambito del piano, quali:

1. viabilità principale (Capitolo 5.1.3.1. del Piano di ricostruzione e sviluppo).

Completamento della progettazione degli interventi sulla strada statale n. 38 (variante Ardenno-Sondrio e Piateda-Stazzona) e adeguamento dei costi delle progettazioni alle nuove disposizioni legislative.

2. servizi pubblici (ex art. 13 legge 102/90).

Miglioramento delle infrastrutture a servizio della collettività e delle attività produttive, e in particolare:

- ferrovia Iseo-Edolo (capitolo 6.3. - Infrastrutture di collegamento tra servizi ferroviari e automobilistici);

- alloggi (capitolo 5.1.4. - viabilità valliva, e capitolo 5.3.5.1. infrastrutturazione igienico-sanitaria);

- viabilità minore (capitolo 5.1.4.), acquedotti, fognature e depurazione (capitolo 5.3.5.1.), complessi storico-architettonici (capitolo 5.3.3.1.), diritto allo studio (capitolo 6.3);

3. aiuti alle imprese (ex art. 12 legge 102/90).

Completamento delle graduatorie degli aventi titolo alla concessione di agevolazioni finanziarie alle imprese (capitolo 5.2.1.2.).

Nel caso di economie nel presente intervento per effetto di riduzione dei tassi di interesse o per rinuncia da parte degli aventi causa, l'importo sarebbe destinato ad integrare le risorse di cui al punto 2).

F) La Gestione finanziaria della legge 102/90

In conformità a quanto già effettuato nel 1996, 1997 e nel 1998 di seguito viene fatto il punto in ordine allo stato di attuazione della legge 102/90. Mantenendo lo schema logico-formale dei precedenti elaborati, oggetto di osservazione sono i tre capitoli di spesa, istituiti negli anni '92 e '93, per la gestione contabile dei trasferimenti statali effettuati a favore della Regione Lombardia ai sensi della suddetta legge 102/90. Essi sono:

- cap. 3530 istituito nel 1992 ed alimentato con fondi vincolati destinati a spese d'investimento. L'oggetto della spesa è la difesa del suolo e delle acque (ex art. 3 L. 102/90)

- cap. 3645 iscritto nel bilancio 1993 per la gestione di risorse vincolate destinate ad interventi per la ricostruzione e lo sviluppo della Valtellina e delle altre zone interessate dalle calamità dell'estate 1987 (ex art. 5 L. 102/90);

- cap. 3646 anch'esso istituito nel 1993 per la gestione di risorse vincolate di natura corrente riferiti ad oneri di gestione dei piani per la difesa del suolo e la ricostruzione della Valtellina.

Per ciascun capitolo si provvederà a focalizzare l'evoluzione gestionale e le ulteriori risorse iscritte nel bilancio 1998; a tale proposito si osserva che i dati finanziari riferiti ai pagamenti '99 presentati nelle tabelle che seguono, sono aggiornati al 15 marzo.

Il capitolo 3646

Il dettaglio relativo a questo capitolo è esposto nella tavola 1.1.

Tav. 1.1 — Stanziamento e impegno cap. 3645

Esercizio	Stanziamento	Impegno	Impegno cum. su Stanz. Cum.	% Imp. Cum. su Stanz. Cum.
1993	8.000.000	4.370.375.000	4.370.375.000	54,63
1994		172.465.366	4.542.840.366	56,79
1995		511.900.203	5.054.740.569	63,18
1996		2.125.919.543	7.180.660.112	89,76
1997	4.000.000	240.792.432	7.421.452.544	91,85
1998		557.975.863	7.979.428.407	96,50
1999			7.979.428.407	96,50

Dopo il rifinanziamento del capitolo avvenuto nel 1997 (4 miliardi) nel corso del corrente anno e del 1998 non si segnalano imputazioni di nuove risorse.

Come già evidenziato nella relazione '98 il capitolo presenta un andamento degli impegni alquanto variabile. Solo con il 1998 infatti si è giunti ad impegnare cumulativamente una cifra vicina agli 8 miliardi originariamente (era il 1993) stanziati sul capitolo. Il rapporto stanziato/impegnato complessivamente si attesta al 66,5 % con un limitato incremento (+ 5 % ca.) rispetto al 1997.

Rimane positiva la performance del capitolo se osservata nella fase relativa alla erogazione della spesa anche se si può notare un lieve decremento rispetto ai risultati al 31 dicembre 1997. Tale decremento mostra un rallentamento della dinamica dei pagamenti a fronte di un incremento degli impegni di non grande entità.

Tav. 1.2 — Dinamica dei pagamenti cap. 3645

Esercizio	Entità pagamenti	Pagamenti Cumulati	% Imp. Cum. su Stanz. Cum.
1993	4.151.250.000	4.151.250.000	94,99
1994	259.817.285	4.411.067.285	97,10
1995	227.622.703	4.638.689.988	91,77
1996	336.219.998	4.974.909.986	69,28
1997	2.141.812.312	7.116.722.298	95,89
1998	413.963.144	7.530.685.442	94,38
1999	15.009.000	7.545.694.442	94,56

Come già evidenziato nella relazione '98, l'alta percentuale dei pagamenti non appare di particolare significatività trattandosi di spesa corrente. La circostanza che nel 1997 il valore assoluto degli impegni è risultato di bassa entità deve incentivare ed aumentare lo smaltimento dei residui e delle perenzioni in essere per alzare ulteriormente il valore del richiamato indicatore.

Il capitolo 3645

La tavola 2.1 presenta la dinamica dell'utilizzo delle risorse in termini di impegno dal 1993 al marzo 1999.

Il capitolo gestisce risorse trasferite per spese d'investimento in capitale.

Tav. 2.1 — Stanziamento e impegno su cap. 3645

Esercizio	Stanziamento	Impegno	Impegno Cum.	% Imp. Cum. su Stanz. Cum.
1993	244.786.000.000	8.468.632.935	8.468.632.935	2,64
1994		72.886.636.115	79.355.269.050	32,42
1995		25.835.010.425	105.190.279.475	42,97
1996		134.280.804.877	239.471.084.352	97,83
1997	414.500.000.000	138.965.719.343	378.436.803.695	57,40
1998	27.200.000.000	34.129.819.367	412.566.623.062	60,10
1999			412.566.623.062	60,10

Il dato più rilevante che emerge dalla lettura della precedente tabella riguarda l'ulteriore stanziamento sul capitolo di 27,2 miliardi nel 1998 che porta lo stanziamento complessivo a 686.486 miliardi.

La dinamica degli impegni presenta un decremento (53%) nel 1997, ed una limitata ripresa con l'esercizio successivo (60%), dovuto alla diversa entità assunta dal valore dello stanziamento.

Per quanto riguarda i pagamenti la tavola 2.2. prevede a focalizzarne il trend.

Tav. 2.2 — Dinamica dei pagamenti reali cap. 3645

Esercizio	Entità Pagamenti	Pagamenti Cumulati	% Pag. Cum. su Imp. Cumulato
1993	2.973.258.200	2.973.258.200	45,96
1994	33.555.838.335	36.529.096.535	46,03
1995	20.206.182.940	56.735.279.475	53,94
1996	13.904.000.000	70.639.279.475	29,50
1997	77.427.197.655	148.066.477.130	39,13
1998	39.877.286.538	187.943.763.668	45,55
1999	831.424.978	188.775.188.646	45,76

L'andamento mostra un comportamento disomogeneo; dal 1997 si è iniziata una fase di evoluzione positiva della capacità di spesa che ha portato il rapporto pagato/impegnato dal 29% al 45%. Rimane il fatto che, comparando i dati sull'impegnato con i pagamenti effettuati, a tutt'oggi solo 1/4 delle risorse a disposizione sono state erogate ai destinatari finali.

Il capitolo 3530

Con questo capitolo sono gestite le risorse legate al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 3 della legge 102/90, quelli cioè riguardanti gli oneri relativi alla difesa del suolo e delle acque ed al riassetto idrogeologico della Valtellina.

Anche qui la tavola 3.1 focalizza la situazione del periodo '92-marzo '99 degli impegni di spesa riferiti all'importo di L. 496 miliardi stanziati nel bilancio 1992.

Tav. 3.1 — Stanziamento e impegno sul cap. 3530

Esercizio	Stanziamento	Impegno	Impegno Cumulato	% Imp. Cum. su Stanz. Cum.
1992	496.714.000.000		0,00	
1993		8.059.285.533	8.059.285.533	1,62
1994		30.767.858.857	38.827.144.390	7,82
1995		101.876.527.774	140.703.672.164	28,33
1996		62.054.474.824	202.758.146.988	40,82
1997		39.929.143.462	242.687.290.450	48,86
1998		25.779.507.693	268.466.798.143	54,05
1999			268.466.798.143	54,05

In 6 anni si è riusciti ad impegnare poco più del 50% delle risorse disponibili e la quota annuale di impegni mostra negli ultimi tre esercizi un calo costante.

La tavola 3.2 presenta la dinamica dei pagamenti.

Tav. 3.2 — Dinamica dei pagamenti reali cap. 3530

Esercizio	Entità Pagamenti	Pagamenti Cumulati	% Pag. Cum. su Imp. Cumulato
1992			
1993	4.296.654.933	4.296.654.933	53,31
1994	15.077.039.553	19.373.694.486	49,90
1995	53.817.603.631	73.191.298.117	52,02
1996	40.998.282.550	114.189.580.667	56,32
1997	44.879.332.128	159.068.912.795	65,54
1998	31.389.328.702	190.458.241.497	70,94
1999	2.398.360.900	192.856.602.397	71,84

Da valutarsi positivamente è invece la performance della fase di pagamento dei fondi. Nel 1997 e nel 1998 il valore dell'erogazione dell'anno ha superato quello corrispondente relativo agli impegni, segno che si è prodotta e continua a prodursi una riduzione reale di residui e/o perenzioni.

I beneficiari

La tavola 4.1 esamina i dati relativi al cap. 3530; l'analisi riguarda i pagamenti (in conto competenza ed in conto residui/perenzioni) effettuati negli anni 1997 e 1998, lo stesso vale per le tavole successive.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. 4.1 — Pagamenti in conto competenza, in conto residui ed in conto perenzioni

Capitolo 3530	Pagato 1997	% su totale pagamenti	Pagato 1998	% su totale pagamenti
Province	18.064.496.867	40,25	14.439.764.886	46,00
• P. di Sondrio	5.796.434.867	12,92	7.067.624.886	22,52
• P. di Brescia	5.283.600.000	11,77	0	0,00
• P. di Bergamo	5.688.462.000	12,68	2.221.780.000	7,08
• P. di Como	1.296.000.000	2,89	3.758.360.000	11,87
• P. di Lecco	0		1.392.000.000	4,43
Comuni	16.570.236.238	36,92	7.162.696.430	22,82
Comunità montane	7.772.993.000	17,30	7.508.551.413	23,92
Consorzio Adda	92.537.612	0,21	58.074.000	0,19
Aziende municipalizzate	15.943.200	0,04	22.130.800	0,07
Ministero Poste e telecomunicazioni	115.004.667	0,26	0	0,00
Politecnico Milano	286.616.260	0,64	289.024.800	0,92
Enel	6.955.378	0,02	4.067.616	0,01
Associazioni	36.910.049	0,08	37.935.000	0,12
Imprese	1.612.684.975	3,59	1.460.877.729	4,65
Individui	304.953.882	0,68	406.206.028	1,29
Totale	44.879.332.128	100	31.389.328.702	100

Comuni e Province sono i principali destinatari dei pagamenti regionali. Per quanto riguarda i primi si segnala, nel 1998, un drastico ridimensionamento delle somme liquidate passate da 16,5 miliardi a 7 miliardi.

Tra le Province è l'ente territoriale di Sondrio a mobilitare maggiori risorse.

Nella medesima ottica viene analizzato il cap. 3645.

Tav. 4.2 — Pagamenti in conto competenza, in conto residui ed in conto perenzioni

Capitolo 3645	Pagato 1997	% su totale pagamenti	Pagato 1998	% su totale pagamenti
Province	60.777.354.877	78,50	19.473.486.355	48,83
• P. di Sondrio	43.714.669.100	56,46	12.545.559.355	31,46
• P. di Brescia	5.219.435.777	6,74	5.370.000.000	13,47
• P. di Bergamo	7.882.250.000	10,18	1.323.007.000	3,32
• P. di Como	3.442.000.000	4,45	0	0,00
• P. di Lecco	519.000.000	0,67	234.920.000	0,59
Comunità montane	0	0,00	100.000.000	0,25
ANAS	8.725.000.000	11,27	0	0,00
Imprese	7.924.842.778	10,24	19.064.122.636	47,81
Individui	0	0,00	1.239.677.547	3,11
Totale	77.427.197.655	100	39.877.286.538	100

Il capitolo presenta come destinatari privilegiati le Province e le imprese che nel 1998 si dividono quasi equamente l'ammontare dei pagamenti effettuati.

Di seguito l'analisi del cap. 3530.

Tav. 4.3 — Pagamenti in conto competenza, in conto residui ed in conto perenzioni

Capitolo 3646	Pagato 1997	% su totale pagamenti	Pagato 1998	% su totale pagamenti
Province	1.860.000.000	86,94	0	0,00
• P. di Sondrio	1.480.000.000	69,10		
• P. di Brescia	160.000.000	7,47		
• P. di Bergamo	220.000.000	10,27		
• P. di Como	0	0,00		
Imprese	2.331.500	0,11	119.611.200	28,89
Individui	279.480.812	13,05	294.351.944	71,11
Totale	2.141.812.312	100	413.963.144	100

Il capitolo 3646, a differenza del passato, vede completamente mancare dall'elenco dei beneficiari le Province e qualsiasi altro ente territoriale.

G) Problemi e prospettive

Lo stato di attuazione dei Piani ex lege 102/90, con riferimento alle prospettive programmatiche esposte nella relazione

al Parlamento 1997, si rapporta alle specifiche fasi di pianificazione sviluppate nel corso del 1998, sinteticamente richiamate nel seguito.

Piano di Difesa del Suolo (art. 3).

Il Piano di Difesa del Suolo e Riassetto Idrogeologico approvato nel 1991, a fronte di significative accelerazioni dei processi attuativi ottenute negli ultimi tempi, ha richiesto adeguamenti ed estensioni dell'originario Schema Previsionale Programmatico cui si è provveduto in conseguenza di significative, preoccupanti accelerazioni evolutive dei dissesti, ovvero degli effetti calamitosi derivati da eventi meteorici succeduti nel tempo, di cui in particolare si ricorda l'alluvione del giugno 1997.

La Regione Lombardia, con Province, Comunità Montane e Comuni territorialmente competenti, hanno definito una revisione dello Schema Previsionale Programmatico per il quale sono attese le determinazioni del Ministero dell'Ambiente e dell'Autorità di Bacino del fiume Po.

È seguita una revisione complessiva del Piano per un Primo inquadramento della II Fase attuativa del Piano ora all'approvazione della Regione, comprendente azioni di medio e lungo termine da attuare secondo le indicazioni della legge 183/89. Per esso sono stati utilizzati gli studi condotti sui bacini prioritari, per i quali sono avviate le procedure di VIA per le opere di maggiore impegno, nonché gli studi e le osservazioni condotte dal centro di Monitoraggio.

Continua il lavoro di approfondimento e di controllo dell'attuazione del Piano e dei relativi obiettivi raggiunti, ossia del controllo di gestione e di efficacia, che costituisce una delle attività fondamentali previste dal Piano e da adeguare con la necessaria urgenza.

Piano di Ricostruzione e Sviluppo Socio Economico (art. 5).

Nell'ambito del Piano Socio-Economico, si è dato corso alle convenzioni ed agli accordi di programma stipulati l'anno precedente.

Nel corso del 1998 è stata istituita la Struttura di Progetto «Attuazione del piano Valtellina per uno sviluppo competitivo e compatibile» ex art. 15 della l.r. 23 luglio 1996, n. 16, che ha avviato le procedure per la piena attuazione delle azioni di Piano, con l'obiettivo di «traghetare» l'attuazione del Piano dalla gestione straordinaria all'attività ordinaria, prevista per le azioni di lungo termine.

L'azione di progetto, non più esperienza isolata, è ora significativamente collegata in modo determinante e sinergico al più ampio progetto previsto dalla legge sulla montagna lombarda, verso l'ottenimento di una competitività e compatibilità dei progetti finalizzati alla valorizzazione, messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio ambientale e socio-culturale della montagna lombarda.

PARTE II

PIANO DI DIFESA DEL SUOLO E DELLE ACQUE

A) Descrizione generale dei contenuti

Il 1998 ha visto lo sviluppo, con cospicuo impulso, delle fasi attuative del Piano, già avviate in precedenza, ed in alcuni casi il completamento di interventi strutturali o di azioni rilevanti previste dal Piano stesso.

Tale notevole impulso deriva sia dalla semplificazione di alcuni passaggi procedurali, sia dagli effetti determinati dalle calamità del luglio-agosto 1997, che, se per un verso hanno dimostrato l'efficacia degli interventi realizzati, per altro verso hanno evidenziato la gravità dei rischi di natura idrogeologica, che permangono e impongono l'urgente attuazione degli interventi da realizzare.

Restano, quindi, fondamentali le azioni previste dal Piano di Riassetto Idrogeologico in attuazione dell'art. 3 della legge 102/90, che considerano:

- **interventi e opere di tipo strutturale** per la sistemazione di aree dissestate o a rischio di dissesto, per la sistemazione dei corsi d'acqua e per la stabilizzazione delle pendici montuose, in parte già definiti in via prioritaria (interventi di prima fase), in parte da definirsi successivamente (interventi di completamento o di 2° fase).

Questi interventi risultano tutti avviati per quanto concerne le fasi di progettazione, in gran parte approvati e, in alcuni casi, conclusi e collaudati.

Inoltre gli effetti degli eventi alluvionali dell'estate 1997 hanno portato alla redazione di uno stralcio integrativo di interventi, da realizzare come revisione dello Schema Previsio-

nale e Programmatico di bacino, in modo da adeguarlo alle situazioni di rischio instaurate o evidenziate dagli eventi calamitosi sopra richiamati.

E in adempimento a quanto indicato dalle Ordinanze n. 2622/97 e n. 2624/97 del Ministero dell'Interno, delegato per il coordinamento della Protezione Civile, sono state ridefinite le procedure per l'approvazione dei progetti ed, in particolare, per quelli che il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 1991 (di approvazione del Piano) indica in procedura C, con conseguente applicazione delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale ai sensi del d.p.c.m. 377/88.

Per effetto delle suddette modificazioni procedurali sono avviati contestuali provvedimenti per il rinnovo della Commissione Scientifica che assiste le strutture tecniche preposte all'attuazione del Piano, come previsto dall'art. 7 della l.r. 23/92.

- **Azioni di «manutenzione territoriale diffusa»**, per piccole opere di sistemazione dell'assetto naturale dei luoghi e delle infrastrutture, quali la ripulitura e la risagomatura dei corsi d'acqua, il ripristino dei sentieri e strade minori, il recupero di aree boschive degradate e la pulizia del bosco, la manutenzione di opere esistenti.

Anche per questa importante attività, legata ad una fondamentale azione di prevenzione dei dissesti, sono stati realizzati significativi incrementi delle fasi attuative, in particolare da parte delle Comunità Montane, soggetti attuatori dei relativi programmi a suo tempo definiti.

- **Azioni di indirizzo e controllo delle trasformazioni urbanistiche** prevedibili nel territorio, con promozione di una revisione generalizzata dei piani urbanistici comunali vigenti e con la definizione di vincoli di inedificabilità nelle aree a più elevato rischio idrogeologico.

Tali azioni, sono state realizzate con la partecipazione del Servizio Interventi Straordinari e Riassetto del Territorio nelle sedi regionali di valutazione tecnica dei Piani Regolatori Generali.

Per l'assegnazione dei fondi destinati dalla legge alla revisione dei piani, si è rimasti in attesa delle disposizioni dettate dalla nuova legge urbanistica, onde evitare l'attivazione di azioni non coerenti con gli indirizzi della legge medesima.

Infatti i vincoli di inedificabilità, di cui è stata annunciata la promulgazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, non risultano pubblicati alla data di stesura della presente relazione; pertanto i contenuti della documentazione relativa ai rischi costituiscono l'unica ma indispensabile indicazione tecnica di cui si è raccomandato di tenere opportuno conto.

Tali condizioni di rischio sono peraltro oggetto di sistematico controllo e revisione anche in funzione di quanto viene approfondito a seguito degli eventi che pongono in evidenza situazioni nuove e dei criteri che nel tempo vengono aggiornati.

- **Interventi di controllo e monitoraggio**: è stato mantenuto e rimodulato il controllo e monitoraggio delle aree instabili attraverso il sistema strumentale allestito a suo tempo ed opportunamente aggiornato.

È stata avviata la definizione della seconda fase del Piano, acquisendo le segnalazioni degli Enti locali ed aggiornando di conseguenza la mappa dei dissesti presenti sul territorio. Si è provveduto, quindi, a predisporre il documento preliminare che darà luogo ad una scala di priorità per l'identificazione di una prima ipotesi di intervento, da verificare e confermare mediante accertamenti, visite, valutazioni tecniche e inquadramento, secondo i criteri e le modalità indicate sia dall'Autorità di Bacino del fiume Po, sia dalle Ordinanze di Protezione Civile sopra citate.

Resta confermato il quadro economico approvato in prima fase già richiamato in passato, riportato di seguito:

Azioni ed interventi	Importi (in milioni di lire)	
1) Interventi strutturali		
Provincia di Sondrio	277.848	
Provincia di Como (*)	20.876	
Provincia di Brescia	21.634	
Provincia di Bergamo	45.866	366.224
Magistrato del Po		53.500
2) Manutenzione territoriale		52.000
3) Azioni diverse	5.000	
aggiornamento piani Urbanistica	1.000	6.000
studi effetti indotti		

Azioni ed interventi	Importi (in milioni di lire)	
4) Monitoraggi		15.000
5) Azioni speciali		
regolazione automatica Lago di Como	1.500	
difesa Città di Como	16.000	
disp. Agg. Pian della Selve	5.000	
bonifiche (prov. di Sondrio)	15.000	
terrazzamenti (prov. di Sondrio)	20.000	67.500
TOTALE COMPLESSIVO 1° FASE		550.224

(*) comprendente anche i Comuni del Piano ora ricadenti in Provincia di Lecco.

B) Gli Strumenti per operare

A seguito delle indicazioni legislative e del parere espresso dalla Commissione per la Valutazione dell'Impatto Ambientale presso il Ministero dell'Ambiente, allegato al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del dicembre 1991 di approvazione del Piano di Difesa del Suolo e Riassetto Idrogeologico, la Regione ha provveduto a dar luogo alla definizione dei soggetti attuatori delle opere, affidando agli Enti locali l'attuazione degli interventi dei Piani predisposti ed approvati ex Artt. 3 e 5 della legge 102/90 e quella degli interventi previsti dagli accordi di programma di cui al 4° comma art. 1, della l.r. 23/1992.

Quanto eseguito ai fini della realizzazione delle procedure di V.I.A. - già indicate dal Ministero dell'Ambiente - è stato rivisitato ed aggiornato in base al disposto dell'Ordinanza Ministeriale n. 2622/97, art. 5, in vista della convocazione delle Conferenze di Servizio che provvederà alla scelta dei progetti attesi nelle sedi delle strutture tecniche regionali responsabili dell'attuazione del Piano.

C) Lo stato di attuazione al 31 dicembre 1998

c1 - Interventi strutturali

Come già accennato, per il contenimento o la riduzione dei rischi alluvionali o di dissesto idrogeologico, è prevista dal Piano (art. 3 legge 102/90) la realizzazione di strutture specificamente concepite al fine di ridurre i rischi in atto.

Inoltre l'art. 7 della legge 102/90 ha previsto che la Regione predisponesse gli studi di impatto ambientale delle opere previste dal Piano per la Difesa del Suolo e il Riassetto Idrogeologico e che il Ministero dell'Ambiente provvedesse ad individuare le opere da sottoporre alla valutazione di impatto ambientale di cui al d.p.c.m. 377/88 (procedure di V.I.A.).

E proprio a conclusione della fase istruttoria del Piano svoltasi nel 1991, la Regione Lombardia e il Ministero dell'Ambiente stabilirono le procedure per la formulazione dei giudizi di compatibilità ambientale relativamente alle proposte di intervento ed agli studi di impatto sopra richiamati, procedure confermate poi dal parere n. 52 del Servizio V.I.A. del Ministero dell'Ambiente allegato al d.p.c.m. di approvazione del Piano di Difesa del Suolo.

In base a quanto stabilito, gli interventi previsti dal Piano furono suddivisi in tre categorie corrispondenti ad altrettante modalità procedurali:

- **procedura C)** riguardante progetti di intervento complessi, con una elevata problematica di inserimento ambientale, da sottoporre obbligatoriamente a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex d.p.c.m. 377/88;

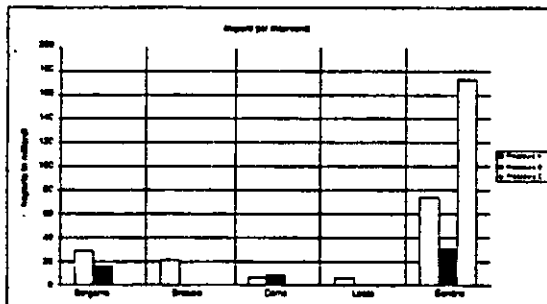
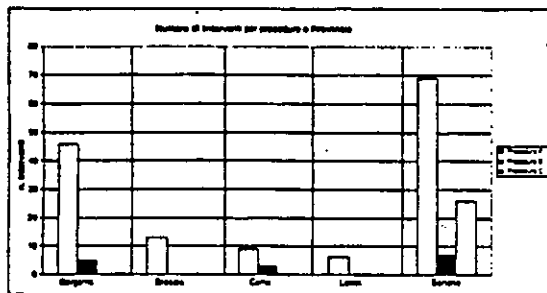
- **procedura B)** da applicarsi ad opere strutturali rilevanti e opere di potenziale significativa incidenza ambientale. I progetti preliminari di massima devono essere corredati da uno studio finalizzato all'individuazione dei caratteri ambientali più significativi e da accorgimenti progettuali ed operativi adottati per migliorare l'inserimento ambientale delle opere. Gli elaborati vengono, quindi, trasmessi al Ministero dell'Ambiente che valuta l'assoggettamento o meno alla procedura di V.I.A.;

- **procedura A)** riguarda gli interventi di modesta entità e scarso rilievo ambientale, ai quali vengono applicate le indicazioni del «Quaderno delle opere tipo» predisposto appositamente ed adottato dalla Regione Lombardia il cui elaborato originario, revisionato e approvato dal Servizio V.I.A. del Ministero dell'Ambiente, costituisce riferimento a tutti gli effetti, per la scelta tipologica degli interventi da eseguire.

Il Piano di Difesa del Suolo prevede la realizzazione di n. 184 interventi strutturali per un importo complessivo di L. 366.223.600.000 (ved. Quadro economico di riferimento) così articolati per provincia:

Numero interventi	Importo in lire	Provincia
102	277.848.680.000	Sondrio
51	45.868.400.000	Bergamo
13	21.634.000.000	Brescia
18	20.876.520.000	Como/Lecco
184	366.223.600.000	

e suddivisi in rapporto alle procedure A, B, C, come evidenziato nei grafici di seguito riportati.



Negli interventi strutturali innanzi citati non rientrano le opere finanziate ex lege 102/90 direttamente al Magistrato per il Po di Parma per L. 53.500.000.000, tutte previste in Provincia di Sondrio, e la presente Relazione non comprende lo stato di avanzamento di dette opere, essendo queste di stretta competenza del Magistrato per il Po che riferisce al riguardo con apposito Rapporto.

Inoltre, l'avvenuto esaurimento dei finanziamenti della legge speciale n. 662 del 21 novembre 1985 (emanata a fronte del consolidamento della frana di Spriana e della costruzione di un by-pass per lo smaltimento delle acque del torrente Mallero in caso di occlusione per rilascio di masse consistenti del corpo frana), induce alla necessità di verificare quale contributo possa essere offerto nell'ambito della legge 102/90 al superamento delle condizioni di rischio ora gravanti sull'abitato di Sondrio.

Prosegue l'approvazione dei progetti in procedura «A» e «B», assumendo come riferimento i dati della precedente Relazione al Parlamento, relativamente agli interventi strutturali eseguiti nelle varie province, si è passato da un impegno di spesa complessivo di L. 159.586 milioni ad uno di L. 169.178 milioni con un aumento del 6%. Sono stati approvati complessivamente 147 progetti in procedura A e B, rispetto ai 137 riferiti nella precedente Relazione.

È importante rilevare che il processo attuativo, oltre alle azioni aggiuntive sopra richiamate, ha subito importanti condizionamenti a seguito delle necessarie modificazioni procedurali disposte con l'Ordinanza Ministeriale 2622/97 (calamità luglio-agosto 1997) che indica criteri di accelerazione e semplificazione in ordine a modalità di progettazione, di approvazione dei progetti e di appalto: ciò ha comportato un cospicuo sforzo organizzativo e una importante revisione dei criteri attuativi già definiti nell'ambito del Piano.

Anche l'Autorità di Bacino ha definito criteri ed indirizzi per la redazione del Piano di Bacino Alto Adda, Brembo, Oglio, che richiedono approfondimenti e revisioni nell'analisi dei rischi sui relativi bacini: al riguardo, si richiamano le importanti modificazioni delineate per le aree di pertinenza fluviale derivate da analisi del rischio idraulico, viste sotto gli aspetti idraulico, geomorfologico e ambientale nel loro complesso.

Inoltre appositi finanziamenti saranno riservati alla sottrazione da rischio alluvionale di alcune aree di importanza strategica, ai fini dello sviluppo anche socio-economico del relativo bacino ed è stata avviata l'integrazione tra il Piano di Difesa del Suolo ed il Piano di Sviluppo Socio-economico, spesso richiamata nelle diverse sedi di analisi delle proposte originarie.

c2 - Manutenzione territoriale

Riguarda piccoli interventi diffusi sul territorio per i quali il Piano riserva grande attenzione e priorità oltre che funzioni fondamentali di prevenzione.

In effetti gli eventi alluvionali del luglio-agosto 1997 hanno posto in evidenza quanto era stato richiamato dal Piano di Riassetto Idro-Geologico al riguardo della connessione tra fenomeni di erosione, dissesto e alluvionamento e fenomeni di maggior rischio e danno per le attività umane e per la sicurezza sia delle persone che delle stesse attività, confermando, quindi, l'adeguatezza dei programmi di manutenzione predisposti e la necessità di accelerazione dei processi attuativi degli stessi interventi.

I progetti degli interventi redatti dalle Comunità Montane vengono sistematicamente verificati presso gruppi di lavoro interdisciplinari, operanti nelle sedi provinciali competenti, e successivamente approvati dalla Regione Lombardia: gli stessi vengono completati con le varianti derivate dalle circostanze e dalle situazioni modificate nel periodo intercorso.

Gli ambiti tipologici restano tuttavia quelli individuati dal Piano e riguardano interventi di sistemazione forestale, pulitura alvei, manutenzione opere esistenti, interventi di bio-ingegneria forestale, disaggi, rimboschimenti e interventi di sistemazione della viabilità minore. In particolare:

- **interventi di sistemazione forestale:** consistono essenzialmente nella rimozione, in prossimità di aree instabili o soggette ad erosione spondale, di tutte le alberature ad alto fusto inclinate (scalzate al piede o in procinto di essere stradicte), di quelle cresciute all'interno degli alvei nonché di quelle che con il loro peso contribuiscono a peggiorare le condizioni di stabilità dei pendii. All'interno delle fustaie coetaneiformi di conifere vengono rimosse le piante schiantate o stradicte a seguito delle nevicate tardo invernali al fine di limitare il pericolo della diffusione di attacchi parassitari che compromettano la vitalità e l'efficacia della funzione protettiva. Per evitare successive interruzioni della copertura arborea, tali da favorire danni da vento, vanno rispettate le piante che pur essendo stroncate lasciano intravedere la possibilità di una ripresa della crescita vegetativa. Dove il danneggiamento è particolarmente elevato e tale da comportare, a seguito dei tagli dei soggetti danneggiati, la creazione di vuoti di una certa ampiezza (> 500 mq), si interviene con rinfoltimenti onde dar luogo a rapidi ripristini della copertura arborea;

- **pulitura e sagomatura degli alvei:** interventi che consistono principalmente nella rimozione dei detriti che oltre a ostruire in numerosi casi i corsi d'acqua ostacolando il regolare deflusso delle portate, possono determinare la saturazione di corpi detritici favorendo l'infiltrazione di acqua nel sottosuolo e la tendenza all'innescio di flussi di detrito pericolosissimi;

- **manutenzione di opere esistenti:** hanno lo scopo di evitare il degrado delle opere esistenti. In numerosi casi si è constatato che le opere idrauliche realizzate in passato si presentano danneggiate in modo più o meno grave, per cui senza interventi di ripristino - possono perdere in breve tempo la loro funzionalità e diventare, a loro volta, causa di degrado. Il ripristino di queste strutture consentirà invece di usufruire, nel tempo, della loro azione difensiva o regimante e comporterà investimenti assai più contenuti rispetto a quelli necessari per il loro rifacimento;

- **interventi di bioingegneria forestale:** sono interventi considerati opere di sistemazione complementare di alcuni interventi a tipologia complessa oltre che opere di sistemazione inerenti situazioni di dissesto superficiale, riguardanti per lo più terreni di copertura, che, qualora trascurati, possono favorire l'innescio di situazioni di instabilità assai più gravi.

Completano il quadro degli interventi di manutenzione proposti (per la prima fase):

- disaggi e pulizia dei versanti, che subiscono problemi di instabilità di singoli massi;
- rimboschimenti delle aree boschive degradate dagli incendi e dal taglio indiscriminato;
- interventi di sistemazione della viabilità minore e studi di problemi particolari intesi alla acquisizione di elementi per la definizione delle opere di sistemazione.

Gli interventi indicati verranno poi accompagnati da una più generale politica di riordino agro-forestale, oggetto di specifiche previsioni nell'ambito del Piano di Ricostruzione e Sviluppo, di cui all'art. 5 della legge 102/90.

Complessivamente sono stati approvati n. 320 progetti rispetto al totale previsto ridefinito - per accorpamenti di progetti in occasione delle modifiche del programma - di 486, per un importo complessivo di L. 35.026 milioni rispetto ad un impegno globale di L. 51.999 milioni (vedi tabelle allegate).

c3 - Verifica dei vincoli di inedificabilità permanente e temporanea (2° comma, art. 4, legge 102/90)

La difesa del territorio è attuata (legge 102/90) utilizzando un sistema di azioni complementari e congruenti in un campo che varia dagli interventi attivi strutturali, a quelli di manutenzione, fino agli indirizzi per l'utilizzo urbanistico del territorio compatibile con i rischi in atto.

Infatti salvaguardare alcune aree di espansione di fiumi e torrenti significa limitare i livelli di piena, l'energia idrodinamica e quindi la capacità di trasporto solido; ma anche edificare a distanza corretta dai torrenti consente la divagazione del corso d'acqua e la limitazione dei rischi di danneggiamenti o distruzioni agli edifici di particolare rilevanza.

È sulla scorta dei documenti elaborati nella fase conoscitiva e in particolare con riferimento alla cartografia sulla pericolosità dovuta a fenomeni di allagamento potenziale, alla presenza di zone di frana o di erosione superficiale, nonché di zone a rischio di valanga, che sono state identificate le aree inedificabili e quelle per le quali è necessario applicare particolari cautele per il loro utilizzo.

Ne conseguono vincoli di inedificabilità senza predeterminata scadenza temporale e vincoli la cui scadenza è funzione degli interventi realizzati e delle conseguenti determinazioni da parte della Giunta Regionale o dei Comuni interessati.

Si è provveduto inoltre a definire indirizzi e criteri per sistematici aggiornamenti e verifiche, dal punto di vista della sicurezza idrogeologica, degli strumenti urbanistici.

La normativa proposta costituisce strumento essenziale per una azione preventiva di difesa del suolo capace di massimizzare i benefici per la collettività.

È stata dunque avviata la revisione dei rischi in atto sul bacino, interessato già da cospicui interventi di regimazione e difesa, con effetti che si ipotizza porteranno ad un ridimensionamento del rischio e quindi anche dei vincoli. A tale riguardo assume particolare rilevanza la ridefinizione delle aree a rischio alluvionale di fondovalle, secondo i criteri delle fasce di pertinenza fluviale adottati dall'Autorità di Bacino del fiume Po con cui si sta definendo il Piano Stralcio - Fasce di Pertinenza Fluviale Valtellina.

L'Autorità di Bacino del Fiume Po, con delibera del Comitato Istituzionale in data 17 luglio 1996, ha approvato gli elaborati relativi alle Fasce di pertinenza fluviale riguardanti il tratto del fiume Adda compreso tra Tirano (SO) ed il lago di Como. Le cartografie e la relativa delibera di approvazione sono state inviate a tutti i Comuni interessati, alcuni dei quali hanno inviato osservazioni ed hanno promosso ricorso al TAR, che è stato respinto.

L'aggiornamento attuale è rappresentato da una rielaborazione da parte dell'Autorità di Bacino di nuove carte del rischio alluvionale fondate sull'analisi idraulica e geomorfologica dei territori soggettamente al rischio.

Sono in corso di elaborazione «carte del rischio» (già definite per l'asta del fiume Adda da Colico a Tirano) anche per i bacini rispettivamente del Mera, Brembo ed Oglio: esse costituiranno revisione delle valutazioni di rischio assunte a fondamento delle proposte di interventi ricompresi dal Piano di Difesa del Suolo e Riassetto Idrogeologico della Valtellina e rappresentano inoltre base di riferimento per lo sviluppo delle ulteriori fasi di attuazione del Piano.

c4 - Monitoraggi

La Regione ha realizzato, per alcune zone geologicamente instabili e potenzialmente a rischio, sistemi di monitoraggio e controllo localizzati, finalizzati sia all'allertamento delle popolazioni in condizioni di pericolo, sia alla definizione delle dinamiche evolutive di alcuni dissesti particolarmente complessi. Essi comprendono una rete di strumenti per l'acquisizione di dati idrometeorologici, geotecnici e topografici e un sistema informativo atto ad evidenziare con anticipo situazioni di emergenza. Il sistema complessivo comprende i centri operativi di Mossini (SO) e Cepina (SO) e le reti di monitoraggio ubicate a Bagni Masino (SO), Bema (SO), Baite Boero (SO), Campo Frascaia (SO), Oultoir (SO), Saviore (BS),

Spriana (SO), Val Torreggio (SO), Val Pola (SO) e Presure (SO).

Tale sistema complessivo a suo tempo costituito a cura della Regione, con gli aggiornamenti e le integrazioni in parte realizzate, è gestito dal Servizio Geologico con il contributo di specialisti esterni per la manutenzione delle apparecchiature, l'esecuzione di misure manuali e la consultazione tecnico-scientifica a supporto della gestione del sistema.

Nel campo del monitoraggio è inoltre avviata la sperimentazione relativa alla ricerca sui rilasci di deflussi minimi vitali (di cui all'art. 3 della legge n. 183/89), nei bacini (entro gli alvei) interessati da derivazioni idriche.

Infatti con d.g.r. n. 42489 del 19 ottobre 1993 è stato approvato un progetto che prevede la sperimentazione inerente all'applicazione della norma redatta dalla Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, che definisce il deflusso (portata) minimo vitale da assicurare a salvaguardia dei sistemi idrici.

Il progetto è suddiviso in tre distinti comparti di intervento tutti avviati e alcuni in vista di completamento:

- ricerca scientifica finalizzata alla determinazione delle portate minime vitali (è pervenuto il 6° rapporto semestrale);
- fornitura e posa delle nuove apparecchiature di monitoraggio idrometeorologiche;
- costruzione di nuove sezioni di misura delle portate.

Per quanto attiene alla ricerca, questa - affidata al Politecnico di Milano Dilar - è giunta al 100% del periodo utile per il suo sviluppo e si delineano, quindi, le possibilità concrete di definizione di criteri per la valutazione degli usi della risorsa idrica, nel rispetto delle esigenze ambientali da privilegiare nei diversi ambiti.

Tale ricerca - sviluppata per l'individuazione, la taratura e la validazione dei modelli idrologici ed ecologici e la cui conclusione era prevista entro il 22 dicembre 1998 - ha richiesto una proroga di ulteriori quattro mesi, proroga resasi necessaria per poter integrare nel documento conclusivo valutazioni di tipo idrologico ed ecologico.

Pur tuttavia sono stati anticipati ed illustrati i risultati parziali della sperimentazione nel corso di riunioni del gruppo di lavoro svoltesi presso l'Autorità di Bacino e direttamente presso la sezione ambientale del Politecnico DILAR. In base a quanto anticipato, si ritiene che lo studio necessità di ulteriori approfondimenti al fine di giungere ad una definizione del DEFLUSSO MINIMO VITALE sulla cui ricerca si possono riportare le seguenti considerazioni:

Il Prof. Fassò (Dilar - sez. idraulica) ha proposto il modello idrologico da applicarsi alla Valtellina basato sulla costruzione della curva di durata dei corsi d'acqua di cui aveva disponibilità dei dati: da questi dati ha ricavato la $Q_{30\%}$ il cui 30% è risultato essere mediamente 1,6 l/s per km² di bacino sotteso.

Il Prof. Vismara (Dilar - sez. ambientale) in una riunione ristretta ha anticipato che i modelli ecologici saranno di due tipologie:

- il metodo PHABSIM, metodo utilizzato in tutti i Paesi anglosassoni, da utilizzare nelle tipologie fluviali caratterizzate da bassa pendenza (intorno all'1%), turbolenza dell'acqua contenuta, struttura del fondo alveo stabile ed in cui la qualità dell'acqua non risulti limitante. Il calcolo di Phabsim, sulle sezioni sperimentali con le caratteristiche sopra indicate ha portato a DMV nell'intorno di 2,5-3 l/s.
- il metodo HQI sperimentato sui corsi d'acqua a carattere torrentizio si è dimostrato inadatto per le tipologie alpine, per cui il prof. Vismara sta tentando una variante dell'HQI chiamata PQI (Indice di Qualità Politecnico).

Fino ad ora i prof.ri Fassò e Vismara hanno lavorato abbastanza individualmente e la combinazione delle rispettive osservazioni darà luogo alla relazione conclusiva che è fondata sui seguenti punti fermi:

- Nessuna captazione sui piccoli corsi d'acqua con portate di magra < a 50 l/s;
- Definizione di riferimento dei termini di portata minima;
- Il DMV deve essere stabilito in base alle dimensioni del bacino: inferiore per i bacini più grandi, maggiore per i bacini piccoli;
- Il DMV per bacini tra 2 e 500 kmq si collocano entro un range di 1,6 e 5 l/s;
- Si deve introdurre il concetto della variabilità stagionale e dei rilasci modulati a seconda delle portate naturali;
- Si dovranno tenere in considerazione dei tratti di sub-alveo;
- La formula risultante dalla ricerca resta finalizzata ai soli fini pianificatori e non autorizzativi.

Si prefigura che il valore del DMV resti equivalente a 1,6 l/s per kmq sotteso, e comunque utilizzando parametri aggiuntivi in corso di miglior definizione, ma legati certamente alle caratteristiche ambientali locali. Tale valore costituirà una soglia minima che dovrà essere assicurata entro gli alvei e la base di partenza per successive verifiche e gli adeguamenti connessi alle specifiche condizioni locali. Ai dati utilizzati si aggiungeranno a partire dal gennaio 1999 i dati derivati dalla rete di monitoraggio, ossia rilevamento idro-termopluviometrico, appositamente attivata a cura della Regione Lombardia su sezioni ritenute significative ai fini della valutazione del Deflusso Minimo Vitale.

Per quanto attiene, invece, alle fasi relative a:

- fornitura e posa delle apparecchiature di monitoraggio idrometeorologiche;
- costruzione di nuove sezioni di misura delle portate tutto proseguito secondo programma.

c5 - Azioni speciali

1 - Regolazione automatica del lago di Como

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 5/39673 del 2 agosto 1993, è stato individuato il Consorzio dell'Adda quale Ente attuatore dell'intervento per la regolazione automatica del livello delle acque del lago di Como, per l'importo complessivo di L. 1.500.000.000.

Al Consorzio dell'Adda compete la regolazione dei deflussi del lago con modalità fissate da specifica concessione del Ministero dei Lavori Pubblici e relativo disciplinare per il potenziamento dei sistemi di previsione delle piene.

Infatti, agendo sul sistema di paratoie poste sulla traversa di Originate sul fiume Adda, si regolano le variazioni dei livelli del lago, le destinazioni delle riserve idriche ai diversi usi (irrigui, idroelettrici, industriali, etc.) e le portate di rilascio in Adda. Naturalmente manovre corrette comportano l'attenuazione dei rischi alluvionali.

Il Consorzio ha predisposto un progetto esecutivo suddiviso in tre parti:

parte A: sistemazione idraulica e statica della traversa di Originate;

parte B: regolazione automatica del sistema di paratoie, con ampliamento della rete di sensori idrotermopluviometrici, da installarsi sia in prossimità della diga per la manovra delle paratoie, sia sul bacino imbrifero per aumentare le informazioni necessarie per la previsione delle piene e per la conseguente misura delle portate da scaricare;

parte C: aggiornamento del programma informatico di gestione dei dati forniti dai sensori e per una corretta regolazione delle paratoie.

Sono attivati i controlli concernenti il grado di raggiungimento degli obiettivi per le parti concluse (A e C). La parte B del progetto è in corso di avanzata attuazione.

2 - Difesa Città di Como

La piazza Cavour di Como e il lungolago adiacente, a causa principalmente dell'abbassamento del suolo determinato da fenomeni di subsidenza, molto intensi in passato ed ad oggi non esauriti, è soggetta a periodiche inondazioni da parte delle acque del lago, con frequenza media di alcuni giorni all'anno.

Dopo il parere espresso dal Ministero dell'Ambiente, Commissione V.I.A., di esclusione del progetto - ricadente in procedura B - dalla procedura di V.I.A., e l'approvazione del progetto di massima da parte della Giunta Regionale, il Comune di Como ha ricevuto l'incarico di procedere alla definizione dei progetti definitivi ed esecutivi, con l'invito a verificare, sulla base delle indagini idrogeologiche, il regime delle falde idriche al fine di evitare alterazioni indotte dalle diaframmatature a lago di cui è prevista l'attuazione.

Ed infatti l'Amministrazione Comunale di Como, tramite i professionisti incaricati, ha presentato - in maniera informale - copia del progetto redatto per la difesa della Città dall'innalzamento dei livelli del lago.

Si è provveduto, come immediata conseguenza, ad una prima valutazione di merito mediante la stesura di una relazione tecnica informale già consegnata ai progettisti e che sarà argomento di discussione con l'Amministrazione Comunale nel corso di un prossimo incontro.

Da un punto di vista tecnico, il progetto - complesso e molto articolato - presenta alcune parti che, dopo le prime analisi, richiedono ulteriori specifiche e definizioni: esse riguardano non solo la parte impiantistica, ma soprattutto la parte idrogeologica e di interazione con la falda idrica, con il rece-

pimento dei dati di indagine e degli ultimi studi effettuati dal prof. Cancelli, anche per la verifica dei parametri progettuali strutturali.

Tali approfondimenti erano, comunque, già stati individuati quali essenziali per lo sviluppo della progettazione, sia nel parere del Ministero dell'Ambiente, sia nel Decreto regionale di approvazione del progetto di massima.

E proprio a causa della complessità degli interventi e della loro articolazione, nonché per una corretta gestione di tali opere, appare fondamentale che tale progetto venga corredato da un piano di controllo e monitoraggio relativamente agli impatti che avranno i cantieri sull'ambiente lacuale ed urbano, in materia di fumi, rumori, movimento terra ed inquinamento idrico, nonché da un dettagliato piano di gestione e manutenzione ad uso e consumo dell'Ente gestore, e nel quale siano anche definiti i rapporti e le connessioni con il sistema di monitoraggio e previsionale del Consorzio dell'Adda per la regolazione del lago di Como.

Il progetto nel suo complesso prevede opere di difesa, opere di regimazione idraulica e di riqualificazione urbana per un importo totale dei lavori ammontante a L. 26 Miliardi, a fronte però del finanziamento previsto con la legge 102/90 per L. 16 Miliardi, ai quali potrebbero aggiungersi ulteriori L. 4 Miliardi a seguito della approvazione della «Seconda fase del Piano».

Relativamente, quindi, alla copertura finanziaria, si ha un ulteriore notevole problema dato che l'Amministrazione Comunale considera fondamentale al fine di poter affidare i lavori utilizzando un unico appalto e garantire, così, continuità e qualità nella esecuzione dei lavori.

Appare, invece, importante per l'Ufficio Regionale che si dia rapida esecuzione alle procedure necessarie per poter giungere all'avvio dei lavori e ciò in considerazione dei ritardi già accumulati. Per tale motivo, ed in funzione di una corretta gestione di merito e finanziaria, si è dato luogo alla richiesta della definizione di uno stralcio funzionale dei lavori pari all'importo già finanziato (L. 16 mld.). Contemporaneamente il medesimo Ufficio si è attivato onde far inserire nel programma del prossimo triennio della ex l.r. 31/96 il finanziamento relativo alle opere di carattere infrastrutturale e di completamento. Ulteriore possibile fonte di finanziamento potrebbe essere il piano programma previsto dalla l.r. 53/84 per le infrastrutture idrauliche.

Si è, pertanto, in attesa delle integrazioni richieste e degli esiti derivanti dai futuri incontri con l'Amministrazione Comunale nell'intento di giungere ad una rapida approvazione del progetto esecutivo.

3 - Bonifiche e Pian della Selvetta

Tra gli effetti calamitosi dell'estate 1987 sono da registrare i danni alle aree agricole di fondovalle, tanto più rilevanti quanto più si consideri la limitata estensione di tali aree, con conseguente difficoltà a mantenere le attività agricole che, oltre a svolgere ruoli produttivi e sociali, costituiscono uno degli elementi fondamentali del paesaggio montano.

I maggiori danni sono stati accertati lungo l'asta dell'Adda e più in particolare nel tratto medio-alto (Grosio, Grosotto, etc.), in corrispondenza della «Piana della Selvetta» e del «Pian di Spagna». Sono state inoltre interessate anche aree di fondovalle o adiacenti ad alcuni torrenti laterali, in particolare nell'ambito dei loro conoidi.

La grande alluvione ha determinato erosioni spondali, depositi di detriti e materiali grossolani sui terreni agricoli, dissesti o, in alcuni casi, distruzione di impianti di irrigazione e danni alle canalizzazioni di scolo. Gli interventi previsti dal Piano mirano al riassetto agricolo dei comprensori alluvionati, alla bonifica dei terreni resi improduttivi, mediante sistemazioni e livellamenti, e con preventivo accumulo ed asportazione del materiale depositato. Nella quasi totalità dei casi alla bonifica agraria si accompagna quella idraulica, con la sistemazione, il drenaggio e il potenziamento dei canali di scolo danneggiati dall'alluvione (e la bonifica delle vallecicole e rogge il cui dissesto è stato spesso all'origine dei danni riscontrati). Si prevedono inoltre interventi di riassetto e potenziamento della viabilità dei comprensori alluvionati. L'esecuzione degli interventi, come per le manutenzioni, è prevista nell'ambito di specifici «Programmi di bonifica» predisposti e definiti da parte delle singole Comunità Montane, in coordinamento con la Regione e l'Amministrazione Provinciale di Sondrio.

Tali programmi comprendono la schedatura di ogni singolo intervento, con indicazione delle caratteristiche peculiari

dei siti (destinazione d'uso attuale, regime vincolistico, eventuale presenza di rilevante ambientale), l'estensione dell'area, la descrizione delle modalità d'esecuzione, nonché le opportune cartografie di individuazione delle aree soggette ad interventi di bonifica.

Il programma di cui sopra ha ottenuto in data 25 maggio 1995 il parere favorevole del Servizio V.I.A. del Ministero dell'Ambiente. Di conseguenza sono state attivate tutte le procedure per la definizione e approvazione dei progetti esecutivi, al fine di giungere quanto prima all'esecuzione dei lavori. Relativamente alla Piana della Selvetta, la Comunità Montana Valtellina di Morbegno ha elaborato un progetto di massima integrato di bonifica e formazione della «via di fuga». Tale progetto è articolato nei seguenti interventi:

- ricomposizione e riattivazione della viabilità interpodere esistente;
- raccordo del reticolo idrografico retico con il canale pedemontano recentemente potenziato anche quale collettore di gronda della bonifica;
- completamento della bonifica idraulica realizzata nell'ultimo quinquennio con brevi tronchi di canali complementari e circoscritti interventi di drenaggio sotterranei;
- realizzazione dello sbocco terminale in Adda del canale pedemontano, con definizione di opportune superfici contigue idonee a permettere anche deflussi eccezionali, derivanti da ipotetiche rotte arginali;
- rifacimento del ponte ferroviario sul canale pedemontano nella preesistente collocazione al fine di consentire luci libere del canale, idonea ad assicurare il deflusso di una portata di piena calcolata sulla base dei tempi di ritorno di cento anni.

Il progetto è stato inviato al Ministero dell'Ambiente che, in data 3 dicembre 1998, ha espresso parere favorevole con prescrizioni al non assoggettamento del progetto alla procedura di V.I.A.

L'assetto della Piana della Selvetta resta altresì condizionato dalle modalità di attuazione della «via di fuga», al momento in corso di discussione per divergenti valutazioni del gestore dell'invaso di Monastero (ENEL) e degli Enti Locali interessati.

La controversia potrà essere presto risolta nella sede del Ministero dei LL.PP. presso cui sono stati presentati i differenti punti di vista, successivamente sottoposti al giudizio del Consiglio Superiore dei LL.PP.

Anche la Commissione Scientifica ex l.r. 23/92 ha espresso osservazioni, trasmesse, con il progetto, alla Commissione V.I.A. del Ministero dell'Ambiente.

Si attendono le relative valutazioni.

4 - Terrazzamenti

Tra gli interventi del Piano di Riassetto Idrogeologico del territorio valtellinese, grande importanza rivestono quelli previsti per affrontare uno dei problemi più delicati della Provincia di Sondrio: il mantenimento in efficienza del sistema di opere (muretti) che caratterizzano le pendici terrazzate del versante Retico della Valtellina.

La zona interessata è costituita dalla prima fascia pedemontana del versante retico delle Alpi, che si estende dal fondovalle fino a quote variabili a seconda delle disposizioni dei luoghi ed in genere con elevazioni dell'ordine di 300-500 m.

L'estensione di tale fascia varia da qualche centinaio di metri (in taluni casi è completamente assente) fino a 800-1000 m.

Tale fascia pedemontana è caratterizzata dalla presenza di terreni terrazzati, costruiti nel tempo fin da epoche remote, sostenuti da muri per lo più a secco ed accessibili tramite opportuni sistemi di stradine interpodere che hanno consentito lo sviluppo delle attività agricole: dalla coltivazione a vigneto su versanti naturalmente inadatti, a frutteti o alla coltivazione di patate, segale, cereali e grano saraceno nelle zone aventi pendenze contenute nelle quali riesce possibile meccanizzare le operazioni di campagna.

Il sistema dei muri di sostegno che caratterizza profondamente l'ambiente subisce compromissioni di stabilità in mancanza di accurate e sistematiche opere di manutenzione; ma queste sono difficili da assicurare a causa della scarsa redditività soprattutto del comparto vitivinicolo ed anche a causa del generale abbandono delle attività di presidio tradizionale svolte dai coltivatori fin nel recente passato.

Analogo stato di degrado si osserva anche nelle infrastrutture di servizio quali strade e sentieri e nei valgelli che raccolgono e regolano i deflussi delle acque meteoriche.

Pertanto i problemi di stabilità delle pendici terrazzate

sono connessi agli aspetti economici, agricoli e territoriali della media e bassa Valtellina, ma anche connessi e agli aspetti di salvaguardia della pubblica incolumità per l'estensione di zone edificate ai territori sottostanti i terrazzi (Tresenda 1983).

Ne consegue che gli interventi - necessari per il ripristino e il consolidamento di tali terreni e delle strutture di accesso e collegamento agli stessi - si possono considerare come appartenenti alla categoria della manutenzione preventiva e straordinaria del territorio montano e sono di importanza fondamentale sia per la stabilità dei versanti, sia per la conservazione di una delle componenti primarie dell'ambiente e del paesaggio valtellinese.

L'Amministrazione Provinciale di Sondrio ha affrontato nell'ambito di un progetto in procedura «B», il recupero della funzione di presidio dei versanti assunto nel tempo dall'opera di terrazzamento realizzata dai coltivatori su questi territori. Tale progetto considera prevalentemente drenaggi, riordino superficiale del territorio, riprofilature di versanti, interventi integrativi di correzione, sistemazione o ricostruzione di manufatti minori e interventi migliorativi delle infrastrutture di servizio sulle pendici terrazzate, anche al fine di ridurre i costi di produzione e agevolare l'accesso a tali aree.

Gli elaborati relativi a tale progetto in procedura «B» trasmessi al Ministero dell'Ambiente - Commissione V.I.A. - sono stati valutati e per essi la medesima Commissione ha espresso parere di esclusione dalle procedure di V.I.A. progettuali. Il progetto di massima è stato, quindi, approvato dalla Giunta Regionale, dopo di che la Provincia di Sondrio ha provveduto a predisporre programmi attuativi (presentati alla Regione Lombardia e da questa approvati) per dar luogo ad attuazioni organiche di interventi in ambiti e secondo priorità dei rischi in atto.

Il primo lotto di interventi relativi a tali programmi è stato approvato con Decreto Presidenziale: infatti nel corso della seduta del Comitato Istituzionale del 21 dicembre 1998, analizzato il progetto, integrato dalla documentazione cartografica pervenuta in data 26 novembre 1998 ed effettuato ulteriori sopralluoghi, è stato espresso parere favorevole all'avvio degli interventi programmati, e fornendo il consiglio di tarare gli stessi dopo aver individuato ambiti «pilota», ove verificare le previsioni di intervento, in considerazione dei molteplici aspetti geologici, idrogeologici, agronomici di conservazione territoriale ed architettonica.

Inoltre la Provincia di Sondrio - come concordato con il suo Assessore dott. Fumasoni - dovrebbe assumere un ruolo di garante tecnico sulla realizzazione del piano di riqualificazione del versante retico terrazzato provvedendo ad un controllo puntuale dell'avanzamento dello stesso.

Al riguardo è stato ritenuto opportuno, in ogni caso, porre l'attenzione sui seguenti aspetti tipici:

- Realizzare, ove possibile, delle reti funzionali di raccolta delle acque meteoriche, provvedendo nel tempo alla manutenzione dei valgelli che costituiscono i normali recapiti delle stesse, ma che spesso risultano ingombri od ostruiti. Al riguardo è opportuno affermare con forza la necessità del mantenimento in perfetta efficienza dei sistemi idraulici di collettamento e di smaltimento delle acque.

- Valutare in sede esecutiva la migliore tipologia di sistemazione dei muretti a secco, secondo le indicazioni contenute nella relazione geologica-geotecnica del prof. Cancelli.

- Limitare, per quanto possibile, la realizzazione di nuovi accessi carrabili, ma provvedere alla manutenzione di quelli esistenti evitando, però, di creare disparità di accesso tra i vari proprietari degli appezzamenti coltivabili; e ciò si ritiene sia particolarmente importante in quelle aree che sono oggetto di interventi comprensoriali.

- Si è ribadito, infine, che procedere per aree «pilota» in ambiti non eccessivamente estesi possa consentire la migliore «messa a punto» delle tecniche di intervento, e quindi portare al migliore impiego delle risorse.

D) Problemi aperti

Tra i problemi da risolvere emergono:

- l'individuazione di opportune procedure per l'approvazione dei progetti in procedura C, per i quali devono essere riviste le determinazioni del Piano come conseguenza dell'ordinanza di Protezione Civile n. 2622/97;

- la definizione della seconda fase del Piano, anch'essa condizionata dagli effetti degli eventi alluvionali intervenuti nel 1997;

- l'archivio dati, in quanto il volume di dati ed informazio-

ni attinenti alla realizzazione degli interventi di Piano esige ormai una sistematica raccolta secondo i criteri informatici assunti dalla Regione Lombardia;

- la definizione di *modalità e criteri per la revisione dei Piani Regolatori ex lege 102/90*, in vista della promulgazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri relativo ai vincoli di inedificabilità e sulla base degli indirizzi forniti dalla Regione Lombardia in materia di Piani Regolatori.

1 - Procedure V.I.A.

I progetti di massima relativi agli interventi strutturali previsti dal «Piano di difesa del suolo e di riassetto idrogeologico Valtellina» e gli studi di impatto ambientale propedeutici alle procedure di valutazione di impatto ambientale sui TRE BACINI PRIORITARI (Area frana Val Pola, Torrente Mallero, Torrente Tartano) sono stati conclusi.

A tale riguardo, il Comitato Istituzionale - nella seduta del 21 dicembre 1998 - ha provveduto a rendere noto che, secondo quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di valutazione di impatto ambientale (legge 349/86, d.p.c.m. del 10 agosto 1988, d.p.c.m. del 27 dicembre 1988), sono state intraprese le seguenti azioni:

- È stata inoltrata al Ministero dell'Ambiente la richiesta di «compatibilità ambientale» per tutti i progetti definiti dalla d.g.r. n. 38009 del 6 agosto 1998 cui applicare la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

- Nello stesso tempo è stato provveduto ad inviare al Ministero dell'Ambiente ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali le copie dei progetti e degli studi di impatto ambientale.

Le copie dei progetti e degli studi di impatto ambientale sono state inoltre depositate presso l'Ufficio VIA della Regione Lombardia, presso l'Amministrazione Provinciale di Sondrio e presso le Comunità Montane interessate dagli interventi (C.M. di Morbegno, C.M. di Sondrio, C.M. di Bormio).

- È stato provveduto alla pubblicazione della presentazione della richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale nel giorno 21 dicembre 1998 sui seguenti quotidiani:

«La Repubblica» (diffusione nazionale)

«Il Giorno» edizione di Sondrio» (diffusione provinciale)

«La Provincia» (diffusione provinciale).

- È stato provveduto a comunicare alle Amministrazioni Comunali interessate dagli interventi relativamente alla possibilità di accedere presso gli uffici pubblici della Comunità Montana di riferimento, della Provincia di Sondrio, della Regione Lombardia (Ufficio VIA) per la consultazione dei progetti e degli Studi di Impatto Ambientale al fine di presentare eventuali osservazioni, pareri, istanze al Ministero dell'Ambiente.

Inoltre, sempre al riguardo degli interventi strutturali e con riferimento alla «Procedura abbreviata» (ex d.g.r. n. 38009 del 6 agosto 1998), nella medesima seduta ha reso noto che:

- per ciascuno dei progetti di cui al seguente elenco:

1. Sistemazione idraulica nell'area interessata dalla frana della Val Pola (scheda AD/9/4).

2. Sistemazione idraulica sul T. Torreggio (scheda ML/6/12)

3. Difesa in sinistra al limite del conoide e soglie (scheda TA/22/2)

4. Pizzo Pruna - soglie (scavo a metà larghezza canale di fuga in sinistra, ripristino scogliere spondali in destra, riparazione briglie sbocco Adda, ricostruzione rilevato sponda destra, approfondimento scogliere spondali) (scheda TA/22)

5. Valli dei torrenti Scala e Lenasco (scheda AD/6/3) - competenza provinciale

6. Fiume Adda da Loc. Boscaccia fino al ponte di Mazzo (scheda AD/1/2) - competenza provinciale definiti dalla d.g.r. n. 38009 del 6 agosto 1998, da sottoporre alla valutazione di impatto ambientale ma contenenti alcune parti di maggior rischio da realizzarsi con procedura abbreviata, si sta provvedendo:

- alla individuazione degli interventi da stralciare ed all'aggiornamento dei progetti di massima;

- alla relativa stima economica;

- alla predisposizione dello schema di disciplinare per l'incarico di progettazione definitiva ai professionisti.

La Provincia di Sondrio, per quanto di competenza, provvederà all'assegnazione degli incarichi per la progettazione definitiva ai professionisti per gli interventi strutturali. I progetti definitivi saranno poi verificati, congiuntamente all'Ufficio Interventi Straordinari per la Valtellina e l'Oltrepò Pavese, per il successivo completamento e definizione del progetto esecutivo, entro il 31 marzo 1999.

2 - Approccio alla II fase del Piano

Sono state ridefinite a cura della Autorità di Bacino del fiume Po le aree a rischio di esondazione della piana di fondovalle dell'Adda, cui farà seguito a breve la definizione di quelle relative ai fiumi Mera, Oglio e Brembo.

Oltre a quanto sopra, sono in vista di completamento gli studi di base e le cartografie costituenti la documentazione di riferimento per la definizione della seconda fase del Piano Valtellina secondo le linee guida del piano di bacino definito dall'Autorità di Bacino sopra menzionata.

In effetti gli elementi disponibili ed i conseguenti approfondimenti, in alcuni casi ancora informali, hanno permesso di tracciare le linee fondamentali del piano stesso, ancorché con modalità speditive derivanti dalle note ordinanze di protezione civile, da cui discende la proposta dello stralcio di piano quale revisione dello schema previsionale programmatico di bacino ed aggiornamento del Piano ai sensi dell'art. 3 della l.r. 23/92.

3 - Archivio dati

A tale riguardo è stato posto in atto il raccordo per l'informatizzazione e costituzione del catasto degli interventi secondo criteri concordati con i Settori omologhi facenti capo al Servizio Cartografico.

4 - Aree inedificabili

Ancorché annunciato come imminente, non risulta ancora emanato il d.p.c.m. relativo ai vincoli di inedificabilità disposti dall'art. 4 della l. 102/90.

La Regione assicura tuttavia una attività di osservazione e controllo sulle proposte dei Piani Regolatori, per verificare l'osservanza delle indicazioni tecniche relative ai rischi in atto sul territorio ed alla compatibilità degli usi urbanistici previsti sullo stesso.

E) Schede di intervento

1) Schede per categorie d'intervento:

a) interventi strutturali	Capitolo di Piano 3.3
b) manutenzioni territoriali	Capitolo di Piano 3.4
c) azioni di indirizzo e controllo delle trasformazioni	Capitolo di Piano 3.5
d) monitoraggi	Capitolo di Piano 3.6
e) azioni speciali	Capitolo di Piano 3.7
e1) Terrazzamenti	Capitolo di Piano 3.7.3
e2) Bonifiche e Pian della Selvetta	Capitolo di Piano 3.7.1
e3) Difesa Città di Como	Capitolo di Piano 3.7.4
e4) Regolazione automatica Lago di Como	Capitolo di Piano 3.7.4

2) Riepilogo generale degli interventi

3) Stato di avanzamento degli interventi (tabella)

4) Quadro di sintesi (tabella e descrizione)

1) Schede per categorie di interventi:

a) Intervento: INTERVENTI STRUTTURALI

(Capitolo di Piano 3.3)

Enti attuatori: Regione, Provincia, Comunità Montane, Comuni.

Previsioni di piano - Per il contenimento o la riduzione dei rischi alluvionali o di dissesto idrogeologico è prevista la realizzazione di strutture specificatamente concepite e finalizzate a ridurre i rischi in atto.

Per esse sono state concordate con il Ministero dell'Ambiente tre differenti modalità procedurali di istruttoria e approvazione:

- Procedura A: con riferimento alle tipologie e modalità previste nel Quaderno delle Opere Tipo;

- Procedura B: con ulteriore valutazione preliminare del progetto di massima da parte della Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente per l'eventuale applicazione della procedura di VIA;

- Procedura C: con valutazione di impatto ambientale secondo la l. 377/88;

a) Interventi strutturali

L'intervento ordinanza del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile n. 2622 in data 4 luglio 1997 ha determinato cambiamenti metodologici e procedure accelerative da assumere nelle fasi di progettazione, approvazione ed appalto delle opere, che hanno comportato la trasformazione delle procedure «C», con assunzione del sistema delle conferenze di servizi per l'approvazione dei progetti da realizzare.

Tali interventi sono previsti in prima fase per n. 184 situazioni e per un importo complessivo di L. 366.223.600.000.

Stato di attuazione - L'attuazione dei progetti presenta avanzamenti differenziati a seconda delle diverse procedure e per aree provinciali. Sono comunque avviate tutte le progettazioni con sviluppi a livello di progetti definitivi per gli interventi in procedura «C» già adeguati per l'esame in conferenza dei servizi. Per gli alcuni interventi si è pervenuti al collaudo.

In particolare i progetti di massima relativi agli interventi strutturali previsti dal Piano e gli studi propedeutici alla valutazione di impatto ambientale sui tre bacini prioritari (Area frana Val Pola, Torrente Mallero e Torrente Tartano) sono stati conclusi.

Risultano impegnate L. 171.783.000.000, contro un impegno di L. 159.586.000.000, del 1997. Risultano complessivamente avviati 158 interventi ed approvati 147 progetti.

Previsioni - Nel prossimo futuro saranno attivate le valutazioni dei progetti in procedura «C» ed avviate le procedure per la progettazione definitiva delle opere individuate. Inoltre sarà iniziata una sistematica azione di valutazione e controllo costituito da una verifica diffusa sui diversi cantieri per seguire anche in fase attuativa le modalità di intervento.

b) Intervento: MANUTENZIONE TERRITORIALE
(Capitolo di Piano 3.4)

Enti attuatori: Comunità Montane, Comuni

Previsioni di piano - Il Piano riserva grande attenzione e priorità all'esecuzione di piccoli interventi diffusi sul territorio, cui attribuisce funzioni fondamentali di prevenzione.

Riserva a tale scopo e in prima fase L. 52.000.000.000.

Stato di attuazione - Realizzati i programmi a cura della Regione, approvati dal Ministero dell'Ambiente, sono ora predisposti i progetti esecutivi a cura delle Comunità Montane, cui compete l'esecuzione degli interventi.

Le somme impegnate sono rimaste pari a L. 51.999.000.000, come nel 1997. Risultano complessivamente avviati tutti gli interventi e approvati 320 progetti su complessivi 486. L'attuazione è realizzata con differenti dinamicità da parte delle diverse Comunità Montane, anche in considerazione delle diverse condizioni territoriali.

Previsioni - Si prevede di procedere rapidamente all'attuazione degli interventi. In adesione alla ordinanza di protezione civile più volte richiamata, ed alla necessità di attivare l'azione di prevenzione voluta dal piano ed ora particolarmente sollecitata, sarà intensificata la necessaria assistenza alle Comunità Montane impegnate sull'argomento sollecitando sia la definizione dei progetti ancora in itinere che le fasi di approvazione degli stessi.

c) Intervento: AZIONI DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO DELLE TRASFORMAZIONI (Capitolo di Piano 3.5)

Verifica dei vincoli di inedificabilità.

Enti attuatori: Comuni, Regione, Autorità di Bacino

Previsioni di piano - È previsto che sulla base dell'attività di verifica e monitoraggio dei dissesti, del raggiungimento degli obiettivi indicati mediante le opere strutturali e manutenzioni diffuse ed a seguito delle sistematiche verifiche ed accertamenti delle condizioni di rischio in atto sul territorio, si definiscano criteri e modalità di uso del territorio compatibili con i rischi in atto.

Sono stanziati L. 5.000.000.000.

Stato di attuazione - Restano ancora non formalizzati gli atti di approvazione che comporteranno il consolidamento di vincoli di inedificabilità su alcune aree già individuate dal Piano Valtellina e tuttavia nell'ambito delle attività di controllo, verifica e aggiornamento del Piano, svolte di concerto con l'Autorità di Bacino del fiume Po e con il Servizio Geologico Regionale, sono state ridefinite e modificate le aree soggettive a rischio e le relative mappe.

In tale circostanza, si è tenuto conto di nuovi indirizzi ed obiettivi definiti dall'Autorità di Bacino del fiume Po per la redazione dei piani di bacino.

La revisione più significativa realizzata viene considerata quella contenuta dal piano fasce di pertinenza fluviale quasi completato sull'asta del fiume Adda da Tirano al lago di Como.

Previsioni - È prevista la identificazione definitiva delle aree cui saranno applicate le norme d'uso predisposte dall'Autorità di Bacino e sono in corso analoghi provvedimenti anche per gli altri bacini e sottobacini compresi nel piano. A riguardo sono in programma confronti ed accordi per i necessari contributi tecnici da assicurare alla stessa Autorità di Ba-

cino. In particolare sono in corso di elaborazione «Carte del rischio» anche per i bacini del Mera, del Brembo e dell'Oglio.

d) Intervento: MONITORAGGI (Capitolo di Piano 3.6)

Ente attuatore: Regione.

Previsioni di piano - Controllo di alcune zone geologicamente instabili e potenzialmente a rischio attraverso sistemi di monitoraggio e ricerca sui rilasci delle portate minime vitali entro gli alvei interessati da derivazioni idrauliche.

Sono previsti interventi di sistematica manutenzione dei sistemi e di adeguamento degli stessi, con potenziamento di ambiti ritenuti a dinamica attiva e dismissione di strumentazioni su ambiti a dinamica quiescente. Sono avviate inoltre le consegne formali del sistema di monitoraggio della frana di Spriana in Sondrio, da parte del Provveditorato Opere Pubbliche di Milano.

La ricerca sui rilasci delle portate minime vitali ha previsto uno sviluppo nell'arco di tre anni e mezzo affidato dalla Regione al Politecnico di Milano. È attesa la relazione conclusiva di ricerca, la cui data di consegna, prevista per il 18 dicembre 1998 è stata rinviata di quattro mesi, e sono in avanzata attuazione le opere di sistemazione delle sezioni idrauliche di misura, a cura dei Geni Civili territorialmente competenti.

L'attività è stata oggetto di incontri, confronti e conferenze, sia presso l'Autorità di Bacino del fiume Po, che presso altre sedi di ricerca.

Sono stanziati per queste attività L. 15.000.000.000.

Stato di attuazione - È avviata la fornitura e l'installazione di alcuni sistemi di adeguamento e la verifica del sistema complessivo, con assunzione della gestione diretta da parte del Servizio Geologico Regionale. È stato realizzato il sistema di monitoraggio della frana del Ruinon in comune di Valfurva.

La gestione, il controllo e la raccolta dei dati da parte del Servizio Geologico Regionale, dà luogo a relazioni informative sistematiche e periodiche, da cui si ricavano indicazioni necessarie per l'interpretazione delle dinamiche evolutive dei dissesti monitorati.

Il Politecnico di Milano prosegue l'attività di ricerca e le misure sistematiche sui bacini coinvolti.

Sono impegnate, al momento, escluse utenze e canoni del 1997-98 L. 14.280.000.000.

Previsioni - Verifica nel tempo della funzionalità del sistema con incrementazioni su zone a rischio e dismissione sistematica di impianti marginali o su dissesti a dinamica quiescente ed estensione del sistema alla frana di Rinada nel bacino del S. Vincenzo in comune di Montemezzo.

Sviluppo e raccolta dei dati relativi alla ricerca sulla portata minima vitale da mantenere a disposizione degli alvei naturali. Sono attesi decisivi avanzamenti indicativi dei metodi.

e) Intervento: AZIONI SPECIALI (Capitolo di Piano 3.7)

e.1 - Terrazzamenti (Capitolo di Piano 3.7.3)

Ente attuatore: Amministrazione Provinciale di Sondrio

Previsioni di piano - Ripristino e consolidamento dei muretti che caratterizzano il versante retico e i sistemi produttivi insediati su essi, nonché le strutture di accesso e di collegamento agli stessi.

Importo stanziato L. 20.000.000.000.

Stato di attuazione - Predisposto il progetto di massima, lo stesso è stato inviato all'esame del Ministero dell'Ambiente - Commissione V.I.A., che lo ha approvato. La Giunta regionale successivamente ha approvato il progetto di massima e deliberato conseguenti criteri per la concessione dei contributi finalizzati all'esecuzione dei terrazzamenti. Con decreto del Presidente della Giunta Regionale è stato approvato il 1° lotto del programma.

Importo impegnato ed erogato L. 4.000.000.000.

Previsioni - È in corso la predisposizione della progettazione esecutiva previa definizione, a cura della Provincia di Sondrio, di programmi attuativi entro ambiti identificati secondo priorità connesse ai rischi in atto e condizioni operative che consentano sistemazioni organiche ed integrali dei versanti in dissesto.

e.2 - Bonifiche e Pian della Selvetta (Capitolo di Piano 3.7.1)

Ente attuatore: Comunità Montane

Previsioni di piano - Ripristino dei sistemi di canali per la bonifica delle zone paludose adiacenti all'alveo del Fiume Adda per il ripristino dei sistemi agricoli e produttivi di fondovalle, danneggiati dall'alluvione.

Somma stanziata L. 20.000.000.000, di cui L. 15 miliardi per le bonifiche e 5 miliardi come disponibilità aggiuntiva al

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

progetto di sistemazione della Piana della Selvetta previsto tra gli interventi strutturali.

Stato di attuazione - Il progetto di massima della piana della Selvetta è stato inviato al Ministero dell'Ambiente che ha espresso in data 3 dicembre 1998 parere favorevole con prescrizioni alla esclusione dalla procedura di V.I.A. Sono stati approvati 12 progetti di bonifica.

Somma impegnata L. 7.007.000.000.

Previsioni - Completamento degli interventi di bonifica.

e.3 - Difesa della Città di Como (Capitolo di Piano 3.7.4)

Ente attuatore: Amministrazione comunale di Como

Previsioni di piano - Interventi per impedire la sommersione della Piazza di Como.

Importo stanziato L. 16.000.000.000.

Stato di attuazione - Predisposto il progetto di massima, lo stesso è stato inviato all'esame del Ministero dell'Ambiente - Commissione V.I.A., che lo ha approvato. È stato poi approvato il progetto di massima stesso anche da parte della Giunta Regionale con invito a verificare il regime delle falde idriche in modo da evitare alterazioni indotte dalle diaframature a lago di cui è prevista l'attuazione.

Somma impegnata L. 3.200.000.000.

Previsioni - È stata predisposta la progettazione esecutiva a cura del Comune di Como che doterà il progetto di opportuni piani di monitoraggio ambientale per il controllo inquinanti utilizzati o generati dal cantiere e dalle opere.

e.4 - Regolazione automatica del lago di Como

(Capitolo di Piano 3.7.4)

Ente attuatore: Consorzio dell'Adda

Previsioni di piano - È prevista una serie di interventi che si prefiggono di potenziare i sistemi di previsione delle piene con integrazioni delle strumentazioni ed adozione di adeguati modelli automatici di previsione.

Automazione dei sistemi di manovra dello sbarramento di Olginate e impermeabilizzazione dello stesso.

Stanziamento previsto dal piano L. 1.500.000.000.

Stato di attuazione - Sono stati completati e collaudati il consolidamento delle fondazioni alla traversa di Olginate e l'aggiornamento del programma di previsione delle piene.

Devono essere attivati il controllo sistematico e la verifica del raggiungimento degli obiettivi.

Somme impegnate L. 1.233.000.000.

Previsioni - Sono in corso i lavori di adeguamento della rete idrometeorologica e l'aggiornamento del programma di gestione.

2) Riepilogo generale degli interventi

CAPITOLI	INTERVENTI	S.A.	IMP. PROGETTO	IMP. IMPEGNATO	RESIDUO	AVANZ. %
1-PROVINCIA DI SONDRIO	1 LMIGNO - Torrenti laterali	B	580.000.000	348.000.000	232.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	2 VALFURVA - S. Antonio (Niblogo)	BP	2.320.000.000	32.000.000	2.288.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	3 VALFURVA - S. Antonio - Barla Presure (monitoraggio)	BP	232.000.000	3.200.000	228.800.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	4 SONDALO - Versante a monte abitato	DE	1.160.000.000	1.154.856.405	5.143.595	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	5 VALDISOTTO - Frana Val Pola ed aree limitrofe	BP	77.798.880.000	1.739.352.434	76.059.527.566	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	6 TIRANO - M. Masucco Frana Canale-Fontanino (studi)	BP	1.160.000.000	16.000.000	1.144.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	7 APRICA - Torrente Aprica - Difesa abitato	D	580.000.000	580.000.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	8 TEGLIO - Consolidamento pareti rocciose	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	42
1-PROVINCIA DI SONDRIO	9 BIANZONE - Consolidamento pareti rocciose in località Campagna	D	580.000.000	580.000.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	10 CAIOLO - Bacino Torrente Livno	DE	3.016.000.000	2.475.116.362	540.883.638	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	11 CAIOLO - Bacino Torrente Merdario e Val Canale	C	580.000.000	580.000.000	0	68
1-PROVINCIA DI SONDRIO	12 CASTIONE - Torrente Vendolo ed altri	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	68
1-PROVINCIA DI SONDRIO	13 FAEDO - Torrenti laterali e versanti	B	348.000.000	4.800.000	343.200.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	14 ALBOSAGGIA - Torrente Torchiore ed altri	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	40
1-PROVINCIA DI SONDRIO	15 SONDRIO - Consolidamento pareti rocciose (5 lotti)	C	3.480.000.000	3.479.999.726	274	55
1-PROVINCIA DI SONDRIO	16 PONTE V. - Valle Arigna, Torrente Armissa, versante in frana	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	51
1-PROVINCIA DI SONDRIO	17 MONTAGNA - Torrente Davagione	C	232.000.000	84.797.255	147.202.745	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	18 CHIURO-PONTE IN VALTELLINA - Torrente Valtortana	C	4.640.000.000	2.784.000.000	1.856.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	19 PONTE IN VALTELLINA-PIATEDA - Val Serio, Val Sorda	C	3.480.000.000	3.480.000.000	0	82
1-PROVINCIA DI SONDRIO	20 POGGI RIDENTI-PIATEDA - Località Muranici	D	1.770.160.000	1.770.000.000	160.000	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	21 TRESIVIO - Torrente Rhon	C	3.480.000.000	2.736.000.000	744.000.000	13
1-PROVINCIA DI SONDRIO	22 POSTALESIO - Torrente Caldenno	BP	4.640.000.000	928.000.000	3.712.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	23 CEDRASCO - Torrenti Ravione e Pessolo	D	1.160.000.000	1.160.000.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	24 BERBENNO V. - Località Gere Gesolo	D	255.200.000	220.000.000	35.200.000	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	25 BERBENNO V. - Mulini - Torrente Finale	BP	1.740.000.000	24.000.000	1.716.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	26 CEDRASCO - Torrenti Gherbiscione e Cervo	D	2.320.000.000	2.320.000.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	27 CEDRASCO - Località Fontanelle - 1° lotto	D	510.400.000	510.000.000	400.000	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	27 CEDRASCO - Località Fontanelle - 2° lotto	C	0	0	0	7
1-PROVINCIA DI SONDRIO	28 POSTALESIO-CASTIONE ANDEVENNO - Fontanella-Fondo-Dosso Eria	D	139.200.000	139.200.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	29 FUSINE - Torrente Cervo - località Tinasc	C	510.400.000	510.000.000	400.000	35
1-PROVINCIA DI SONDRIO	30 PIATEDA - Torrente Paisa, Serio, Comelli, Selva Rotte	C	510.400.000	510.400.000	0	61
1-PROVINCIA DI SONDRIO	31 PIATEDA - Torrente Verina quota m. 1440-1500	C	928.000.000	928.000.000	0	36
1-PROVINCIA DI SONDRIO	32 SPRIANA - TORRE S.M. Da ponte Strada Provinciale Torre S.M. a Scirroni	BP	3.480.000.000	103.216.931	3.376.783.069	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	33 CASPOGGIO-CHIESA V. Da cimitero a ponte Strada Provinciale Torre S. P.	BP	1.160.000.000	34.352.311	1.125.647.689	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	34 CHIESA V. - Da Chareggio a ponte Giovello	BP	10.173.200.000	302.588.163	9.870.611.837	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	35 CHIESA V. - Da ponte Giovello al Cimitero	BP	2.320.000.000	69.024.621	2.250.975.379	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	36 CHIESA V. - Valle Soprato	BP	348.000.000	6.475.287	341.524.713	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	37 LANZADA - Ruinon del Curlo	BP	6.496.000.000	193.524.938	6.302.475.062	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	38 SONDRIO-TORRE S.M. - Torrente Valdore q.1300-Cagnocelli	BP	2.807.200.000	83.618.991	2.723.581.009	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	39 SPRIANA-TORRE S.M.-SONDRIO - Da Scirroni a Sondrio	BP	4.176.000.000	62.087.422	4.113.912.578	0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CAPITOLI	INTERVENTI	SA	IMP. PROGETTO	IMP. IMPEGNATO	RESIDUO	AVANZ. %
1-PROVINCIA DI SONDRIO	40 SPRIANA-MONTAGNA - Val di Tegno sino a q. 920	BP	1.334.000.000	39.633.158	1.294.366.842	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	41 TORRE S.M. - Val Dagua da q.1300 a q. 800	BP	2.453.400.000	72.955.937	2.380.444.063	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	42 TORRE S.M. - Val Torreggio da q.1170 a q. 1850	BP	23.200.000.000	288.032.273	22.911.967.727	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	43 CHIESA V. - Strada Chiesa-Chiareggio-Sasso del Cane	BP	2.923.200.000	86.766.223	2.836.433.777	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	44 CHIESA V. - Torrente Secchione	BP	1.392.000.000	41.126.772	1.350.873.228	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	45 CHIESA V. - Vassalini, Pedrotti, Somprato, Montoni	BP	232.000.000	4.316.857	227.683.143	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	46 LANZADA - Valle Spini q. 1500-1000	BP	1.664.600.000	49.410.765	1.615.189.235	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	47 LANZADA - Torrente Lanterna	BP	1.160.000.000	34.352.311	1.125.647.689	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	48 TORRE S.M. - Torrente Venduletto	BP	1.107.800.000	32.800.056	1.074.999.944	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	49 TORRE S.M. - Valle Sora (q.1200-830)	BP	1.160.000.000	34.352.311	1.125.647.689	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	50 TORRE S.M. - Valle Suelto da q.1300 a S.P. per Chiesa	BP	348.000.000	907.286	347.092.714	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	51 CHIESA, LANZADA, TORRE, SPRIANA (studi)	B	278.400.000	264.480.000	13.920.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	52 CHIESA-LANZADA - Torrente Rovnone, Vallasca, Zocca Brusada	BP	208.800.000	6.129.016	202.670.984	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	53 COLORINA - Corna in Monte, Alto Presio	D	5.800.000.000	5.800.000.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	54 TALAMONA - Torrente Roncaiola	DE	1.856.000.000	1.802.307.978	53.692.022	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	55 BEMA - Torrente Bitto completamento frana - 1° lotto	C	6.960.000.000	6.960.000.000	0	59
1-PROVINCIA DI SONDRIO	56 MORBEGNO - Bitto sbocco in Adda - 1° lotto	D	580.000.000	580.000.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	56 MORBEGNO - Bitto sbocco in Adda - Completamento	C	0	0	0	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	57 VAL MASINO - Cataeggio - Torrente Masino, Frana Scaun	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	59
1-PROVINCIA DI SONDRIO	58 VAL MASINO - Val Materio	D	1.160.000.000	1.160.000.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	59 VALMASINO-ARDENNO - Torrente Masino ad affluenti	D	1.160.000.000	871.427.374	288.572.626	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	60 ARDENNO - Val Fontana Canali	BP	464.000.000	0	464.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	61 ARDENNO - Sistemazione idraulica Piana Selvetta	BP	5.800.000.000	1.080.000.000	4.720.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	62 ARDENNO - Torrente Gaggio ed altri	D	348.000.000	348.000.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	63 DUBINO Frazione NUOVO OLONIO - Torrente Spinda	C	580.000.000	580.000.000	0	94
1-PROVINCIA DI SONDRIO	64 GEROLA ALTA Torrente Bitto - Valle della Pietra	C	812.000.000	820.000.000	-8.000.000	48
1-PROVINCIA DI SONDRIO	65 MORBEGNO - Località Valle	D	928.000.000	928.000.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	66 MORBEGNO - Consolidamento da Desco a Campovico	D	696.000.000	696.000.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	67 MANTELLO - Torrente Pusterla Dilese e ripristino viabilità	C	348.000.000	348.000.000	0	67
1-PROVINCIA DI SONDRIO	68 COSIO VALTELLINO - Frana Vogone, Torrente Valgella	C	696.000.000	696.000.000	0	92
1-PROVINCIA DI SONDRIO	69 ALBAREDO PER S.MARCO - Difesa abitato	DE	1.160.000.000	1.113.195.252	46.804.748	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	70 FORCOLA - Torrente Fabiolo - località Sirta	D	1.160.000.000	1.160.000.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	71 FORCOLA - Consolidamenti Sirta - 1° lotto	D	580.000.000	580.000.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	71 FORCOLA - Consolidamenti Sirta - completamento	C	0	0	0	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	72 ROGOLO - Garavinas-Erla	C	1.276.000.000	1.276.000.000	0	90
1-PROVINCIA DI SONDRIO	73 ROGOLO - Torrente S. Giorgio	B	301.600.000	180.960.000	120.640.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	74 CERCINO - T.V. Mohni, Morio, Stanazzolo	C	580.000.000	580.000.000	0	82
1-PROVINCIA DI SONDRIO	75 CINO - Torrente Maronera	C	348.000.000	348.000.000	0	40
1-PROVINCIA DI SONDRIO	76 PIANTEDO - Torrenti laterali	C	812.000.000	812.000.000	0	46
1-PROVINCIA DI SONDRIO	77 ANDALO - Torrente Lesina ed altri	C	348.000.000	348.000.000	0	70
1-PROVINCIA DI SONDRIO	78 BUGLIO IN MONTE - Torrenti Maroggia, Pinta ed altri	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	65
1-PROVINCIA DI SONDRIO	79 DAZIO-MORBEGNO - Torrente Toate	C	348.000.000	348.000.000	0	72
1-PROVINCIA DI SONDRIO	80 RASURA - Località S. Rocco e Larice	C	580.000.000	580.000.000	0	85
1-PROVINCIA DI SONDRIO	81 TRAONA-MELLO - Torrente Vallone	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	92
1-PROVINCIA DI SONDRIO	82 TALAMONA - Pizzo Pruna	BP	8.120.000.000	140.674.963	7.979.325.037	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	83 TALAMONA - Difesa in sinistra, Imrie conoide soglie	BP	1.160.000.000	20.096.424	1.139.903.576	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	84 TARTANO - Biorca, Valle Piana, Pila S. Antonio	BP	11.600.000.000	358.643.262	11.241.356.738	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	85 TARTANO - Località Gavazzi	BP	1.201.760.000	37.150.194	1.164.609.806	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	86 TARTANO - Val Corta, Biorca	BP	4.524.000.000	139.835.673	4.384.164.327	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	87 CHIAVENNA - Bette Pianazzola	D	4.640.000.000	4.640.000.000	0	98
1-PROVINCIA DI SONDRIO	88 MESE - Versante abitato	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	27
1-PROVINCIA DI SONDRIO	89 PRATA CAMPORTACCIO - Torrenti Schiesone, Valtaccia, Trebecca	C	1.224.960.000	1.224.900.000	60.000	81
1-PROVINCIA DI SONDRIO	90 MESE - Albareda-Averi-Matona	C	269.120.000	269.100.000	20.000	90
1-PROVINCIA DI SONDRIO	91 CHIAVENNA - Torrenti Dragonera, Perandone, Piuvosa	DE	2.320.000.000	1.590.638.921	729.361.079	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	92 MENAROLA - Cappella dell'Acqua	D	116.000.000	116.000.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	93 S. GIACOMO FILIPPO - Protezione abitato	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	73
1-PROVINCIA DI SONDRIO	94 GORDONA - Torrenti Donadivo, Boggia ed altri	D	580.000.000	580.000.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	94 GORDONA - Torrenti Donadivo, Boggia ed altri	C	0	0	0	94
1-PROVINCIA DI SONDRIO	95 NOVATE MEZZOLA - Torrente Codera e Vallone	C	1.740.000.000	1.740.000.000	0	88
1-PROVINCIA DI SONDRIO	96 SAMOLACO - Torrenti Lobbia, Pisarotta, Mengasca, Casenda, Era	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	82

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CAPITOLI	INTERVENTI	S.A.	IMP. PROGETTO	IMP. IMPEGNATO	RESIDUO	AVANZ. %
1-PROVINCIA DI SONDRIO	97 CAMPODOLCINO - Torrenti Rabbiosa, Liro e Portarezza	C	1.740.000.000	1.738.516.600	1.483.400	77
1-PROVINCIA DI SONDRIO	98 MADESIMO - Torrenti Febbraro e Scaloggia	D	1.160.000.000	1.160.000.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	99 PIURO - T. Sciano, Valle Drana e Valle Arosina	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	4
1-PROVINCIA DI SONDRIO	100 VERCEIA - Torrente Ratti	DE	1.160.000.000	999.339.882	160.660.118	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	101-102 VILLA DI CHIAVENNA - Torrenti Zemone, Vertura	C	1.276.000.000	1.276.000.000	0	84
1-PROVINCIA DI SONDRIO	103 MANUTENZIONI Comunità Montana Valchiavenna n. 62 interventi	CP	6.842.000.000	6.842.000.000	0	47
1-PROVINCIA DI SONDRIO	104 MANUTENZIONI Comunità Montana Valtellina di Morbegno n. 85 interventi	CP	6.227.000.000	6.227.000.000	0	40
1-PROVINCIA DI SONDRIO	105 MANUTENZIONI Comunità Montana Valtellina di Sondrio n. 72 interventi	CP	8.470.000.000	8.470.000.000	0	21
1-PROVINCIA DI SONDRIO	106 MANUTENZIONI Comunità Montana Valtellina di Tirano n. 40 interventi	BP	5.892.000.000	5.892.000.000	0	7
1-PROVINCIA DI SONDRIO	107 MANUTENZIONI Comunità Montana Valtellina di Bormio n. 133 interventi	BP	9.280.000.000	9.280.000.000	0	0
2-PROVINCIA DI COMO	1 DONGO - Frana Tra Mason	C	4.640.000.000	3.648.000.000	992.000.000	0
2-PROVINCIA DI COMO	2 DONGO - Campiedi	C	348.000.000	348.000.000	0	0
2-PROVINCIA DI COMO	3 DONGO - V. Albano	C	928.000.000	928.000.000	0	57
2-PROVINCIA DI COMO	4 GRAVEDONA - Difesa a lago	C	1.740.000.000	1.044.000.000	696.000.000	0
2-PROVINCIA DI COMO	5 SORICO - Difesa sponale sbocco a lago Torrente Mera	BP	2.320.000.000	452.000.000	1.868.000.000	0
2-PROVINCIA DI COMO	6 SORICO - Località Dascio	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	52
2-PROVINCIA DI COMO	7 TREZZONE, MONTEMEZZO, GERA LARIO-Pomè Acqua Fresca	A	1.771.320.000	1.062.792.000	708.528.000	0
2-PROVINCIA DI COMO	8 SORICO - Torrente Sorico	C	452.400.000	452.400.000	0	73
2-PROVINCIA DI COMO	9-10-11 MONTEMEZZO, SORICO - Gigai, Le Valene, Poncio	C	904.800.000	904.800.000	0	36
2-PROVINCIA DI COMO	12 INTERVENTI VARI nel bacino dell'Alto Lario	A	580.000.000	8.000.000	572.000.000	0
2-PROVINCIA DI COMO	13 MANUTENZIONI Comunità Montana Alto Lario Occidentale n. 9 interventi	BP	1.189.000.000	1.188.000.000	1.000.000	27
2-PROVINCIA DI LECCO	1 COLICO - Alto Perlino e Valle Mera	D	580.000.000	580.000.000	0	100
2-PROVINCIA DI LECCO	2 BELLANO - Consolidamenti Val Grande, Mulini, Biosio	D	1.044.000.000	1.044.000.000	0	100
2-PROVINCIA DI LECCO	3 DERVIO - Bonifica pareti rocciose	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	65
2-PROVINCIA DI LECCO	4 DORIO - Valle dei Mulini	C	348.000.000	348.000.000	0	62
2-PROVINCIA DI LECCO	5 DORIO - Sistemazione mulattiera	C	580.000.000	348.000.000	232.000.000	0
2-PROVINCIA DI LECCO	6 SP 62 Taceno-Bellano	C	2.320.000.000	1.424.000.000	896.000.000	0
2-PROVINCIA DI LECCO	7 MANUTENZIONI Comunità Montana Valsassina n. 28 interventi	BP	1.690.000.000	1.690.000.000	0	19
3-PROVINCIA DI BRESCIA	1 SONICO - Torrente Remulo	C	1.392.000.000	1.392.000.000	0	21
3-PROVINCIA DI BRESCIA	2 EDOLO - Casola	C	162.400.000	162.400.000	0	45
3-PROVINCIA DI BRESCIA	3 EDOLO-MONNO - Baite di Mola	C	127.600.000	127.600.000	0	74
3-PROVINCIA DI BRESCIA	4 EDOLO - Mu-Valle Moia	C	962.800.000	962.000.000	800.000	19
3-PROVINCIA DI BRESCIA	5 SAVIORE DELL'ADAMELLO - Paramassi	C	1.624.000.000	1.624.000.000	0	15
3-PROVINCIA DI BRESCIA	6 NIARDO - Valle del Torrente Ra	C	2.320.000.000	2.320.000.000	0	66
3-PROVINCIA DI BRESCIA	7 NIARDO - Bacino Torrente Fa	C	2.320.000.000	2.320.000.000	0	18
3-PROVINCIA DI BRESCIA	8 NIARDO - Valle Torrente Cobello	C	3.480.000.000	3.480.000.000	0	20
3-PROVINCIA DI BRESCIA	9 VEZZA D'OGGIO - Val Grande	C	2.320.000.000	2.320.000.000	0	17
3-PROVINCIA DI BRESCIA	10 VEZZA D'OGGIO - Val Brighera	C	1.009.200.000	1.009.200.000	0	31
3-PROVINCIA DI BRESCIA	11 VEZZA D'OGGIO - Val Grande-Val Brighera	C	2.204.000.000	2.204.000.000	0	17
3-PROVINCIA DI BRESCIA	12 CORTENO GOLGI - Val Dovata	C	1.856.000.000	1.856.000.000	0	45
3-PROVINCIA DI BRESCIA	13 INCIUDINE -	C	1.856.000.000	1.856.000.000	0	0
3-PROVINCIA DI BRESCIA	14 MANUTENZIONI Comunità Montana Valle Camonica n. 32 interventi	BP	4.599.000.000	4.599.000.000	0	63
4-PROVINCIA DI BERGAMO	1 VALLEVE - Forno confluenza Val Saine - Val dei sassi	D	464.000.000	464.000.000	0	85
4-PROVINCIA DI BERGAMO	2 VALLEVE - Tratto alveo a valle Cambrembo loc. Sponda	C	2.668.000.000	2.300.000.000	368.000.000	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	3 BRANZI - Gardola-Valle Scura	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	65
4-PROVINCIA DI BERGAMO	4 BRANZI - Rivioni-Valle Il Pizzo	D	1.276.000.000	1.276.000.000	0	100
4-PROVINCIA DI BERGAMO	5 AVERARA - Centro abitato	D	266.800.000	266.800.000	0	100
4-PROVINCIA DI BERGAMO	6 CARONA - Pareti rocciose località Coma	C	939.600.000	939.600.000	0	24
4-PROVINCIA DI BERGAMO	7 ISOLA DI FONDRA - Località Fondra	DE	232.000.000	212.439.979	19.560.021	100
4-PROVINCIA DI BERGAMO	8 SANTA BRIGIDA - F. Brembo in corrispondenza abitato	C	290.000.000	290.000.000	0	70
4-PROVINCIA DI BERGAMO	9 VALTORTA - Valle Marcia (Bosco della Madonna)	C	661.200.000	661.200.000	0	65
4-PROVINCIA DI BERGAMO	10 MEZZOLODO - SP 9 Km 49 Mezzoldo confine valtellinese	C	406.000.000	406.000.000	0	74
4-PROVINCIA DI BERGAMO	11 LENNA - Località Scalvino	DE	290.000.000	285.267.538	4.732.462	100
4-PROVINCIA DI BERGAMO	12 AVERARA - Valle Bindo	D	58.000.000	58.000.000	0	100
4-PROVINCIA DI BERGAMO	13 BRANZI - Brembo di Valleve presso abitato	D	986.000.000	986.000.000	0	100
4-PROVINCIA DI BERGAMO	14 BRANZI - A monte abitato (studio geostrutturale)	DE	92.800.000	82.250.000	10.550.000	100

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CAPITOLI	INTERVENTI	S.A.	IMP. PROGETTO	IMP. IMPEGNATO	RESIDUO	AVANZ. %
4-PROVINCIA DI BERGAMO	15 BRANZI - Valle delle Ruine	D	4.060.000.000	4.060.000.000	0	100
4-PROVINCIA DI BERGAMO	16 BRANZI - Il Pozzo (studio geostrutturale)	DE	139.200.000	149.744.542	-10.544.542	100
4-PROVINCIA DI BERGAMO	17 BRANZI - Strada Branzi-Carona	C	696.000.000	1.064.000.000	-368.000.000	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	18 CARONA - Coma, Pagliari	C	185.600.000	185.600.000	0	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	19 CASSIGLIO - Zona abitato e più a valle	C	435.000.000	435.000.000	0	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	20 FOPPOLO - Località Rovera	C	1.740.000.000	1.740.000.000	0	77
4-PROVINCIA DI BERGAMO	21 ISOLA DI FONDRA - Località Campeggio	C	748.200.000	748.200.000	0	91
4-PROVINCIA DI BERGAMO	22 ISOLA DI FONDRA - Fiume Brembo, località Fondra	DE	783.000.000	782.925.778	74.222	100
4-PROVINCIA DI BERGAMO	23 ISOLA DI FONDRA - SP 2 Lenna-Foppolo km 44	C	812.000.000	812.000.000	0	61
4-PROVINCIA DI BERGAMO	24 ISOLA DI FONDRA - Alveo Fiume Brembo, Ponte Trabucchetto	C	324.800.000	324.800.000	0	67
4-PROVINCIA DI BERGAMO	25 ISOLA DI FONDRA - Valle di Pietra Quadra	C	4.721.200.000	4.721.200.000	0	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	26 ISOLA DI FONDRA - Campeggio sbocco Val Gardola	C	464.000.000	464.000.000	0	64
4-PROVINCIA DI BERGAMO	27 ISOLA DI FONDRA - SP 2 Lenna-Foppolo km 42+500	C	290.000.000	290.000.000	0	58
4-PROVINCIA DI BERGAMO	28 LENNA - Località Segheria 1° lotto	D	266.800.000	266.800.000	0	100
4-PROVINCIA DI BERGAMO	28 LENNA - Località Segheria completamento	C	0	0	0	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	29 MEZZOLDO - SP 9 km 52	C	197.200.000	197.200.000	0	66
4-PROVINCIA DI BERGAMO	30 MEZZOLDO - Madonna delle Nevi	C	696.000.000	417.600.000	278.400.000	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	31 MEZZOLDO - SP 2 Lenna-Mezzoldo km 47+800-49	C	2.900.000.000	2.900.000.000	0	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	32 OLMO AL BREMBO - Da località Maipasso a Sant. Campelli	C	1.276.000.000	1.276.000.000	0	34
4-PROVINCIA DI BERGAMO	33 ORNICA - SP per Ornica	C	406.000.000	406.000.000	0	68
4-PROVINCIA DI BERGAMO	34 PIAZZA BREMBANA - Località Fondi	C	823.600.000	823.600.000	0	46
4-PROVINCIA DI BERGAMO	35 PIAZZATORRE - Valle del Gerù	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	36 PIAZZATORRE - Valle Torcola	B	1.461.600.000	1.461.600.000	0	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	37 PIAZZATORRE - Piazzole-Chiesa parrocchiale	C	348.000.000	348.000.000	0	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	38 RONCOBELLO - Canale Curtone	C	1.276.000.000	1.276.000.000	0	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	39 RONCOBELLO - Località Comello	D	174.000.000	174.000.000	0	100
4-PROVINCIA DI BERGAMO	40 SANTA BRIGIDA - Bindo Valle Sassi	C	406.000.000	406.000.000	0	65
4-PROVINCIA DI BERGAMO	41 VALTORTA - Località Rava	C	411.800.000	411.000.000	800.000	85
4-PROVINCIA DI BERGAMO	42 VALTORTA - Forno nuovo	C	348.000.000	348.000.000	0	59
4-PROVINCIA DI BERGAMO	43 VALTORTA - Canale della Massala	C	324.800.000	324.800.000	0	95
4-PROVINCIA DI BERGAMO	44 VALTORTA - Val Frasnida	C	4.234.000.000	4.234.000.000	0	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	45 VALTORTA - Piacca (studi)	C	139.200.000	121.919.600	17.280.400	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	46 VALTORTA - SP Cugno-Valtorta km. 49+130	C	2.320.000.000	2.320.000.000	0	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	47 CAMERATA CORNELLO - Frazione Orbreombo	C	348.000.000	348.000.000	0	52
4-PROVINCIA DI BERGAMO	48 CAMERATA CORNELLO - Arginatura località Valsecca	C	232.000.000	232.000.000	0	60
4-PROVINCIA DI BERGAMO	49 CAMERATA CORNELLO - Movimento frana strada frazione Bruga	D	116.000.000	116.000.000	0	100
4-PROVINCIA DI BERGAMO	50 CAMERATA CORNELLO - Movimento frana strada Cespedosio	C	116.000.000	116.000.000	0	26
4-PROVINCIA DI BERGAMO	51 S. PELLEGRINO - Movimento franso in località Ripa	C	696.000.000	696.000.000	0	40
4-PROVINCIA DI BERGAMO	52 MANUTENZIONI - Comunità Montana Valle Brembana n. 43 interventi	BP	7.811.000.000	7.811.000.000	0	17
5-MONITORAGGI	1 Gestione ISMES Sistema Monitoraggio Regionale 91-92	D	2.994.156.400	2.994.156.400	0	100
5-MONITORAGGI	2 Gestione ISMES Sistema Monitoraggio Regionale dal 24-8-92 al 15-8-93	D	2.245.539.839	2.245.539.839	0	100
5-MONITORAGGI	3 Gestione ISMES Sistema Monitoraggio Regionale dal 16-8-93 al 31-12-93	D	405.755.395	405.755.395	0	100
5-MONITORAGGI	4 Gestione Sistema Monitoraggio-Consulenza Tecnoscintifica 94-96	D	2.178.758.748	2.178.758.748	0	100
5-MONITORAGGI	4.1 Gestione Sistema Monitoraggio-Consulenza Tecnoscintifica 97-99	C	1.639.829.520	1.639.829.520	0	44
5-MONITORAGGI	5 Gestione Sistema Monitoraggio - Misure manuali 94	D	202.599.823	202.599.823	0	100
5-MONITORAGGI	5.1 Gestione Sistema Monitoraggio - Misure manuali 96-97	C	259.289.100	259.289.100	0	60
5-MONITORAGGI	6 Gestione Sistema Monitoraggio - Manutenzione apparecchiature al 1995	C	367.948.000	367.948.000	0	25
5-MONITORAGGI	7 Gestione Sistema Monitoraggio - Pagamento canoni ed utenze al 93-96	C	974.537.074	974.537.074	0	76
5-MONITORAGGI	8.1 Sperimentazione Deflusso Minimo Vitale - Ricerca scientifica	C	1.919.470.000	1.919.470.000	0	85
5-MONITORAGGI	8.2 Sperimentazione Deflusso Minimo Vitale - Posa nuove stazioni idro-meteo	C	593.612.860	593.612.860	0	41
5-MONITORAGGI	8.3 Sperimentazione Deflusso Minimo Vitale - O. M. nuove stazioni idrom	CP	140.260.222	140.260.222	0	100
5-MONITORAGGI	9.1 Nuovi monitoraggi - Frana Ruinon Valturva - Rilievo aerofotogrammetrico	C	68.880.000	68.880.000	0	100
5-MONITORAGGI	9.2 Nuovi monitoraggi - Frana Ruinon Valturva - Rete di monitoraggio	C	289.320.720	289.320.720	0	75

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CAPITOLI	INTERVENTI	S.A.	IMP. PROGETTO	IMP. IMPEGNATO	RESIDUO	AVANZ. %
5-MONITORAGGI	Completamento gestioni ed interventi di piano	A	720.042.299	0	720.042.299	
6-REG. LAGO COMO	1.1 OLGINATE - Lavori di ammodernamento della diga	DE	776.000.000	558.137.612	217.862.388	100
6-REG. LAGO COMO	1.2 OLGINATE - Regolazione automatica del lago	C	457.000.000	457.000.000	0	60
6-REG. LAGO COMO	1.3 OLGINATE - Aggiornamento programma previsione piene	DE	267.000.000	218.274.000	48.726.000	30
7-DIFESA DI COMO	1-Lavori di difesa della città di Como	BP	16.000.000.000	3.200.000.000	12.800.000.000	0
8-BONIFICHE SONDRIO	1 SAMOLACO - Canale Lobbia	C	540.000.000	540.000.000	0	100
8-BONIFICHE SONDRIO	2 SAMOLACO-PRATA CAMPORTACCIO - Canale Meretta centrale	DE	105.000.000	92.321.413	12.678.587	100
8-BONIFICHE SONDRIO	3 SAMOLACO-PRATA CAMPORTACCIO - Canale Meretta ovest	C	510.000.000	510.000.000	0	7
8-BONIFICHE SONDRIO	4 SAMOLACO - Canale Prona	C	325.000.000	325.000.000	0	100
8-BONIFICHE SONDRIO	5 GORDONA-SAMOLACO - Canali Roggiolo-Castello-Tamans	BP	398.000.000	0	398.000.000	0
8-BONIFICHE SONDRIO	6 SAMOLACO - Canale Giunetto	C	60.000.000	60.000.000	0	66
8-BONIFICHE SONDRIO	7 LANZADA - Alpe Brusada, Tornadori, Centrale Enel	C	264.400.000	158.640.000	105.760.000	4
8-BONIFICHE SONDRIO	8 PIATEDO FAEDO MONTAGNA - Bonifica area alluvionata	B	2.312.000.000	2.312.000.000	0	0
8-BONIFICHE SONDRIO	9 CHIURO CASTELLO DELL'ACQUA PONTE - Bonifiche	C	1.471.800.000	1.471.800.000	0	18
8-BONIFICHE SONDRIO	10 PIATEDA - Sistemazione idraulica Torrente Armisa	B	860.000.000	516.000.000	344.000.000	0
8-BONIFICHE SONDRIO	11 MAZZO TOVO LOVERO - Roggia mulini	C	515.499.000	309.299.400	206.199.600	0
8-BONIFICHE SONDRIO	12 GROSIO - Località Valle Crosc, Casale Lago, Roggia Mulini	B	1.000.000.000	0	1.000.000.000	0
8-BONIFICHE SONDRIO	13 GROSOTTO - Zona industriale	C	711.500.000	711.500.000	0	79
8-BONIFICHE SONDRIO	14 GROSIO - Loc. Fusino	B	360.000.000	0	360.000.000	0
8-BONIFICHE SONDRIO	15 PIAN DI SPAGNA	BP	2.000.000.000	0	2.000.000.000	0
8-BONIFICHE SONDRIO	16 PIANA DELLA SELVETTA	A	3.000.000.000	0	3.000.000.000	
8-BONIFICHE SONDRIO	Completamento interventi di piano	E	566.801.000	0	566.801.000	0
9-TERRAZZAMENTI	1 Intervento	BP	20.000.000.000	4.000.004.000	15.999.996.000	0
10-REV. PIANI URBAN	Revisione piani urbanistici	A	5.000.000.000	0	5.000.000.000	0
11-STUDI EFF. INDOTTI	Studi effetti indotti	E	1.000.000.000	0	1.000.000.000	0
12-PIAN DELLA SELVETTA	1 Opere di realizzazione della Via di Fuga	BP	5.000.000.000	62.800.000	4.937.200.000	0
				1)		
TOTALE			496.723.600.000	253.566.933.897	243.156.666.103	

LEGENDA: A = avviato; B = progettato; C = appaltato; D = ultimato; DE = ultimato con economia; E = da avviare; AP = avviato in parte; BP = progettato in parte; CP = appaltato in parte; DP = ultimato in parte.

1) nel cap. monitoraggi mancano gli impegni delle utenze-canonici del 1997 e 1998

3) Stato di avanzamento degli interventi

Interventi di piano	Piano	Impegnato	%	Pagato	%	Eseguito	%
1 - Provincia di Sondrio	314.558	126.405	40,2	90.927	28,9	56.374	17,9
2 - Provincia di Como	16.033	11.196	69,8	9.097	56,7	1.831	11,4
2' - Provincia di Lecco	7.722	6.594	85,4	4.667	60,4	2.149	27,8
3 - Provincia di Brescia	26.233	26.232	100,0	17.754	67,7	5.479	20,9
4 - Provincia di Bergamo	53.677	53.356	99,4	42.054	78,3	14.356	26,7
5 - Monitoraggi (1)	15.000	14.280	95,2	11.952	79,7	11.934	79,6
6 - Regolazione lago Como	1.500	1.233	82,2	1.050	70,0	867	57,8
7 - Difesa di Como	16.000	3.200	20,0	3.200	20,0	0	0,0
8 - Bonifiche Provincia di Sondrio	15.000	7.007	46,7	4.514	30,1	1.836	12,2
9 - Terrazzamenti	20.000	4.000	20,0	4.000	20,0	0	0,0
10 - Revisione piani Urbanistici	5.000	0	0,0	0	0,0	0	0,0
11 - Studi effetti indotti	1.000	0	0,0	0	0,0	0	0,0
12 - Disponibilità aggiuntive Piano Selvetta	5.000	63	1,3	63	1,3	0	0,0
TOTALE	496.723	253.566	51,0	189.278	38,1	94.826	19,1

(1) Mancano gli impegni ed i pagamenti fatti dal Servizio Risorse e Contratti negli anni 97-98

4) Quadro di sintesi

Piano di riassetto del territorio (Importi in milioni di lire)

Interventi	(*) Stato di attuazione	Finanziam. impegnato	Finanziam. residuo	Totale
1ª Fase				
Lavori difesa suolo (Sondrio)	CP	89.694	188.153	277.847
Lavori difesa suolo (Como)	CP	10.008	4.836	14.844
Lavori difesa suolo (Lecco)	CP	4.904	1.128	6.032
Lavori difesa suolo (Brescia)	C	21.633	1	21.634
Lavori difesa suolo (Bergamo)	CP	45.545	321	45.866
Manutenzioni	CP	51.999	1	52.000
Monitoraggi (1)	CP	14.280	720	15.000
Regolazione automatica del Lago di Como	C	1.233	267	1.500
Difesa di Como	B	3.200	12.800	16.000
Bonifiche (Provincia di Sondrio)	CP	7.007	7.993	15.000
Terrazzamenti (Provincia di Sondrio)	B	4.000	16.000	20.000
Revisione Piani Urbanistici	A	0	5.000	5.000
Studi effetti indotti	E	0	1.000	1.000
Disponibilità agg. Pian della Selvetta	BP	63	4.937	5.000
Totale 1ª Fase		253.566	243.157	496.723
Integrazione schema+2ª Fase (2)				
Lavori difesa suolo strutturali	E	0	0	309.682
Manutenzioni	BP	0	0	64.862
Monitoraggi	E	0	0	16.000
Regolazione automatica del Lago di Como	-	0	0	0
Difesa di Como	BP	0	0	4.000
Bonifiche (Provincia di Sondrio)	-	0	0	0
Terrazzamenti (Provincia di Sondrio)	B	0	0	30.000
Revisione Piani Urbanistici	-	0	0	0
Studi effetti indotti	-	0	0	0
Piana della Selvetta	-	0	0	0
Spiana	E	0	0	50.000
Forestazione e difesa incendi	E	0	0	20.000
Totale Integrazione schema+2ª fase(2)		0	0	494.544
TOTALE GENERALE		253.566	243.157	991.267

LEGENDA: A = avviato; B = progettato; C = appaltato; D = ultimato; E = da avviare; AP = avviato in parte; BP = progettato in parte; CP = appaltato in parte; DP = ultimato in parte.

(1) Importo non comprensivo di impegni fatti nel 1997-98

(2) Fondi non disponibili

PREVISIONE DI GESTIONE
LEGGE 102/90 PIANO DI DIFESA DEL SUOLO E DELLE ACQUE
PIANO FINANZIARIO
IMPEGNI/PAGAMENTI (in milioni)

AZIONI DI PIANO	Prev. di Piano iniz.	Prev. di Piano agg.	31/12/98		1999		2000		2001		2002		2003 e seq.	
			Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
1 - INTERVENTI STRUTTURALI	366.223		171.783	120.113	52.051	73.688	74.539	54.827	54.827	17.512	17.512	14.660	14.660	14.660
2 - MANUTENZIONE TERRITORIALE	52.000		51.999	34.386	0	15.013	0	2.601	0	0	0	0	0	0
3 - AZIONI DIVERSE (Piani urbanistici, effetti indotti)	6.000		0	0	1.000	1.000	2.000	0	0	0	0	0	0	0
4 - MONITORAGGI	15.000		14.281	11.952	719	3.048	0	0	0	0	0	0	0	0
5 - AZIONI SPECIALI														
- Terrazzamenti	20.000		4.000	4.000	4.000	4.000	8.000	4.000	4.000	0	0	0	0	0
- Bonifiche	15.000		7.007	4.514	4.000	4.000	6.486	0	0	0	0	0	0	0
- Disponibilità aggiuntiva Piana della Selvetta	5.000		63	63	3.000	3.000	1.937	0	0	0	0	0	0	0
- Difesa Città di Como	16.000		3.200	3.200	6.400	6.400	6.400	0	0	0	0	0	0	0
- Regolazione automatica del Lago di Como	1.500		1.233	1.050	267	450	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	496.723		253.566	189.276	72.237	110.597	76.004	101.563	58.827	17.512	17.512	14.660	14.660	14.660

(*) Non comprendono gli impegni 1997-98

PARTE III PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

A) DESCRIZIONE GENERALE DEI CONTENUTI

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 dicembre 1992, e con deliberazione del Consiglio della Regione Lombardia è stato approvato il Piano per la Ricostruzione e lo Sviluppo socio-economico disciplinato dall'art. 5 della legge 102/90, articolato in tre distinte sezioni d'intervento:

- sistema relazionale
 - sistema produttivo
 - sistema insediativo - ambientale
- all'interno delle quali sono individuate le azioni da porre in essere e gli interventi da realizzare.

Gli obiettivi prioritari previsti dalla legge 102/90 vengono così assunti dal già citato Piano di Ricostruzione e Sviluppo:

- 1 - riassetto urbano e infrastrutturale, in accordo con l'autorità di Bacino del Po;
- 2 - ammodernamento dei sistemi di accesso, in particolare attraverso l'integrazione della strada-ferrovia;
- 3 - maggior impulso alle attività produttive;
- 4 - articolazione dei servizi sul territorio;
- 5 - salvaguardia e recupero del patrimonio culturale e ambientale.

Per i suddetti obiettivi il Piano formula alcune possibilità, riconducibili a tre principali tipi di intervento:

- a) inserimento dell'area, in particolare quella montana, nel sistema internazionale, attraverso il miglioramento delle connessioni esterne e interne;
- b) integrazione nell'economia regionale e nazionale ed individuazione di un sistema di sviluppo non solo sostenibile, ma soprattutto compatibile, del territorio;
- c) razionalizzazione delle tendenze agglomerative verso il fondovalle sviluppando le condizioni per la permanenza della presenza antropica.

Gli obiettivi sopra esposti evidenziano la correlazione tra il Piano di Ricostruzione e Sviluppo e il Piano di Difesa del Suolo, coordinata con le azioni a livello internazionale poste in essere attraverso accordi tra gli Stati con la partecipazione alla «Convenzione delle Alpi», e alle altre associazioni interregionali quali Arge-Alp, Alpe-Adria, Lombardia-Canton Ticino, ecc..

Dalla premessa si evince la complessità nel gestire il Piano senza perdere di vista gli obiettivi programmatici, evitando la frammentazione dell'azione in una serie di interventi ciascuno fine a se stesso e non sufficientemente correlato con le azioni esterne.

Ai sensi della l.r. 23/92 e successiva deliberazione applicativa la Regione e gli altri enti locali concorrono alla gestione del Piano attraverso le fasi di attivazione, realizzazione e controllo delle azioni previste.

Particolare rilevanza assumono gli interventi sul sistema relazionale, in particolare, la realizzazione di un nuovo tracciato della strada statale di fondovalle che conduce a Sondrio (S.S. 38) ed un insieme di interventi di sistemazione e adeguamento di tracciati esistenti lungo altre strade statali e provinciali.

Anche per il sistema produttivo sono individuate forme di incentivo diretto di natura creditizia e fiscale, e di accesso a mutui con la Cassa Depositi e Prestiti (artt. 11, 12, 13 l. 102/90) per il potenziamento delle attività agricole, industriali e turistiche, nel rispetto delle peculiarità economiche ed ambientali locali, nonché varie iniziative pubbliche per la qualificazione dei servizi, delle attrezzature ed infrastrutture di base.

Per l'area di intervento sul sistema insediativo-ambientale si prevedono iniziative per:

- la realizzazione di parchi di interesse regionale e la tutela e valorizzazione delle risorse naturali presenti;
- il recupero di complessi edilizi di interesse storico-architettonico e la salvaguardia di centri e nuclei abitati di antica formazione e di interesse storico-ambientale;
- il potenziamento dei servizi sociali e formativi;
- il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche inerenti ai settori acquedotti, fognatura e depurazione.

Il d.p.c.m. del 4 dicembre 1992 di approvazione del Piano di Ricostruzione e Sviluppo ha indotto, secondo quanto prescritto dal documento stesso, ad un approfondimento riguardo all'applicazione delle procedure di impatto ambientale in funzione dell'entità prevedibile o potenziale degli impatti degli interventi da attuarsi, al fine di assicurare il rispetto della vigente normativa ambientale.

La definizione del Piano stesso richiede rapporti intensi con altri Soggetti interessati ai contenuti del Piano, tra questi, in particolare, il Ministero dell'Ambiente, con il quale si sono definite le modalità di considerazione delle problematiche di carattere ambientale, il Ministero dell'Industria, per i criteri delle agevolazioni finanziarie, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per tutte le problematiche tuttora aperte, relative ai finanziamenti statali, soprattutto per la parte ancora indeterminata dei «trascinamenti» e cioè delle quote di finanziamento necessarie per la copertura dei mutui afferenti alle Agevolazioni finanziarie (art. 12) e alla Cassa Depositi e Prestiti (art. 13) al fine del raggiungimento dell'obiettivo prefissato dal Piano.

Il d.p.c.m. 4 dicembre 1992 riporta in tabelle riassuntive il programma del Piano in merito a Sistema Relazionale, Verifiche di scenario, Sistema Produttivo e Sistema Insediativo-Ambientale; il Piano contiene le tabelle di riparto su base provinciale del Piano di Ricostruzione e Sviluppo. Si rinvia alle precedenti edizioni della Relazione al Parlamento, nonché alle fonti citate, per una visione delle stesse.

B) GLI STRUMENTI PER OPERARE

La Regione Lombardia, opera secondo le linee di intervento individuate dal Piano di Ricostruzione e Sviluppo approvato con d.p.c.m., con il quale sono stati definiti gli interventi prioritari ed il riparto delle risorse finanziarie disponibili.

La regione Lombardia collabora con gli organi e i servizi tecnici delle amministrazioni dello Stato e delega, ai sensi dell'art. 9 l. 102/90, agli Enti Locali e ai loro Consorzi, nonché alle Comunità Montane, l'attuazione dei singoli interventi.

I soggetti operativi per l'attuazione rispettivamente del Piano Ricostruzione e Sviluppo e del Piano Difesa del Suolo sono individuati dalla l.r. 23/92 per la gestione dei singoli interventi nel pieno rispetto di quanto previsto dalla legge statale 142/90 relativa alle Autonomie locali.

C) LO STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1998

Le schede per categorie di intervento (da n. 1 a n. 30) allegata al presente rapporto descrivono dettagliatamente lo stato di attuazione del Piano, alla data del 31 dicembre 1998, in relazione alle singole azioni da esso previste.

Si reputa comunque opportuno stendere alcune considerazioni specifiche in ordine allo stato di attuazione dei singoli sistemi e comparti di intervento previsti dal Piano.

C1 - Sistema relazionale

Relativamente al sistema stradale e a quello ferroviario, che compongono il sistema in analisi si rileva il proseguimento delle azioni in linea con le decisioni formalmente sancite in merito agli interventi e agli impegni di spesa conseguentemente assunti.

L'anno 1998 ha visto progredire le azioni individuate nelle diverse convenzioni sottoscritte, con differenti evoluzioni per diversità di livelli di avanzamento e problematiche.

Sono state in prevalenza azioni di progettazione, nei vari stadi, a seguito di numerosi incontri di concertazione con gli enti interessati.

Si potrebbe ritenere soddisfacente l'anno trascorso se non fosse per le tempistiche tecnico-burocratiche che si sono dimostrate di durata superiore al previsto.

Tappa importante è stata l'avvio delle gare per la S.S. 38 e la S.S. 36.

Si ritiene di riuscire a soddisfare le aspettative del Piano di ricostruzione e sviluppo.

Per ulteriori e più dettagliate informazioni si rimanda alle relative schede di intervento.

C2 - Sistema produttivo

Le azioni attivate nei diversi comparti hanno avuto differenti evoluzioni e si trovano a differenti livelli di avanzamento, in rapporto sia alla tempistica di definizione di specifici accordi con il Governo, sia alle difficoltà di attuazione delle fasi preliminari alla concreta realizzazione dei singoli obiettivi.

Gli obiettivi di sviluppo del sistema produttivo sono articolati su tre linee di intervento:

- promozione e agevolazione di investimenti produttivi (artt. 11 e 12 della legge 102/90),
- azioni di politica settoriale specifica per i singoli settori,
- sviluppo di servizi alle attività produttive e di promozione commerciale.

Nell'ambito dell'art. 11 (Agevolazioni fiscali - di competenza statale), continua, per lo specifico settore delle agevolazioni ENEL e degli altri enti erogatori di energia elettrica, la

predisposizione ed il rilascio, da parte regionale, dei decreti di ammissibilità per l'esenzione del 50% dell'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica e del sovrapprezzo termico.

• Per le agevolazioni ex art. 12 è iniziata la procedura di rilascio di nulla osta alla stipula dei contratti di mutuo-leasing e la relativa erogazione.

• Le azioni strutturali attivate nei comparti manifatturiero, agro-zootecnico e forestale, turistico e dei servizi allo sviluppo hanno condotto alla programmazione ed alla definizione dei relativi piani di intervento provinciali tra cui:

- nell'ambito del comparto manifatturiero, la realizzazione, per la Provincia di Sondrio, del Polo fieristico di Morbegno

- per la Provincia di Brescia, un apporto alla realizzazione del metanodotto Alta Valle Camonica.

- relativamente ai servizi allo sviluppo è stata costituita la Società di sviluppo Locale.

Si è conclusa, per la parte finanziaria, l'azione relativa al miglioramento delle condizioni di accesso al credito per le piccole e medie imprese; conseguentemente sulla base della documentazione che dovrà pervenire saranno attivate le operazioni di monitoraggio, controllo di gestione e valutazione degli effetti previsti dalla l. 102/90.

C3 - Sistema insediativo - ambientale

In ogni comparto del Piano relativo al settore insediativo-ambientale sono state individuate le priorità di intervento e sono state avviate le azioni volte alla realizzazione dei singoli obiettivi:

• Indirizzi di politica territoriale: la Provincia di Sondrio ha utilizzato parte dei fondi trasferiti dalla Regione (1 miliardo) per la stesura del Piano Direttore di Fondovalle, con l'individuazione del corridoio per la S.S. 36 in Valchiavenna e la S.S. 38 da Colico a Bormio; è in fase di completamento la prima fase di lavoro per la stesura del PTC, con probabile attivazione del sistema informativo territoriale, propedeutico al PTC stesso.

• Parchi e riserve: dopo l'approvazione regionale dei progetti di intervento presentati dalle province si sta procedendo all'erogazione delle quote di finanziamento.

• Complessi edilizi storico - architettonici, centri storici: erogazione delle tranches di finanziamento.

• adeguamento delle infrastrutture tecnologiche: sono stati finanziati, tramite la prima convenzione (1997) e la seconda convenzione integrativa (1998) con la Cassa DD.PP., 51 interventi.

• Piano di metanizzazione: stipulata la convenzione con SNAM S.p.A. per la realizzazione del metanodotto dell'alta Valle Camonica.

C4 - Valutazione di impatto ambientale - Controllo di impatto del Piano

Solo grazie all'applicazione della d.g.r. n. 6/14095 del 7 giugno 1996, in mancanza di una legge regionale che regola la materia, si è dato avvio alla direttiva presente nei documenti allegati al d.p.c.m. 4 dicembre 1992 di approvazione del Piano. In attuazione alle due procedure prescritte (A e B) sono iniziati gli iter istruttori.

Di grande rilevanza è l'azione di controllo di impatto del Piano consistente sia nel monitoraggio degli interventi realizzati che nel controllo di gestione di tutta l'azione di Piano. La rendicontazione operativo-finanziaria, l'analisi di avanzamento globale e il controllo di impatto sono in fase di studio (schede di intervento n. 29 e n. 30).

C5 - Gli Indennizzi

Alla data del 31 dicembre 1998, rimane la liquidazione degli ultimi casi ancora da definire. È prevista al più presto la conclusione di questo intervento di Piano.

C6 - Mutui ex art. 13 3° comma

La Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata a concedere, a seguito di specifici accordi a mezzo convenzione, a favore degli Enti locali, mutui per la realizzazione di ben distinte categorie di intervento individuate dallo stesso Piano di Ricostruzione e Sviluppo.

Il Piano prevede uno stanziamento complessivo di 228 miliardi a scomputo dell'autorizzazione di spesa globale di 228 miliardi comprensivi di quota capitale ed interessi.

La prima convenzione con la C.D.D.P.P. (d.g.r. 31774 del 17 ottobre 1997) è stata sottoscritta il 28 ottobre 1997.

Il 27 luglio 1998 è stata sottoscritta la seconda convenzione integrativa (d.g.r. 36815 del 12 giugno 1998), cui è stato dato corso nell'anno.

Gli Enti Locali hanno usufruito dei mutui in oggetto per la realizzazione di alcuni interventi. (V. scheda n. 26).

Grazie all'abbassamento dei tassi di interesse, nel 1998 si sono realizzate le premesse per una terza convenzione integrativa, cui si procederà nel 1999.

C7 - Il fondo per la finanza locale e gli oneri di gestione

Il fondo finanza locale rappresenta l'incremento di 20 miliardi (a scomputo dell'autorizzazione di spesa complessiva di 2400 miliardi a disposizione dei Piani) del fondo ordinario per la finanza locale ex art. 13 1° comma, della legge 102/90, al fine di sostenere i maggiori oneri derivanti agli Enti locali da attuarsi, secondo il disposto di legge, per l'anno 1989, ma come previsto dal piano finanziario relativo al Piano di Ricostruzione e Sviluppo per l'anno 1990/91, non ne è ancora stato verificato lo stato di attuazione, trattasi, però, di fondi erogati direttamente dallo Stato agli Enti locali.

Dei contributi statali per oneri di gestione dei due Piani, intese come tutte quelle spese connesse all'attuazione degli stessi, quantificati dal piano finanziario allegato al Piano in lire 20 miliardi, a tutt'oggi sono stati trasferiti sul capitolo regionale 12 miliardi, dei quali 6 miliardi sono stati trasferiti alle Province. (V. scheda n. 28).

D) I PROBLEMI APERTI

La Struttura di Progetto, dopo la fase di avvio di tutte le azioni previste per l'attuazione del Piano, superato solo parzialmente il grave problema dell'organico, evidenzia le seguenti problematiche da risolvere:

- La definizione governativa del piano finanziario con l'annosa questione dei trascinalenti per le agevolazioni finanziarie e per la Cassa Depositi e Prestiti, pur con la parziale integrazione prevista dalla legge 483/98.

- Manca ancora, nonostante la presentazione di 3 progetti di legge in Consiglio, la legge sulla procedura VIA, vigendo, solo per il Piano Valtellina, la d.g.r. 14095 del 7 giugno 1996.

- Lo spostamento negli anni dal 2001 e seguenti di cospicua quota delle disponibilità della legge (Finanziaria 1998 e 1999) con relative ricadute programmatiche.

- Dato puntualmente corso alla rendicontazione economico - finanziaria ed all'analisi di avanzamento globale, resta l'approntamento delle procedure di verifica delle azioni della legge sul territorio.

Il Piano di Ricostruzione e Sviluppo prevede azioni ed interventi assai complessi, eterogenei e difficili in settori e comparti tra loro differenti. Varie sono, pertanto, le problematiche connesse ed il quadro realizzativo risulta difficilmente descrivibile, come dimostrano le 30 schede di intervento allegate.

E) SCHEDE DI INTERVENTO

1) Schede per categorie d'intervento.

<u>a) SISTEMA RELAZIONALE</u>		Capitolo di Piano
1 - Verifiche di scenario		5.1.2
2 - Sistema stradale		5.1.3.1
3 - Sistema ferroviario		5.1.3.2
4 - Viabilità valliva e intervalliva		5.1.4
5 - Aviosuperficie di Caiolo e eliporto Bormio		5.1.5
6 - Miglioramento sistema comunicazione		5.1.6
<u>b) SISTEMA PRODUTTIVO</u>		
7 - Agevolazioni fiscali		5.2.1 (1)
8 - Agevolazioni finanziarie		5.2.1 (2)
9 - Accesso al credito P.M.I.		5.2.2
10 - Interventi strutturali settore manifatturiero		5.2.3
11 - Interventi strutturali settore agro-zootecnico		5.2.4 (1)
12 - Interventi strutturali settore agro-forestale		5.2.4 (2)
13 - Interventi strutturali settore turistico		5.2.5
14 - Interventi strutturali servizi allo sviluppo		5.2.6
<u>c) SISTEMA INSEDIATIVO - AMBIENTALE</u>		
15 - Indirizzi di politica territoriale		5.3.1
16 - Parchi e riserve		5.3.2
17 - Complessi edilizi storico-architettonici		5.3.3 (1) 1°
18 - Archidata		5.3.3 (1) 2°
19 - Centri e nuclei di antica formazione		5.3.3 (2)
20 - Qualificazione dei servizi socio-culturali		5.3.4 (1)
21 - Servizi culturali - Formazione professionale		5.3.4 (2)

22 - Istituto di ricerca	5.3.4 (3)
23 - Infrastrutture tecnologiche	5.3.5 (1,2,3)
24 - Salvaguardia Lago di Como	5.3.5 (4)
25 - Piano di metanizzazione	5.3.6
d) 26 - Cassa Depositi e Prestiti	6.3
e) 27 - Completamento indennizzi	6.4
f) 28 - Oneri di gestione	6.5
g) 29 - V.I.A.	7.2
h) 30 - Controllo di gestione	8

2) Stato di avanzamento degli interventi - Riepilogo finanziario

1) Schede per categorie d'intervento
PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO
SISTEMA RELAZIONALE

INTERVENTO: 1 Verifiche di scenario - Cap. 5.1.2.

PREVISIONI DI PIANO

La prospettiva di Piano volta al miglioramento dei collegamenti con le aree circostanti ed in particolare con le direttrici di interesse internazionale e nazionale, quale premessa essenziale al futuro sviluppo socio-economico del territorio interessato, pone la necessità di procedere alle verifiche ed agli approfondimenti (analisi di fattibilità e prefattibilità) occorrenti per giungere, entro il primo anno di gestione del Piano, alla individuazione del quadro definitivo di riferimento.

Impegno finanziario previsto: L. 7 miliardi (conto capitale)

Soggetti attuatori: Province, d'intesa con la Regione;
 Regione (approvazione)

STATO DI ATTUAZIONE

Analisi di fattibilità e prefattibilità

Non sono stati per ora attivati specifici studi di fattibilità con le risorse previste dal Piano, ma, sia le Province sia la Regione, sia le articolazioni territoriali limitrofe, nonché gli accordi intervenuti in sede nazionale ed europea hanno contribuito a chiarire il quadro programmatico, in modo tale da garantire la coerenza e la pertinenza degli interventi di breve-medio periodo previsti dai finanziamenti di Piano.

Le analisi previste dal Piano erano riferite alle seguenti opere:

S.S.38 tratto Colico Sernio

La Provincia di Sondrio ha predisposto ed approvato già dal dicembre 1994 il piano direttore di fondovalle, perfezionato e completato nel maggio 1995. La proposta a suo tempo concordata è assunta quale base per gli studi di V.I.A. e per la progettazione preliminare complessiva.

Trafori stradali Mesolcina e/o S. Jorio

Sono disponibili diversi studi di traforo stradale e ferroviario tra la Valchiavenna e la Mesolcina.

Trafo stradale e ferroviario Mortirolo

Sono disponibili le fattibilità stradali e ferroviarie (predisposte dall'Assessorato ai Trasporti della Regione). Accanto alla ipotesi stradale, resta in essere quella ferroviaria che deve comunque essere successiva agli interventi di riordino delle ferrovie afferenti.

Trafo stradale Stelvio

È disponibile un'ipotesi di traforo dello Stelvio. L'iniziativa non è condivisa dalla Provincia autonoma di Bolzano.

Ferrovia Tirano-Bormio

Esiste una prefattibilità; non sembra, anche se riproposta, che l'ipotesi di prolungamento ferroviario sia percorribile pur nei tempi lunghi, sia per difficoltà tecniche (pendenze), che per difficoltà economiche (traffico limitato e investimenti collaterali).

Ferrovia Stelvio

Iniziativa da avviare anche alla luce del documento programmatico della nuova Giunta provinciale che prevede la realizzazione di un collegamento ferroviario intervallivo. Sono state avanzate proposte alternative. I progetti Stelvio e Tirano-Bormio vanno visti in una ipotesi integrata.

Riattivazione ferrovia Val Brembana

La provincia di Bergamo ha completato la fattibilità del ripristino delle ferrovie di Val Brembana e Val Seriana. Lo studio conclude per il ripristino delle basse tratte delle due valli connesse con la realizzazione di un sistema di metropolitana leggera a Bergamo.

Nel corso del 1998 le Amministrazioni Provinciali hanno predisposto le linee programmatiche dei Piani di Coordinamento Territoriali. Alla luce anche di queste indicazioni si è quindi reso possibile dare attuazione alle valutazioni sistematiche sugli studi disponibili e alla costruzione di alcuni scenari di sviluppo da ritenersi fattibili per gli anni a venire.

PREVISIONI DI LAVORO

Sulla base di quanto definito nel corso del 1998 sono stati individuati i seguenti studi specifici:

1. Completare le verifiche di scenario per la Colico Sernio le cui conclusioni sono già ricomprese nella convenzione sugli interventi generali in Valtellina, si è già passati alla promulgazione dei bandi europei e nel corso del 1999 verranno completati i progetti preliminari e di quadro programmatico per passare tra fine del '99 e inizio del 2000 alle progettazioni definitive ed esecutive.

2. Collegamento della Valchiavenna e dell'Alto Lario con il Canton Ticino (asse Gottardo) e i Grigioni.

3. Verranno avviate, sulla base delle risultanze dell'ammendamento già attivato della ferrovia Brescia - Edöle le fattibilità per il suo futuro prolungamento con la Valtellina e con il sistema ferroviario trasversale padano.

4. I due scenari Traforo Stelvio e Ferrovia Tirano Bormio vengono accorpati negli studi di modernizzazione dei collegamenti innovativi dell'Alta Valle con le aree limitrofe.

5. Sulla base dei progetti in fase di avvio con la legge 211 verranno conclusi gli studi di fattibilità dei prolungamenti in Val Brembana e Val Seriana.

Si stima che tali verifiche comporteranno in prima fase una spesa non superiore ad un miliardo. Sulla base della risultanza degli studi preliminari, verranno attivati i conseguenti studi e progetti con l'utilizzo di parte dei circa sei miliardi ulteriormente disponibili per questa voce.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO
SISTEMA RELAZIONALE

INTERVENTO: 2 Sistema stradale - Cap. 5.1.3.1.

PREVISIONI DI PIANO

In attuazione della legge 102/90, per migliorare le condizioni generali del sistema di mobilità vallico ed intervallivo, il piano ha individuato interventi prioritari strettamente coordinati tra ANAS, Province, Comuni, Comunità Montane e Regione Lombardia.

STATO DI ATTUAZIONE

Allo stato attuale sono state stipulate delle convenzioni atte a coordinare gli interventi individuati dal «Piano di Ricostruzione»:

1. «Progettazione di interventi generali in Valtellina»

Convenzione ANAS e Regione Lombardia, approvata con Delibera di Giunta n. 29969 del 15 luglio 1997 e stipulata il 14 ottobre 1997.

In collaborazione con ANAS si intende migliorare il sistema di viabilità in termini di efficienza e di tutela dei rischi, assicurare adeguata interconnessioni con il sistema portante dell'area e migliorare le condizioni di mobilità di quelle sub-aree che risultano di fatto marginali e non completamente integrabili con il sistema prefigurato.

A tale scopo sono stati individuati interventi sul corridoio di fondovalle S.S. 38 e S.S. 36 dei quali sono stati pubblicati i bandi di gara di progettazione.

Attualmente la Commissione Giudicatrice sta lavorando per la valutazione dei concorrenti per poter espletare i vincitori degli appalti, previsti per fine febbraio '99 per la S.S. 36 e metà marzo per la S.S. 38.

Ai sensi dell'art. 4 della Convenzione è stato costituito il Gruppo di lavoro per seguire e coordinare le progettazioni.

Impegno finanziario previsto:

L. 12 miliardi, sui fondi della 102/90, per la redazione delle progettazioni e studi VIA.

L. 150 miliardi, sui fondi della 102/90, per la realizzazione delle opere.

L. 258 miliardi, a carico dell'ANAS.

Mentre sono in fase di concertazione gli interventi di completamento (a carico dell'ANAS) sulla S.S. 39 e S.S. 36; i progetti sono in fase di ultimazione e saranno presentati in Conferenza di Servizi prevista per marzo 1999.

Impegno finanziario previsto:

L. 57 miliardi, a carico dell'ANAS.

2. «Variante all'abitato di Zogno tra le progressive km 15+000 e km 21+000 lungo la S.S. 470 della Valle Brembana»

Convenzione ANAS e Regione Lombardia, approvata con Delibera di Giunta n. 17583 del 1° agosto 1999 e successiva modifica, sottoscritta il 29 ottobre 1996.

Il progetto esecutivo del prefro è stato approvato dall'ANAS ed attualmente è a Roma per la fase di appalto, previsto per febbraio / marzo.

Impegno finanziario previsto:

L. 15 miliardi, a carico della 102/90, a favore dell'ANAS.

(Il contributo regionale è stato impegnato e L. 7,5 miliardi sono stati erogati)

3. «Interventi congiunti con la Confederazione Svizzera per la realizzazione del valico doganale di Castasegna S.S. 37»

Convenzione ANAS, Regione Lombardia, CM Valchiavenna, approvata con Delibera di Giunta n. 29986 del 15 luglio 1997, sottoscritta il 14 ottobre 1997.

Per migliorare il sistema di viabilità, in conformità anche agli indirizzi della politica economica governativa, si è voluto realizzare un programma di rinnovo del sistema stradale del valico doganale per lo snellimento del traffico in entrata ed in uscita dall'Italia.

A tale scopo, in concertazioni con gli enti interessati, è stato redatto il progetto definitivo, attualmente a Roma per il parere della Commissione VIA.

Intanto si sta definendo l'Accordo di Programma per la futura titolarità degli impianti doganali.

Impegno finanziario previsto:

L. 2 miliardi, a carico della 102/90

L. 3 miliardi, a carico dell'ANAS

(Il contributo regionale è stato impegnato. Sono stati erogati L. 100 milioni alla C. M. Valchiavenna per la progettazione.)

4. «Interventi di riqualifica e sistemazione della S.S. 340 dir Regina nel tratto Dongo innesto S.S. 36, per la progettazione preliminare della riqualifica in variante agli abitati di Dongo-Gravedona-Domaso, nonché la progettazione esecutiva del primo stralcio funzionale dell'ultimo intervento»

Convenzione ANAS e Regione Lombardia, approvata con Delibera di Giunta n. 15597 del 5 luglio 1996 sottoscritta il 29 ottobre 1996.

In collaborazione con ANAS e la Provincia di Como, al fine di migliorare le condizioni generali del sistema stradale e migliorare le condizioni di mobilità di quelle sub-aree che risultano di fatto marginali e non completamente interagibili con il sistema prefigurato, in particolare per la Valle Brembana e per l'alto Lario Comasco.

L'Amministrazione Provinciale di Como ha trasmesso il progetto preliminare della riqualifica in variante agli abitati di Dongo-Gravedona-Domaso, che attualmente è a Roma presso la Commissione VIA.

Per gli interventi di riqualifica e sistemazione della S.S. 340 sono state concluse le progettazioni delle quali sono state indette Conferenze di Servizi e attualmente sono presso la Commissione VIA.

Impegno finanziario previsto:

L. 15 miliardi, a carico della 102/90

Del complessivo importo impegnato L. 2,75 miliardi spettano alla Provincia di Como. Di questi è stato erogato il 30% (per la progettazione della variante). Dei rimanenti 12,25 miliardi spettanti all'ANAS è stato erogato il 10% per la progettazione e l'esecuzione degli interventi di riqualifica e sistemazione.

PREVISIONI DI LAVORO

1. «Progettazione di interventi generali in Valtellina»

Nel primo semestre saranno impegnati i fondi di finanziamento.

Per la fine di febbraio e la prima metà di marzo, verrà dato l'incarico, ai concorrenti vincitori delle gare, di progettazione sia per la S.S. 36 che per la S.S. 38.

Inizio attività del gruppo di lavoro a sostegno e a coordinamento dei progettisti.

Per gli altri interventi sulle S.S. 39 e S.S. 36, a marzo è prevista la conferenza di servizi che darà il via alle successive procedure di approvazione.

2. «Variante all'abitato di Zogno tra le progressive km 15+000 e km 21+000 lungo la S.S. 470 della Valle Brembana»

Concluse le procedure di appalto, previste per marzo, alla certificazione di inizio lavori si procederà all'erogazione della seconda ed ultima parte del finanziamento.

3. «Interventi congiunti con la Confederazione Svizzera per la realizzazione del valico doganale di Castasegna S.S. 37»

Si rimane in attesa del parere della Commissione VIA.

Intanto sono previste ulteriori riunioni di concertazione tra gli enti interessati, per la messa a punto del progetto, per eventuali problemi logistici relativi alle esigenze locali, in funzione delle procedure di approvazione.

Adeguamento della progettazione esecutiva in relazione delle prescrizioni del Ministero dell'Ambiente.

Nella prima metà del 1999 verrà definito l'Accordo di Programma per la futura titolarità degli impianti doganali.

4. «Interventi di riqualifica e sistemazione della S.S. 340 dir Regina nel tratto Dongo innesto S.S. 36, per la progettazione preliminare della riqualifica in variante agli abitati di Dongo-Gravedona-Domaso, nonché la progettazione esecutiva del primo stralcio funzionale dell'ultimo intervento»

Si rimane in attesa del parere della Commissione VIA.

Adeguamento della progettazione esecutiva in relazione alle prescrizioni del Ministero dell'Ambiente.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

SISTEMA RELAZIONALE

INTERVENTO: 3 Sistema ferroviario - Cap. 5.1.3.2.

PREVISIONI DI PIANO

In attuazione della legge 102/90, per migliorare tale sistema, incentivando l'uso del treno come mezzo alternativo a quello su gomma, migliorando la mobilità mediante azioni di potenziamento, ammodernamento e sicurezza, il Piano ha individuato interventi prioritari strettamente coordinati tra Ferrovie dello Stato, Ferrovie Nord Milano, ANAS, Province, Comuni, Comunità Montane e Regione Lombardia.

STATO DI ATTUAZIONE

Allo stato attuale, sono state stipulate delle convenzioni atte a coordinare gli interventi individuati dal «Piano di Ricostruzione»:

1. «Potenziamento e ammodernamento della rete ferroviaria in Valtellina»

Convenzione Ministero Trasporti, FS, Regione Lombardia, approvata con Delibera di Giunta n. 29967 il 15 luglio 1997, sottoscritta il 16 luglio 1997.

In collaborazione con le Ferrovie dello Stato, si intende accelerare lo sviluppo del sistema ferroviario nella provincia di Sondrio, anche integrando il sistema per connettere il servizio alla parte del territorio montano non servito dalla ferrovia al fine di incentivare l'uso del treno alternativamente ai mezzi su gomma, mediante l'ammodernamento del sistema con impianti idonei a garantire la messa in sicurezza e ridurre i costi di esercizio conseguente all'introduzione di nuove tecnologie ed alla diminuzione dei tempi di percorrenza sia per il trasporto viaggiatori che per le merci.

Le FS hanno assicurato di terminare entro febbraio tutte le progettazioni, che fino ad oggi sono state presentate in modo parziale; per l'approvazione è preliminarmente necessaria la sottoscrizione della convenzione per il finanziamento dei singoli progetti, come da art. 8 della presente convenzione; quindi si rimane in attesa che le FS restituiscano tale bozza di convenzione.

Per quanto riguarda il trasporto merci a seguito di produttivi incontri di concertazione con gli enti interessati si sta procedendo in maniera rapida alla redazione del progetto di sistemazione dell'attuale stazione e interventi di potenziamento dell'attuale scalo, inseriti nel programma di quattro miliardi.

Per il nuovo scalo di Tirano, di cui è in corso la progettazione, per la realizzazione ed il finanziamento è stato previsto un Accordo di Programma tra FS, CM, Provincia di Sondrio, Comune di Tirano e Regione Lombardia.

Per integrare e migliorare l'accesso ferroviario a Milano, necessario per l'entrata in valle, è stato redatto da Italferr il progetto del raddoppio della linea Milano - Lecco.

Il progetto definitivo è stato consegnato alle FS che lo stanno integrando per adeguarlo alla necessaria procedura di VIA regionale.

Impegno finanziario previsto:

L. 90 miliardi a carico della 102/90

L. 50 miliardi a carico della l.r. 31/96

(Sono stati impegnati i 90 miliardi.)

Con Delibera di Giunta n. 38624 del 2 ottobre 1998 è stato confermato il finanziamento vista l'assunzione del progetto ai sensi della l.r. 31/96)

2. «Riqualificazione della linea ferroviaria Brescia - Iseo - Edolo»

Convenzione FNM, FNME, Regione Lombardia, approvata

con Delibera di Giunta n. 17584 dell'1 agosto 1996, sottoscritta il 23 aprile 1997.

In collaborazione con FNM, si vogliono perseguire obiettivi quali la sicurezza, qualità e riduzione dei costi di esercizio mediante l'eliminazione dei passaggi a livello su tutta la tratta, migliorare i centri di interscambio modale e potenziare le telecomunicazioni ed elettrificazione della linea.

A tale scopo FNM ha redatto i progetti esecutivi degli interventi individuati in convenzione, che sono stati approvati ed in fase di appalto; visto il quadro economico degli interventi si ha l'intenzione di integrare l'obiettivo di tale convenzione con altri interventi.

Nell'ambito dell'osservatorio istituito dall'Assessorato ai Trasporti stanno impostando le verifiche di scenario per gli sviluppi futuri, una volta avviati gli interventi di risanamento.

Impegno finanziario previsto:

L. 17 miliardi a carico della 102/90

Il contributo è stato impegnato.

Dei 17 miliardi, 2 sono destinati alla Provincia di Brescia (L. 673 milioni per la progettazione).

Ad ora è stato erogato il 10% per la progettazione.

3. «Messa in sicurezza dell'infrastruttura ferroviaria da Colico a Tirano e da Colico a Chiavenna»

Convenzione FS, ANAS, Regione Lombardia, approvata con Delibera di Giunta n. 32595 il 21 novembre 1997 sottoscritta il 22 dicembre 1997.

In collaborazione con A.N.A.S., Ferrovie dello Stato e Provincia di Sondrio, si intende migliorare le condizioni generali del sistema in termini di efficienza e di tutela rischi (eliminazione passaggi a livello), assicurare adeguate interconnessioni con il sistema portante dell'area e migliorare le condizioni di mobilità di quelle sub - aree che risultano di fatto marginali e non completamente integrabili con il sistema prefigurato.

A seguito di riunioni di concertazione tra Regione Lombardia, la Provincia di Sondrio, A.N.A.S. e Ferrovie dello Stato, si è potuto valutare lo stato di avanzamento delle progettazioni.

Lo stato attuale delle progettazioni dei nove interventi, è intermedio rispetto a quello del livello definitivo che compete la Provincia di Sondrio.

Per poter andare oltre è necessario concordare le procedure da seguire ed anche compiere scelte di merito, tecniche ed amministrative.

La Provincia, quale incaricata della progettazione, evidenzia gli aspetti necessari alle valutazioni da compiere:

- approvazione delle soluzioni tecniche per gli interventi ed eventuali integrazioni;

- limiti dell'importo disponibile ed eventuali integrazioni del finanziamento;

- problematiche ambientali e di inserimento ambientale paesaggistico;

Impegno finanziario previsto:

L. 16 miliardi a carico della 102/90

Il contributo è stato impegnato.

Di 1 miliardo, per la progettazione destinato alla provincia di Sondrio, sono stati erogati 500 milioni.

15 miliardi a favore dell'Anas.

PREVISIONI DI LAVORO

1. «Potenziamento e ammodernamento della rete ferroviaria in Valtellina»

I progetti verranno sottoposti ed approvati dalla Commissione Tecnico Amministrativa Regionale. Una volta che FS restituirà la bozza di convenzione per il finanziamento degli

interventi si procederà alle procedure di approvazione dei progetti ed il relativo finanziamento.

Scalo di Tirano

Per il finanziamento e la redazione del nuovo scalo sarà indetto un Accordo di Programma.

Raddoppio

Mentre le FS provvederanno a completare il progetto definitivo, già concordato in fase di sviluppo con i comuni coinvolti, verrà presentato agli enti territoriali interessati, alle sovrintendenze, ai parchi, alle province ecc. in modo tale che una volta aperte le procedure (Conferenza di Servizi) gli enti chiamati ad esprimere il parere, saranno già a conoscenza del progetto.

Erogazione dei finanziamenti del progetto.

2. «Riqualificazione della linea ferroviaria Brescia - Isco - Edolo»

Nel primo semestre del '99 è previsto il finanziamento del 70% della quota di progettazione. Si presume che per la fine del '99 inizio 2000 gli interventi saranno conclusi.

3. «Messa in sicurezza dell'infrastruttura ferroviaria da Colico a Tirano e da Colico a Chiavenna»

La provincia sottolinea il fatto che le decisioni da adottare vanno oltre proprie competenze, richiedendo più stretta collaborazione, poiché il seguito del lavoro è condizionato ad una serie di scelte politico amministrative.

Approvazione dei progetti e relativo finanziamento.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

SISTEMA RELAZIONALE

INTERVENTO: 4 Viabilità valliva e intervalliva - Cap. 3.1.4

PREVISIONI DI PIANO

Nel settore della viabilità valliva e intervalliva, il Piano prevede interventi di miglioramento e riqualificazione delle strade provinciali, nonché interventi sulle strade statali.

STATO DI ATTUAZIONE

Nella prima Convenzione con la C.D.D.P.P. (d.g.r. 31774 del 17 ottobre 1997), sottoscritta dalle parti il 28 ottobre 1997, si prevedevano interventi per un importo netto complessivo di lire 149.003.000.000 (ulteriori 9.413.728.015 erano destinati ad una successiva Convenzione), di cui lire 31.065.000.000 sono stati utilizzati per la viabilità valliva e intervalliva.

Una seconda Convenzione (d.g.r. 36815 del 12 giugno 1998) è stata sottoscritta dalle parti il 27 luglio 1998 e prevedeva interventi per un importo netto complessivo di lire 16.745.546.015 (di cui 9.413.728.015 precedentemente destinati per l'attuazione di progetti già approvati, e 7.331.818.000 per effetto della diminuzione dei tassi di interesse), di cui lire 7.948.849.795 sono stati utilizzati per la viabilità valliva e intervalliva.

Tramite le due Convenzioni sono stati finanziati 30 interventi:

PROVINCE	NUMERO INTERVENTI	IMPORTO
Brescia	13	13.115.000.000
Lecco	1	5.560.000.000
Sondrio	10	10.388.849.795
Bergamo	6	9.950.000.000
TOTALE	30	39.013.849.795

Descrizione degli interventi con importo investimenti al netto del tasso praticato dalla C.D.D.P.P.:

PROVINCIA DI SONDRIO

Ente titolare dell'intervento	Proposta di intervento	Importo investimento
Prov. di Sondrio	1. Variante a Morbegno per nuovo imbocco strada provinciale n. 1 del Passo di S. Marco	3.000.000.000
Provincia di Sondrio	2. SP20 Morbegno - Dazio - Caspiano. Opere di difesa caduta massi ed adeguamento di vari tronchi	3.000.000.000
Provincia di Sondrio	3. Manutenzione straordinaria del Ponte sull'Adda in loc. Porto di Abosaggia e del Ponte sul Torrente Madrasco in Comune di Colorina	600.000.000
Provincia di Sondrio	4. SP Trona - Mello - ulteriore lotto di adeguamento	600.000.000
Provincia di Sondrio	5. SP della Valmalenco - interventi diversi di adeguamento	600.000.000
Provincia di Sondrio	6. SP Tartano-ponte del Desco - opere di difesa caduta massi	500.000.000
Provincia di Sondrio	7. SP circoscrizione Caiolo - adeguamenti	400.000.000
Provincia di Sondrio	8. SP Novate - Samolaco - interventi regolarizzazione strada	300.000.000
Provincia di Sondrio	9. SP Ardenno-Berbenno, r	888.849.795
Provincia di Sondrio	10. SP Santa Lucia - S.S. 301 - adeguamenti	500.000.000

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ente titolare dell'intervento	Proposta di intervento	Importo investimento
	TOTALE COMPLESSIVO	10.368.849.795

PROVINCIA DI BERGAMO

Ente titolare dell'intervento	Proposta di intervento	Importo investimento
Provincia di Bergamo	1. SP n. 1 «Lenna-Mezzoldo». Lavori di allargamento e sistemazione dal Km 46+780 al Km 43+390 in comune di Mezzoldo SP n. 6 «Cugno-Valtoria».	2.250.000.000
	2. Lavori di messa in sicurezza di tratti salinari da Km 43+800 a Km 50+900 nei comuni di Cassiglio e Valtorta	3.600.000.000
	3. SP n. 8 «Olmo-Cusio». Lavori di allargamento e rettificazione dal Km. 44+200 a Km. 95+900 nei comuni di Averara e S. Brigida.	900.000.000
	4. SP n. 10 «SP n. 1 - Piazzatorre»-Lavori di allargamento e consolidamento del corpo stradale dal Km. 45+600 a Km. 45+900 in comune di Piazzatorre	900.000.000
	5. SP n. 7 «SP n. 6 - Omica»-Lavori di allargamento della sede stradale e bonifica delle pareti rocciose da Km. 48+500 a Km. 50+630 in comune di Omica	900.000.000
	6. SP n. 25 «S. Giovanni Bianco - Val Bordesigli»-Costruzione nuovo ponte sulla Valle Bordesigli in comune di Veduggia.	1.400.000.000
	TOTALE COMPLESSIVO	9.950.000.000

PROVINCIA DI BRESCIA

Ente titolare dell'intervento	Proposta di intervento	Importo investimento
Provincia di Brescia	1. Ristrutturazione S.P. n. 6 tratto Cervo - Fresine	4.000.000.000
Comune di Edölo	1. Realiz. parcheggi, marciapiedi, verde pubblico ed aree attrezzate	1.000.000.000
Comune di Incudine	1. Sistemazione P.zza Marconi 2. Parcheggi all'interno del Centro abitato 3. Completamento strade ed adeguamento viabilità Centro storico	950.000.000 400.000.000 650.000.000
Comune di Saviore	1. Sistemazione strada Comunale Fresine-Valle e Fresine-Porte 2. Realizzazione parcheggi nella Frazione Valle 3. Sistemazione strada Comunale Saviore-Fabrezza	1.400.000.000 800.000.000 425.000.000
Comune di Sonico	1. Costruzione strada di accesso di Via Baitone e di Vico	1.200.000.000
Comune di Vezza	1. Realizzazione attraversamento pedonale torrente Val Grande 2. Sistemazione fondo stradale P.zza IV Luglio e P.zza IV Novembre 3. Sistemazione marciapiede 4. Viabilità interna e parcheggi	220.000.000 1.200.000.000 320.000.000 550.000.000
	TOTALE COMPLESSIVO	13.115.000.000

PROVINCIA DI LECCO

Ente titolare dell'intervento	Proposta di intervento	Importo investimento
Prov. di Lecco	1. Realizzazione innesto SS. 36 Comune di Dervio in direzione Valvarone (I convenzione) 2. Realizzazione innesto SS. 36 Comune di Dervio in direzione Valvarone (II convenzione)	5.000.000.000 560.000.000
	TOTALE COMPLESSIVO	5.560.000.000

PREVISIONI DI LAVORO

Visti i nuovi e consistenti successivi abbassamenti dei tassi, si è provveduto a chiedere alla Cassa DD.PP. lo stato di attuazione dei mutui in essere (conteggio dei mutui già sottoscritti), con i relativi importi, e il calcolo delle disponibilità residue con il tasso di interesse attualmente praticato dalla Cassa, al fine di poter redigere una terza Convenzione per l'utilizzo dei fondi residui ancora disponibili.

Conseguentemente alla risposta della Cassa DD.PP. si provvederà alla convocazione degli Enti interessati per verificare lo stato di attuazione delle Convenzioni, coordinare gli interventi previsti, valutare eventuali fabbisogni.

Per tutti gli interventi si seguiranno gli adempimenti previsti dalla legge 102/90 e dal Decreto approvativo del dicembre 1992.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

SISTEMA RELAZIONALE

INTERVENTO: 5 Aviosuperficie di Caiolo ed eliporto di Bormio - Cap. 5.1.5

PREVISIONI DI PIANO

Le previsioni di Piano sono volte al potenziamento del collegamento eliportuale di Bormio e dell'aviosuperficie di Caiolo, con annessa realizzazione della pista atterraggio per elicotteri, da utilizzare anche per il soccorso sanitario 118.

Gli interventi previsti dal Piano sono:

- Potenziamento dell'aviosuperficie di Caiolo (importo previsto L.3.500.000.000);
- Ampliamento e potenziamento dell'eliporto di Bormio (importo previsto L.1.500.000.000).

Impegno finanziario previsto:

L. 5 miliardi

Soggetti attuatori:

Amministrazione provinciale di Sondrio

STATO DI ATTUAZIONE

1. Assunzione dell'impegno di spesa per la realizzazione del completamento in termini funzionali dell'aviosuperficie di Caiolo.

Con d.g.r. n. 22974 del 20 dicembre 1996 si è disposta l'approvazione del programma operativo di intervento e potenziamento dell'aviosuperficie di Caiolo che prevede un impegno complessivo di L. 3,5 miliardi, di cui L. 990 milioni da destinare alla partecipazione azionaria della Provincia di Sondrio attraverso l'aumento di capitale dell'Avio Valtellina S.p.A. (società proprietaria dell'aviosuperficie) e L. 300 milioni per la redazione delle progettazioni anche in relazione all'avvio dei programmi (impegnando ed erogando a tale scopo la somma di L. 1.290 milioni al Cap. 1.4.1.2 3645/Bil 96).

I progetti riguardano la realizzazione di una piazzola per elicotteri con relative attrezzature e l'adeguamento degli impianti antincendio (compreso l'acquisto di un mezzo antincendio), meteorologici e di assistenza al volo per un importo di L. 1.150 milioni e la riqualificazione della pista, per un importo di L. 950 milioni, attualmente lunga 800 mt., che si allungherà di 100 mt verso Est e di 150 mt verso Ovest, per una lunghezza complessiva di 1050. Tali prolungamenti consentiranno di qualificare la pista nella Cat. 2B I.C.A.O. (velivolo con larghezza alare tra 15 e 24 mt. e larghezza carrello tra i 4,5 e 6 mt) e consentiranno soprattutto una maggiore sicurezza in caso di manovra abortita.

Inoltre sono stati acquisiti, da parte dell'Aviovaltellina di Sondrio con parere positivo della Provincia di Sondrio, delle aree private all'estremità est della pista per la formazione di fasce di sicurezza e la realizzazione di strutture accessorie.

Le progettazioni e i relativi interventi sono state approvati dalla Provincia e trasmessi alla Regione per i successivi adempimenti finali.

2. Le premesse per l'avvio delle operazioni di ampliamento e potenziamento dell'eliporto di Bormio sono ancora in una fase di concertazione fra i vari enti attuatori.

PREVISIONI DI LAVORO

Per l'aviosuperficie di Caiolo, con il parere positivo della Commissione Tecnico Amministrativa Regionale (C.T.A.R.) dato che l'intervento riguarda opere di interesse regionale, si approveranno i progetti e i relativi interventi da parte della Regione Lombardia entro i primi mesi dell'anno 1999 con la successiva erogazione dei finanziamenti da destinare alla Provincia di Sondrio per la realizzazione delle opere e acquisto materiali per un importo complessivo di 2.100 milioni, con una ulteriore disponibilità di L. 110.000.000 che potranno essere destinati per il completamento delle progettazioni.

Si prevede, inoltre, di avviare le progettazioni e le opere per l'ampliamento ed il potenziamento dell'eliporto di Bormio, per 1.500 milioni complessivi.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA RELAZIONALE**

INTERVENTO: 6 Miglioramento dei sistemi di comunicazione - Cap. 5.1.6.

PREVISIONI DI PIANO

Il Piano prevede altri interventi relativi al miglioramento dei sistemi di comunicazione, quali accessi, parcheggi, porti lacuali.

Impegno finanziario previsto:

- L. 5 miliardi così ripartiti:
- L. 1 miliardo alla Provincia di Bergamo;
- L. 2 miliardi ciascuno alle Province di Brescia e Como.

Soggetti attuatori:

- Province (definizione interventi);
- Comuni (esecuzione);
- Regione (approvazione).

STATO DI ATTUAZIONE

Attualmente sono stati impegnati L. 2 miliardi (Cap. 1.4.4.2 3645/Bil. 96) per la Provincia di Brescia, all'interno della convenzione sottoscritta il 23 aprile 1997 per la riqualificazione della linea Brescia-Iseo-Edolo.

PREVISIONI DI LAVORO

Restano da impegnare i contributi delle rimanenti due Province, che si devono pronunciare in merito.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA PRODUTTIVO**

INTERVENTO: 7 Agevolazioni fiscali (Art. 11 legge 102/90) - Cap. 5.2.1. (1)

PREVISIONI DI PIANO

L'art. 11 della legge 102/90 prevede misure agevolative fiscali per le imprese insediate nei territori dei Comuni della Provincia di Sondrio e delle adiacenti zone delle Province di Bergamo, Brescia e Como colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche dell'estate del 1987 e che rientrino nei criteri e nelle suddette localizzazioni risultanti dal Piano di ricostruzione e sviluppo.

Il suddetto articolo prevede al comma 1° agevolazioni, relativamente al periodo 18 luglio 1987 - 31 dicembre 1994:

1. per le nuove imprese:
 - l'esenzione decennale dall'imposta locale sui redditi;
 - la riduzione al 50% per un periodo di 10 anni, dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche;
2. per le imprese già esistenti:
 - l'esenzione decennale dall'imposta locale sui redditi;
 - riduzione del 50% dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche derivante dalla ricostruzione, riattivazione, trasformazione o avviamento delle strutture produttive con decorrenza dall'entrata in funzione di dette strutture.

L'art. 11, comma 2° prevede per le imprese o gli enti obbligati alla tenuta delle scritture contabili o che abbiano optato o optino per la tenuta della contabilità ordinaria per costruzione, ampliamento o riattivazione degli impianti o acquisto di attrezzature e macchinari, per la parte non superiore al 50% degli utili dichiarati relativamente ai redditi prodotti nel periodo suddetto, fino alla concorrenza del costo delle opere, degli impianti, dei macchinari e delle attrezzature:

- l'esenzione dall'imposta locale sui redditi;
- l'esenzione dall'imposta sui redditi delle persone fisiche anche per redditi prodotti in forma associata;
- l'esenzione dall'imposta sui redditi delle persone giuridiche.

Per ottenere dette esenzioni i soggetti aventi diritto debbono farne espressamente richiesta in sede di dichiarazione annuale dei redditi, indicando, in apposito fondo iscritto nel passivo del bilancio, la parte di utili che si intende reinvestire.

L'esenzione decade se il reinvestimento non è eseguito entro il secondo esercizio successivo alla dichiarazione (2° comma).

Si prevedono altresì agevolazioni relativamente al trasferimento di terreni destinati ad insediamenti produttivi:

- misura fissa imposte di registro, ipotecarie e catastali (decadenza se non realizzazione entro 3 anni dall'acquisto);
- esenzione INVIM, oltre alle suddette imposte a misura fissa, per atti di trasferimento proprietà conclusi a scopo ricomposizione fondiaria (comma 4°).

È infine prevista dallo stesso art. 11, comma 6°, l'esenzione del 50% dell'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica e del 50% del sovrapprezzo termico per 10 anni (fino al 2000) dall'entrata in vigore della legge per le imprese insediate nei territori anzidetti.

Impegno finanziario previsto:

L. 140 miliardi

Soggetti attuatori:

- Stato per competenza diretta;
- Regione (decreti di ammissibilità ad usufruire delle agevolazioni ENEL).

STATO DI ATTUAZIONE

Già dal 1996, su autorizzazione della Regione, è stato completato il rimborso al tesoro di tutti i 140 miliardi, previsti dal Piano Valtellina a forfettario rimborso del minor introito fiscale derivante dalle agevolazioni previste dalla legge 102/90.

Con Deliberazione del 7 marzo 1995 la Regione ha approvato i criteri per l'ammissibilità alle agevolazioni fiscali, limitatamente a quanto disposto con circolari ministeriali 25 luglio 1990, 15 aprile 1994 e 14 giugno 1994 riguardanti la sola riduzione del 50% dell'imposta erariale sul consumo di energia elettrica.

Delle 409 domande ancora in istruttoria al 31 dicembre 1997, ne sono state evase 220, mentre 189 rimangono ancora in attesa di definizione al 31 dicembre 1998, poiché è stato necessario richiedere delle integrazioni alle imprese beneficiarie.

Nel 1998 sono pervenute alla Regione 566 domande, delle quali 224 sono state evase e 341 rimangono ancora da istruire. Si deve evidenziare che nel 1998 c'è stato un incremento nel numero di domande presentate rispetto al 1997: infatti solo nel mese di novembre '98 ne sono state presentate 173.

PREVISIONI DI LAVORO

Si prevede di recuperare l'arretrato istruttorio relativo al 1997 entro la metà del 1999 ed evadere entro lo stesso anno tutte le domande presentate nel 1998.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA PRODUTTIVO**

INTERVENTO: 8 Agevolazioni finanziarie (Art. 12 legge 102/90) - Cap. 5.2.1. (2)

PREVISIONI DI PIANO

L'art. 5 della legge 102/90, a sostegno delle attività produttive, prevede la concessione da parte della Regione Lombardia di contributi in conto capitale ed in conto interesse al fine di rendere più agevole e meno oneroso l'accesso delle imprese al credito bancario.

Nella concessione di detti contributi sono privilegiate le imprese che incrementano l'occupazione, utilizzano aree già attrezzate, eliminano gli effetti inquinanti derivanti dalle attività produttive esistenti, anche mediante bonifiche di discariche non conformi alle normative vigenti, con la realizzazione di idonei impianti di smaltimento di rifiuti nonché gli insediamenti del terziario avanzato ad alta occupazione qualificata ed ad alto contenuto tecnologico innovativo.

L'art. 12 della stessa legge dispone, a sostegno delle attività produttive, la concessione da parte degli Istituti di Credito di finanziamenti a tasso agevolato, pari al 25% del tasso di riferimento per un importo non superiore al 70% dell'investimento globale, comprendente gli investimenti fissi, gli investimenti in materiali e, nella misura massima del 40% degli investimenti fissi, le scorte di materie prime e semilavorati, alle imprese rientranti nei criteri dettati a tal fine dal Piano di Ricostruzione e Sviluppo e che realizzino investimenti nel pe-

riodo 18 luglio 1987 - 31 dicembre 1999 nell'ambito dei Comuni delle Province di Sondrio, Bergamo, Brescia e Como.

Caratteristiche del finanziamento (art. 12):

- non inferiore a 100 milioni;
- durata non superiore di 10 anni (3 utilizzo e pre-ammortamento);
- soggetto alle disposizioni d.P.R. 9 novembre 1976 n. 902;
- impegno da parte dell'impresa ad esercitare l'attività per 10 anni;
- non cumulabilità con finanziamenti previsti allo stesso titolo da altre leggi statali e regionali.

Analoghe agevolazioni possono essere concesse per finanziamenti posti in essere con la forma del leasing finanziario.

L'art. 12 stabilisce anche la prassi da seguire per la concessione del finanziamento agevolato:

- individuazione da parte della Regione Lombardia delle modalità e delle procedure da seguire;
- intesa su dette procedure con il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato;
- concessione da parte della Regione Lombardia all'Istituto finanziatore di un contributo in conto interessi pari alla differenza fra la rata di ammortamento calcolata al tasso di riferimento e la rata prevista nel piano di ammortamento calcolato al tasso agevolato.

Il Piano di Ricostruzione e Sviluppo al paragrafo 5.2.2 relativo alle azioni ed agli interventi sul sistema produttivo, per quanto concerne le agevolazioni finanziarie, individua le modalità di intervento secondo due criteri fondamentali:

- progressione a scalare dei massimali agevolabili secondo scaglioni di agevolazioni;
- tetto massimo agevolabile fino a 20 miliardi.

Impegno finanziario previsto:

- L. 260 miliardi (in conto interessi), disponibilità così ripartita:
- 20% per le attività agricole, forestali, agro-industriali ed agro-turistiche;
- 40% per le attività manifatturiere;
- 40% per le attività turistiche e di servizi terziari.

Soggetti attuatori:

- Province in collaborazione con Comunità Montane (istruttoria delle domande e formulazione delle proposte conseguenti);
- Regione (stipula delle convenzioni con istituti di credito e approvazione dei contributi).

STATO DI ATTUAZIONE

L'anno 1998 è stato caratterizzato principalmente dal consolidamento dell'attività svolta in precedenza.

Si riporta di seguito lo stato di attuazione per ogni singola Provincia:

Provincia di Sondrio:

- Imprese finanziate 586;
- Importo finanziamento L. 603.972.385.471;
- Contributi previsti L. 195.669.872.227;
- Rimangono da finanziare 251 imprese del settore manifatturiero.

Provincia di Bergamo:

- Imprese finanziate 77
- Importo finanziamento L. 55.181.813.480;
- Contributi previsti L. 19.296.411.210;
- Graduatorie esaurite.

Provincia di Brescia:

- Imprese finanziate 52;
- Importo finanziamento L. 23.299.746.291;
- Contributi previsti L. 9.060.303.176;
- Graduatorie esaurite.

Provincia di Como:

- Imprese finanziate 59;
- Importo finanziamento L. 38.267.910.414;
- Contributi previsti L. 13.236.256.385;
- Rimangono da finanziare 12 imprese del settore manifatturiero.

I contributi erogati alla data del 31 dicembre 1998 ammontano complessivamente a L. 27.474.125.397.

PREVISIONI DI LAVORO ANNO 1999

Alla luce dell'ulteriore stanziamento previsto dalla finanziaria 1998, durante l'anno si darà corso al finanziamento delle restanti imprese delle Province di Como e Sondrio ed all'ulteriore consolidamento di quanto già posto in essere.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

SISTEMA PRODUTTIVO

INTERVENTO: 9 Miglioramento delle condizioni di accesso al credito per le piccole e medie imprese - Cap. 5.2.2.

PREVISIONI DI PIANO

L'art. 5 della legge 102/90 al punto c) del 1° comma prevede, ai fini della riattivazione e del sostegno alle attività produttive, l'erogazione da parte della Regione Lombardia di contributi al fondo rischi dei consorzi fidi per l'industria, il commercio e l'artigianato ai fini di un più agevole e meno oneroso accesso delle imprese al credito bancario.

La finalità dell'intervento, oltre a facilitare l'accesso delle imprese artigiane al credito bancario, è quella di aumentare l'operatività di detti consorzi in termini di volume di credito erogabile assistito da garanzia sussidiaria da parte dei consorzi stessi.

La procedura prevede l'attribuzione delle risorse previste dal Piano ai consorzi garanzia fidi previa stipula di convenzione con gli stessi.

Impegno finanziario previsto:

L. 17 miliardi (conto capitale) alla Provincia di Sondrio.

Soggetti attuatori:

- Provincia di Sondrio (responsabile della procedura);
- Regione (approvazione).

STATO DI ATTUAZIONE

Le risorse finanziarie, previste dal Piano, sono state ripartite, a seguito delle convenzioni stipulate dalla Provincia di Sondrio con i consorzi garanzia fidi come da tabella sottoriportata:

Settore	Consorzio	Importo assegnato (lire)
Industria	Confidi Sondrio	4.000.000.000
Artigianato	AR.CO.FIDI	6.500.000.000
Comm. Turismo Servizi	Coop. Comm. Tur. Serv.	6.500.000.000

A seguito di tale ripartizione il rendiconto al 31 dicembre 1998 è il seguente:

CONFIDI SONDRIO

Fondo di garanzia (lire)	Importo finanziato (lire)	Contributi assegnati (lire)	Imprese finanziate
400.000.000	30.625.300.000	2.672.424.500	226
Rendiconto di cassa al 31/12/98 L. 927.575.500			

AR.CO FIDI

Fondo di garanzia (lire)	Importo finanziato (lire)	Contributi assegnati (lire)	Imprese finanziate
650.000.000	62.910.500.000	5.652.101.485	764
Rendiconto di cassa al 31/12/98 L. 197.898.515			

COOPERATIVA COMMERCIO TURISMO E SERVIZI

Fondo di garanzia (lire)	Importo finanziato (lire)	Contributi assegnati (lire)	Imprese finanziate
650.000.000	57.800.420.000	5.844.523.910	1.016
Rendiconto di cassa al 31/12/98 L. 5.476.090			

TOTALE RENDICONTO

Fondo di garanzia (lire)	Importo finanziato (lire)	Contributi assegnati (lire)	Imprese finanziate
1.700.000.000	151.336.220.000	14.169.049.895	2.006
Rendiconto di cassa al 31/12/98 L. 2.830.950.105			

PREVISIONI DI LAVORO

Nel corso dell'anno 1999 si prevede la definitiva chiusura di questa azione di Piano.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

SISTEMA PRODUTTIVO

INTERVENTO: 10 Azioni strutturali-Settore manifatturiero - Cap. 5.2.3.

PREVISIONI DI PIANO

Al fine di orientare lo sviluppo del settore industriale e dell'artigianato manifatturiero, il Piano individua due azioni strategiche:

- miglioramento dei fattori di localizzazione;
- realizzazione di centri di servizio per la produzione e l'innovazione.

I fondi verranno erogati a fronte di specifici «business plans» predisposti dalle Province.

Impegno finanziario previsto:

- L. 24,5 miliardi (conto capitale), così suddivisi:
- L. 10 miliardi ciascuno alle Province di Sondrio e Brescia;
- L. 2,5 miliardi alla Provincia di Bergamo;
- L. 2 miliardi complessivi alle Province Como e Lecco.

Soggetti attuatori:

- Province (predisposizione dei «business plans» e stipula di convenzioni con soggetti beneficiari);
- Regione (approvazione);
- Enti e soggetti istituzionali locali (esecuzione opere).

STATO DI ATTUAZIONE

Alcune province hanno espresso finora propensioni ancora da verificare, in particolare:

Provincia di Sondrio

È stato deliberato, con d.g.r. n. 17416 dell'1 agosto 1996, il finanziamento di lire 2 miliardi per il completamento del polo fieristico di Morbegno. Si tratta di una struttura fieristica in posizione baricentrica anche rispetto a Valchiavenna e Alto lago di Como. L'opera è stata completata nella primavera 1997 e nel mese di maggio ha avuto inizio il calendario delle attività (fiere-convegni).

Provincia di Brescia

La provincia di Brescia, con D.G.P. n. 88/9/96 dell'8 marzo 1996 ha deliberato di destinare i 10 miliardi previsti alla metanizzazione della media e alta Valle Camonica. Con d.g.r. n. 22964 del 20 dicembre 1996 la Giunta regionale ha approvato la bozza di convenzione relativa alla realizzazione del metanodotto Polavento-Darfo. La convenzione fra Regione Lombardia e S.N.A.M. S.p.A. è stata stipulata in data 11 febbraio 1997.

Tramite la convenzione stipulata in data 28 ottobre 1997 con la Cassa Depositi e Prestiti (vedi azione 26) è stato inoltre finanziato un intervento per L. 647.658.876 (L. 450.000.000 netti) relativo allo spostamento della falegnameria comunale nel comune di Incudine.

Per le province che avevano espresso propensioni ancora da verificare (Bergamo - potenziamento di aree industriali e artigiane esistenti, Como e Lecco - costituzione di un centro - servizi a Colico o Gera Lario, Sondrio - nessuna indicazione sugli otto miliardi residui) è stato attivato un incontro tecnico in data 12 gennaio 1998 per definire i programmi di attività relativi alle azioni non ancora avviate. In tale incontro è stato concordato l'invio dei progetti alla Regione entro il 31 marzo 1998.

Non essendo stati trasmessi i progetti richiesti, a fine maggio è stata predisposta una richiesta scritta di sollecito, non spedita e sostituita da due solleciti verbali, in occasione degli incontri del nuovo Assessore con le Amministrazioni provinciali (giugno 1998) e successivamente nel mese di settembre 1998.

PREVISIONI DI LAVORO

Nella riunione del Comitato di Coordinamento Istituzionale del 21 dicembre 1998 è stata esaminata la situazione e le Amministrazioni provinciali hanno annunciato la volontà di concretizzare la presentazione di proposte in merito entro il mese di gennaio 1999.

Dopo l'approvazione formale dei progetti di massima da parte delle Amministrazioni Provinciali, si darà corso all'approvazione da parte della Giunta Regionale.

Le successive fasi di impegno e liquidazione saranno possibili solo dopo la predisposizione dei programmi definitivi da parte delle Amministrazioni Provinciali.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

SISTEMA PRODUTTIVO

INTERVENTO: 11 Azioni strutturali - Area agronomico-zootecnica - Cap. 5.2.4. (1)

PREVISIONI DI PIANO

Sulla base dell'analisi delle potenzialità e delle problematiche del sistema produttivo agro-zootecnico dell'area, il Piano individua nella trasformazione, promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche, l'ambito di intervento prioritario nel

comparto, con particolare riguardo al settore lattiero-caseario.

Prospetta inoltre, nel quadro di un processo di riconversione produttiva, l'incentivazione delle attività agricole alternative alla zootecnia, sia nelle espressioni consolidate (viticoltura e frutticoltura), sia nelle forme a carattere sperimentale (es. riordino fondiario, viabilità intrapoderale, irrigazione, sperimentazione ed assistenza tecnica, agriturismo, potenziamento impianti esistenti, standardizzazione prodotti).

Impegno finanziario previsto:

- L. 33.000.000.000 così ripartiti:
- L. 22.000.000.000 alla Provincia di Sondrio
- L. 5.000.000.000 alla Provincia di Brescia
- L. 4.000.000.000 alla Provincia di Bergamo
- L. 952.140.000 alla Provincia di Como
- L. 1.047.860.000 alla Provincia di Lecco

Soggetti attuatori:

- Province, d'intesa con le Comunità Montane (programmi di intervento) Regione (approvazione)

STATO DI ATTUAZIONE

Nel corso dell'anno sono stati realizzati significativi progressi nell'attuazione dei programmi di intervento, dovuti alla sollecitudine con la quale le Amministrazioni Provinciali hanno presentato le integrazioni o modificazioni ai Programmi di Intervento, e grazie alla conclusione dell'istruttoria degli stessi presso il Ministero dell'Ambiente. La redazione dei pareri di non applicabilità della procedura di VIA, ha permesso il proseguimento dell'istruttoria regionale dei programmi, e l'erogazione delle successive tranches di pagamento.

Di seguito verrà descritto lo stato di attuazione per ogni singola Provincia.

Provincia di Sondrio

La Provincia ha provveduto a far pervenire copia del Programma di Intervento riveduto e aggiornato. Il Programma è stato inviato nella seconda metà dell'anno al Ministero dell'Ambiente e si rimane in attesa della conclusione dell'istruttoria che dovrebbe avvenire entro la fine dell'anno.

Si segnala inoltre come, nel corso del Comitato Istituzionale del 12 novembre 1998 siano stati richiesti degli ulteriori approfondimenti per quanto concerne la seconda parte del programma di intervento (per un importo totale di L. 7.775.000.000), ancora da approvare dalla Giunta Regionale. Si rimane in attesa di ricevere, da parte dell'Amministrazione Provinciale, la documentazione richiesta, prima di poter portare a termine l'istruttoria regionale.

Provincia di Bergamo

L'Amministrazione Provinciale ha provveduto ad inviare la documentazione di aggiornamento e di maggior dettaglio in merito ad alcuni punti del programma di intervento. Questo ha permesso la conclusione dell'istruttoria ministeriale e l'erogazione delle successive tranches di pagamento.

I progetti esecutivi degli interventi pervenuti sono n. 12, e in parte si è già dato l'avvio alla realizzazione delle progettazioni.

Provincia di Brescia

Il programma presentato dall'Amministrazione Provinciale, conclusa l'istruttoria ministeriale, ha proseguito il suo iter burocratico. I 7 progetti esecutivi pervenuti sono attualmente in fase di realizzazione.

Provincia di Como e Provincia di Lecco

Entrambe le Province, a seguito degli accordi presi alla fine del 1997, hanno presentato nel corso del 1998 copia del programma di interventi aggiornata, a seguito della formazione della nuova Provincia di Lecco. I nuovi programmi di intervento, conclusa l'istruttoria ministeriale, sono stati approvati con d.g.r. n. 37864 del 31 luglio 1998.

Si rimane in attesa di ricevere le progettazioni esecutive, attualmente in fase di redazione.

Riepilogo finanziario

Sondrio	attribuito:	22.000.000.000	L. 102/90
	approvato:	14.225.000.000	d.g.r. n. 11248 del 2 aprile 1996
	erogato (20%):	2.845.000.000	Approvazione parziale del programma
Brescia	attribuito:	5.000.000.000	L. 102/90
	impegnato:	5.000.000.000	d.g.r. n. 3667 del 20 ottobre 1995
	erogato (20%):	1.000.000.000	d.g.r. n. 3667 del 20 ottobre 1995
	erogato (30%):	660.000.000	d.c.r. n. 3132 del 18/6/98 e n. 3998 del 23 luglio 1998
	totale erogato:	1.660.000.000	

Bergamo	attribuito:	4.000.000.000	L. 102/90
	impegnato:	4.000.000.000	d.g.r. n. 3668 del 20 ottobre 1995
	erogato (20%):	800.000.000	d.g.r. n. 3668 del 20 ottobre 1995
	erogato (30%):	332.250.000	DCR n. 61318 del 7 agosto 1997 per: Acquisto Fabbricato Piazza Brembana DCR n. 4456 del 17 agosto 1998
	erogato (30%):	778.207.000	
	totale erogato:	1.910.457.000	
Como *	attribuito:	952.140.000	
	impegnato:	952.140.000	d.g.r. n. 37864 del 30 luglio 1998
	erogato (20%):	400.000.000	d.g.r. n. 3666 del 20 ottobre 1995
Lecco *	attribuito:	1.047.860.000	
	impegnato:	1.047.860.000	d.g.r. n. 37864 del 30 luglio 1998
	erogato (20%):	234.920.000	DCR n. 4457 del 17 agosto 1998
* prima della formazione della Provincia di Lecco:			
Como	attribuito:	2.000.000.000	L. 102/90
	impegnato:	2.000.000.000	d.g.r. n. 3666 del 20 ottobre 1995
	erogato (20%):	400.000.000	d.g.r. n. 3666 del 20 ottobre 1995

PREVISIONI DI LAVORO

Per quanto concerne le linee di intervento future, si fa presente che:

- per la Provincia di Sondrio, una volta pervenuta la documentazione richiesta e il parere ministeriale, sarà possibile procedere con l'istruttoria del programma di intervento;
- per le Province di Bergamo e Brescia verrà verificata la regolare attuazione dei progetti esecutivi presentati;
- per le Province di Como e Lecco, si rimane in attesa di ricevere le progettazioni esecutive, e in seguito sarà possibile portare avanti la loro istruttoria amministrativa.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA PRODUTTIVO**

INTERVENTO: 12 Azioni strutturali - Area agro - forestale - Cap. 5.2.4.

PREVISIONI DI PIANO

Per l'area forestale il Piano individua due obiettivi specifici da perseguire:

- la realizzazione di azioni dirette sul sistema fisico - territoriale attraverso opere leggere di natura idraulico - forestale, la difesa dei boschi, la difesa del territorio;
- la realizzazione di azioni per lo sviluppo economico del «sistema foresta - legno» tra loro complementari e collegate, che consentano una gestione integrata della risorsa legno.

Impegno finanziario previsto:

- L. 33.000.000.000 così ripartiti:
- L. 25.000.000.000 Provincia di Sondrio
- L. 4.000.000.000 Provincia di Brescia
- L. 2.500.000.000 Provincia di Bergamo
- L. 517.860.000 Provincia di Como
- L. 982.140.000 Provincia di Lecco

Soggetti attuatori:

Province, d'intesa con le Comunità Montane (programmi di intervento) Regione (approvazione).

STATO DI ATTUAZIONE

Nel corso dell'anno sono pervenuti da parte delle Amministrazioni Provinciali tutti i programmi di intervento, redatti secondo le indicazioni concordate in precedenza nel corso delle riunioni tenutesi alla fine dello scorso anno. In particolare le province di Como e Lecco hanno provveduto alla redazione di un programma di intervento proprio, resosi necessario a seguito della nuova formazione dell'Amministrazione Provinciale di Lecco.

È stato pertanto possibile iniziare l'istruttoria dei programmi di intervento presso la Comunità Europea e il Ministero dell'Ambiente. In entrambi i casi, si rimane in attesa di ricevere i pareri di competenza per poter procedere poi con l'istruttoria regionale.

PREVISIONI DI LAVORO

Per quanto concerne le linee di intervento future, una volta concluse le relative istruttorie ministeriali e comunitarie dei Programmi presentati dalle singole Province, si potrà procedere con l'istruttoria regionale, e la successiva attuazione dei programmi di intervento.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA PRODUTTIVO**

INTERVENTO: 13 Azioni strutturali - Settore turistico - Cap. 5.2.5

PREVISIONI DI PIANO

Il Piano prevede una serie di azioni nel comparto turistico riconducibili sostanzialmente a due filoni centrali:

- azioni ed interventi specifici (riqualificazione della ricettività, riqualificazione e completamento degli impianti di risalita, infrastrutture turistico - ricreative - sportive);
- strutture ed infrastrutture di servizio (interventi nell'area dei servizi, volti a migliorare e garantire lo sviluppo dell'intero settore, con potenziamento della funzione promozionale e di coordinamento delle APT e interventi strutturali ed infrastrutturali di interesse pubblico, per le Province di Sondrio e Brescia).

Impegno finanziario previsto:

L. 23 miliardi (conto capitale) per interventi pubblici così suddivisi:

L. 20 miliardi per la Provincia di Sondrio;

L. 3 miliardi per la Provincia di Brescia;

Agevolazioni finanziarie, per azioni ed interventi specifici; Finanziamenti ex art. 13 (Cassa DD.PP.), per infrastrutture turistico - ricreative - sportive.

Soggetti attuatori:

- per interventi strutturali:
- Province (individuazione interventi);
- Regione (approvazione e perimetrazione aree ad alta vocazione turistica);
- Soggetti competenti (esecuzione):
- per interventi di riqualificazione ricettività e impianti, terminalismo, infrastrutture:
- Province, con le Comunità Montane;
- Regione, (approvazione).

STATO DI ATTUAZIONE**Provincia di Sondrio**

«Strutture e infrastrutture di servizio turistico».

Il Piano è stato approvato con le d.g.r. 66572/96 e 69819/95. Il numero totale di interventi previsti dal Piano è 53.

Risorse impegnate: L. 7.288.000.000

Risorse erogate: L. 7.288.000.000

Le risorse sono state così suddivise:

L. 4.000.000.000 nel 1995

L. 450.000.000 nel 1996

L. 1.284.000.000 nel 1997

L. 1.554.000.000 nel 1998

Al 31 dicembre 1998, sono stati approvati 28 progetti. Nell'ambito di una riunione tenutasi a Sondrio alla presenza di tutti gli enti interessati si sono esaminate le cause dei ritardi relativi agli altri interventi programmati. Gli enti sono stati sollecitati a procedere con maggior solerzia, ognuno per le proprie competenze.

Provincia di Brescia

«Strutture e infrastrutture di servizio turistico».

Il Piano è stato approvato con la d.g.r. 16792/96.

Il numero totale di interventi previsti dal Piano è 7.

Risorse impegnate: L. 1.530.000.000

Risorse erogate: L. 1.530.000.000

Le risorse sono state così suddivise:

L. 600.000.000 nel 1996

L. 435.000.000 nel 1997

L. 495.000.000 nel 1998

Sono stati approvati tutti i progetti esecutivi relativi agli interventi programmati.

Tutte le Province:

Non sono stati previsti finanziamenti ex art. 13 (Cassa Depositi e Prestiti) per infrastrutture turistiche.

PREVISIONI DI LAVORO

In rapporto alla trasmissione dei progetti esecutivi, agli stati di avanzamento dei lavori e all'ultimazione degli stessi, prosecuzione dell'iter procedurale, come stabilito con deliberazione regionale di approvazione del programma;

È prevista anche la valutazione di ulteriori proposte programmatiche da attuare, con risorse aggiuntive e con eventuali economie realizzate a partire dal 1999.

Si prevede di approvare di massima tutti i progetti entro il 1999.

La conclusione dell'azione strutturale è prevista per l'anno 2000.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA PRODUTTIVO**

INTERVENTO: 14 Azioni strutturali - Servizi allo sviluppo - Cap. 5.2.6.

PREVISIONI DI PIANO

Per l'attuazione di interventi diretti ed indiretti nei settori industriale, turistico, finanziario e dei servizi, il Piano ravvisa

l'opportunità di individuare un Soggetto operatore, distinto dalla Pubblica Amministrazione.

La Società di Sviluppo di cui trattasi, da costituirsi ex lege 142/90 da parte della Provincia di Sondrio, previa predisposizione di un apposito programma organico, potrà disporre, a fronte di specifici progetti e/o programmi di intervento approvati dalla Regione, di:

- un fondo di L.8 miliardi, da assegnarsi mediante stipula di una convenzione con la Regione;
- risorse sui fondi per interventi strutturali del Piano per la quota di competenza della Provincia di Sondrio.

Impegno finanziario previsto:

L. 8 miliardi (conto capitale);

L. 10 miliardi residui sul Cap.5.2.3 per la quota di competenza della A.P. di Sondrio, per interventi strutturali (settore manifatturiero).

Soggetti attuatori:

Società di Sviluppo (ex lege 142/90), attraverso progetti e/o programmi approvati dalla Regione.

STATO DI ATTUAZIONE

La Provincia di Sondrio, con D.G.P. n. 313 del 9 aprile 1996, ha approvato lo studio di fattibilità della Società di Sviluppo locale.

- Il Comitato di Coordinamento Istituzionale per la Valtellina (art. 3 e 4 l.r. 23/92) ha promosso, in data 25 luglio 1996, un incontro coi settori della Giunta Regionale con cui la Società di Sviluppo locale avrà rapporti prioritari.

- Assunto il parere favorevole della Commissione Scientifica, il Comitato di Coordinamento Istituzionale ha licenziato, in data 1° agosto 1996, il progetto di Società di Sviluppo locale, ritenendolo supporto adeguato per la sottoscrizione della convenzione tra la stessa Società e la Regione Lombardia.

- La Giunta Regionale, con d.g.r. n. 22965 del 20 dicembre 1996, ha approvato lo studio. La Società è stata costituita in data 20 dicembre 1997, con un capitale sociale di L. 700.000.000, pari a 3500 azioni così ripartite: 1900 azioni (L. 380.000.000 complessivi) per la componente pubblica e 1600 azioni (L. 320.000.000) per la componente privata.

Soci pubblici: Amministrazione Provinciale di Sondrio; Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato; Comunità Montana di Bormio; BIM di Livigno. Non hanno per il momento aderito le Comunità Montane di Tirano, Sondrio, Morbegno e Chiavenna ed il Consorzio BIM di Valtellina e Valchiavenna.

Soci privati: Unione Industriali, Unione Artigiani, Unione del Commercio e del Turismo, Coldiretti, Cgil-Cisl-Uil, Cariplo, Credito Valtellinese, Banca Popolare di Sondrio.

In deroga a quanto previsto dal Piano di Ricostruzione e sviluppo (predisposizione da parte della S.p.A. del portafoglio - progetti e del piano finanziario definitivi, organizzati in un programma di intervento pluriennale), è stata concordata fra Regione Lombardia e SSL S.p.A. la predisposizione di un documento di indirizzi.

Con d.g.r. n. 38206 del 6 agosto 1998, sono stati approvati l'atto costitutivo, lo statuto della S.p.A. e la bozza di convenzione fra Regione Lombardia e Società di Sviluppo locale S.p.A., comprensiva di una fidejussione bancaria a carico di SSL S.p.A. di importo pari al fondo di dotazione, oltre all'assunzione dell'impegno di spesa di lire otto miliardi per la costituzione del fondo di dotazione della Società e a precisazioni in ordine alle modalità di accesso da parte della S.p.A. ai finanziamenti sui cap. 5.2.3, 5.2.4 e 5.2.5 del Piano di Ricostruzione e sviluppo.

PREVISIONI DI LAVORO

Si è in attesa della firma della convenzione fra Regione Lombardia e Società di Sviluppo locale S.p.A. e della successiva registrazione presso l'Ufficio del Registro, dopo la quale sarà possibile provvedere al trasferimento a SSL S.p.A. del fondo di dotazione.

**PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO
SISTEMA INSIEDIATIVO-AMBIENTALE**

INTERVENTO: 15 Indirizzi di politica territoriale - Cap. 5.3.1

PREVISIONI DI PIANO

Accanto alle grandi opzioni del Piano inerenti al ripristino di diffuse condizioni di sicurezza del territorio e di inserimento del territorio montano della regione nel più vasto contesto interregionale, si ritrovano indirizzi per un corretto svi-

luppo delle valli interessate dalla applicazione della legge 102/90, da recepirsi nelle ulteriori azioni di pianificazione sia provinciale che comunale.

Riguardo all'adeguamento della strumentazione urbanistica, sono previste in particolare:

- 1 la predisposizione del Piano territoriale di coordinamento provinciale;
- 2 il completamento e l'approvazione del Piano territoriale paesistico;
- 3 la predisposizione dei Piani territoriali di coordinamento dei parchi istituiti;
- 4 l'aggiornamento della pianificazione comunale.

Impegno finanziario previsto:

L. 1 miliardo (conto capitale), quale concorso per l'attuazione dei punti 1 e 3.

Soggetti attuatori:

Provincia di Sondrio, per punti 1 e 2;

Consorzi dei parchi, per punto 3;

Comuni, per punto 4.

STATO DI ATTUAZIONE

Il Piano di Ricostruzione e Sviluppo Cap. 5.3.1, ha destinato 1 mld alla formazione del «Piano Territoriale di coordinamento Provinciale» (art. 15 l. 142/90) della Provincia di Sondrio, impegnata alla formazione di tale piano dalla l.r. 23/92 (sull'attuazione della l. 102/90) questa individua in tale piano uno strumento di coordinazione tra interventi straordinari e ordinari avente valenza paesistica e funzione di salvaguardia per aree destinate a parco regionale, laddove questo non sia istituito.

La Regione ha conferito alla Provincia di Sondrio tale somma richiedendo con specifica lettera, quale azione prioritaria, l'individuazione di massima dei nuovi tracciati delle S.S. 38 e 36 entro un «Inquadramento territoriale per il fondovalle» richiesto dal Ministero dell'Ambiente in sede di d.p.c.m. di approvazione del Piano di Ricostruzione e Sviluppo.

Tale inquadramento è stato approvato dal Consiglio Provinciale in data 29 dicembre 1994. Esso contiene le sopraindicate individuazioni in forma di «corridoio», oltre ad approfondimenti per i tratti aventi valenza tangenziali per Tirano e Bormio, concordati con la Regione.

Gli accordi intervenuti prevedevano una validazione da parte della Regione e l'inoltro dell'elaborato al Ministero dell'Ambiente.

Il predetto importo di 1 mld è stato prevalentemente utilizzato per tale fase di studi.

Successivamente la Provincia di Sondrio ha attivato l'effettivo avvio della formazione del P.T.C.P., predisponendo nel periodo ottobre-marzo '97 il «Quadro di Riferimento Programmatico per la predisposizione del Piano Territoriale» approvato dal Consiglio Provinciale.

Successivamente, nel periodo luglio '98-marzo '99 sono stati pure predisposti elaborati volti a sostituire il «Progetto Preliminare» del P.T.C.P., quale documento intermedio da perfezionarsi anche sulla base di apposita legislazione regionale di attuazione della l. 142/90, da formulare anche in relazione ai contenuti dei provvedimenti «Bassanini quater».

Il «Progetto Preliminare» è ora in fase di consultazione in vista di approvazione da parte del Consiglio Provinciale.

I rapporti tra la pianificazione territoriale in capo alla Provincia ed i piani di cui alla l. 102/90 vengono delineati sia entro il «Quadro di Riferimento Programmatico» (con apposito capitolo), sia entro il «Progetto Preliminare».

Per questo secondo elaborato la Provincia ha direttamente curato:

- il quadro della programmazione ai vari stadi di previsione e attuazione, comprendente quella derivante dalla l. 102/90.
- la problematica della difesa del suolo, pervenendo anche all'impostazione di una «Carta della Pericolosità».

PREVISIONI DI LAVORO

La Provincia di Sondrio e le altre Province interessate hanno in fase di completamento la stesura dei documenti preliminari per la redazione del P.T.C.

Si intende attivare entro la fine del 1999 un monitoraggio delle connessioni del Piano con le previsioni di pianificazione territoriale e provinciale

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO SISTEMA INSEDIATIVO-AMBIENTALE

INTERVENTO: 16 Tutela dei beni ambientali (Parchi e Riserve) - Cap. 5.3.2.

PREVISIONI DI PIANO

Il Piano incentiva azioni volte alla attuazione del disegno della legge regionale n. 86/83 e successive modifiche in materia di aree protette e, in particolare, iniziative atte a coniugare le finalità di stretto contenuto ambientale con l'esigenza di contribuire al sostegno economico delle aree interessate, prevedendo allo scopo il finanziamento di progetti integrati di intervento in Parchi e Riserve Naturali.

Impegno finanziario previsto:

- L. 23,5 miliardi (conto capitale), così ripartiti:
- L. 15 miliardi alla Provincia di Sondrio
- L. 2,5 miliardi alla Provincia di Bergamo
- L. 5 miliardi alla Provincia di Brescia
- L. 1 miliardo alla Provincia di Como

Soggetti attuatori:

- Province
- Comunità Montane
- Enti Gestori aree protette

STATO DI ATTUAZIONE

Provincia di Sondrio

«1° progetto integrato di interventi» approvato con d.g.r. n. 67111 del 19 aprile 1995 e successivamente modificato con d.g.r. 26976 del 20 dicembre 1996 (118 interventi):

Risorse impegnate: L. 10.650.000.000

Risorse erogate: L. 6.327.409.059 così suddivise:

- L. 3.195.000.000 nel 1995
- L. 1.272.000.000 nel 1996
- L. 972.300.000 nel 1997
- L. 888.109.059 nel 1998

Progetti approvati n. 68 relativi a 93 interventi, corrispondenti a un contributo totale di lire 8.896.000.000 (pari all'83,53% del contributo totale concesso). Nell'ambito di una riunione tenutasi a Sondrio alla presenza degli enti interessati si è fatto un bilancio dello stato di attuazione, valutando i fattori responsabili del ritardo di alcuni enti rispetto agli strumenti programmatici. Non essendo intervenuta la rinuncia di nessun ente a procedere, la Regione ha incoraggiato gli stessi a procedere con maggiore celerità.

«2° progetto integrato di interventi» approvato con d.g.r. 22977 del 20 dicembre 1996: (n. 9 interventi)

Risorse impegnate: L. 1.850.000.000

Risorse erogate: L. 1.024.000.000 nel 1996

Alla data del 31 dicembre 1998, un solo ente esecutore, il Consorzio Pian di Spagna - Lago di Mezzola, ha trasmesso la propria deliberazione di attuazione degli interventi relativamente a due dei tre interventi assegnati per un contributo pari a L. 570.000.000. (la Provincia ha liquidato i relativi accenti del 30% pari a L. 171.000.000).

Provincia di Brescia

«Programma degli interventi nel Parco dell'Adamello e nella Riserva Naturale Valli di S. Antonio» approvato con d.g.r. n. 22970 del 20 dicembre 1996: (n. 11 interventi)

Risorse impegnate: L. 5.000.000.000

Risorse erogate: L. 2.040.000.000 così suddivise:

- L. 1.640.000.000 nel 1996
- L. 400.000.000 nel 1998

Sono stati approvati i progetti esecutivi relativi a 3 interventi. Per i rimanenti la fase di progettazione è ancora in corso.

Provincia di Bergamo

«Programma integrato di interventi nel Parco delle Orobie Bergamasche» approvato con d.g.r. n. 22972 del 20 dicembre 1996 (n. 109 interventi):

Risorse impegnate: L. 2.500.000.000

Risorse erogate: L. 1.294.800.000 così suddivise:

- L. 750.000.000 nel 1996
- L. 544.800.000 nel 1998

Sono stati approvati i progetti esecutivi relativi a 74 interventi, i rimanenti sono in itinere.

Provincia di Como

«Programma integrato di interventi nella Riserva internazionale di Pian di Spagna» approvato con d.g.r. n. 22963 del 20 dicembre 1996 (n. 3 interventi)

Risorse impegnate: L. 1.000.000.000

Risorse erogate: L. 736.000.000 nel 1996

La fase di progettazione è conclusa.

È stata attivata la Commissione Tecnica per procedere alla fase istruttoria.

PREVISIONI DI LAVORO

Nel corso del 1999 si prevede l'avvio della fase attuativa per tutti gli interventi previsti nei programmi approvati dalla Regione e non ancora pervenuti alla progettazione esecutiva. Contestualmente si procederà con l'erogazione delle relative quote di finanziamento.

È prevedibile, in particolare riguardo al programma della Provincia di Sondrio già in buona parte avviato, la completa realizzazione di vari interventi. Ciò comporterà i necessari accertamenti al fine della liquidazione del saldo.

L'utilizzo dei finanziamenti ancora a disposizione della Provincia di Sondrio, ammontanti a L. 2.500.000.000, avverrà in dipendenza della presentazione del 3° Programma Integrato di intervento nella aree protette previsto nell'ambito del piano programmatico approvato dal Consiglio provinciale.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO SISTEMA INSEDIATIVO-AMBIENTALE

INTERVENTO: 17 Tutela dei complessi edilizi storico-architettonici - Cap. 5.3.3. (1) 1° parte

PREVISIONI DI PIANO

Tra gli obiettivi primari definiti ex lege 102/90, la tutela dei complessi edilizi di interesse storico culturale costituisce uno degli ambiti di intervento prioritari del Piano, con la duplice finalità di garantire la conservazione di un patrimonio di particolare interesse artistico e ambientale e di valorizzare in termini economici generali tali risorse omogeneamente diffuse nel territorio.

Con deliberazione della giunta regionale è stato promosso l'accordo di programma per l'esecuzione degli interventi di tutela dei complessi edilizi storico-architettonici, in attuazione del capitolo 5.3.3. paragrafo (1) del piano di ricostruzione e sviluppo della Valtellina, ex art. 5 della legge 102/90.

Sono stati individuati, quali soggetti interessati alla definizione dell'accordo di programma di cui trattasi, la Regione Lombardia, le amministrazioni provinciali di Sondrio, Bergamo, Brescia e Como, la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Milano competente per le province di Bergamo, Como e Sondrio, e la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici competente per la provincia di Brescia.

Ai fini dell'ottimizzazione dell'uso delle risorse finanziarie destinate allo specifico capitolo, si è istituita ex art. 4 della l.r. 14/93 una apposita segreteria tecnica, composta da rappresentanti regionali, provinciali e delle soprintendenze ai beni ambientali e architettonici, che fornisca l'assistenza tecnica scientifica di base, al fine di consentire il corretto funzionale svolgimento delle operazioni di individuazione degli interventi.

Allo scopo di individuare i complessi edilizi sui quali intervenire, in ambito di definizione del piano, è stata sviluppata, con il concorso principale delle soprintendenze per i beni culturali ed ambientali interessate, un'azione di ricognizione delle strutture esistenti sul territorio in esame e del loro livello di degrado; tale operazione ha condotto alla definizione di un elenco di beni necessitanti di intervento, corredati di schede descrittive e riassuntive.

Impegno finanziario previsto:

L. 45 miliardi complessivi, in conto capitale (interventi privati) ricomprendenti la somma di L. 2 miliardi destinata al progetto Archidata (vedi scheda Cap. 5.3.3. (1) 2° parte).

L. 30 miliardi complessivi ex art. 13, così ripartiti:

	SONDRIO	BERGAMO	BRESCIA	COMO
C.C.	32.000.000.000	6.000.000.000	3.000.000.000	4.000.000.000
DD.PP.	23.000.000.000	3.000.000.000	2.000.000.000	2.000.000.000

Riepilogando:

- il piano stanziava per l'attuazione dello specifico capitolo L. 75 miliardi, di cui L. 45 miliardi per contributi in conto capitale e L. 30 miliardi per la copertura, in conto capitale ed interessi, degli oneri di ammortamento di mutui ai sensi dell'art. 13 della legge 102/90;

- il piano precisa che gli interventi su beni di proprietà pubblica o di completa fruizione pubblica potranno essere finanziati sino al 90% dell'importo necessario; quelli di pro-

prietà privata, non di completa fruizione pubblica, sino al 75% dell'importo necessario.

Soggetti attuatori:

- Regione, Province, Soprintendenze (modalità esecutive);
- Provincia (coordinamento operativo);
- Proprietario o avente titolo (esecuzione).

STATO DI ATTUAZIONE

L'accordo di cui trattasi, come definito dalla apposita segreteria tecnica ex lege regionale 14/93 e assentito dai soggetti interessati, è stato sottoscritto il 2 dicembre 1996 ed approvato formalmente con Decreto del presidente della regione Lombardia del 10 dicembre 1996 - n. 68560.

Con d.g.r. n. 22968 del 20 dicembre 1996 è stato assunto il relativo impegno parziale di spesa di L. 22.500.000.000 corrispondente al 50% dello specifico stanziamento di Piano - L. 45 miliardi - per interventi in conto capitale, si è disposta la contestuale erogazione a favore delle province interessate, proporzionalmente ai finanziamenti alle stesse spettanti.

Avvenuto il trasferimento dei fondi ex lege 102/90 relativi all'anno 1996, si è provveduto con d.g.r. n. 6/29905 del 15 luglio 1997 ad impegnare e contestualmente erogare il successivo impegno di spesa di L. 18.500.000.000 per il completamento del suddetto finanziamento di Piano a favore delle province di Sondrio, Bergamo e Brescia.

Alla assunzione del relativo impegno di spesa residuo per le province di Lecco e Como si provvederà con successivo atto, ad avvenuta definizione del riparto (ancora indeterminato) della restante quota del finanziamento attribuito dal Piano alla complessiva area Lariana (L. 2 miliardi).

Si sottolinea che nella quota di finanziamento complessiva di L. 45 miliardi previsto dagli interventi suddetti, il Piano prevede «un onere prossimo a 2 miliardi di lire», compreso nello stanziamento per l'attuazione degli interventi di tutela dei complessi edilizi storico-architettonici di cui trattasi, per la realizzazione del progetto «Archidata», inerente l'informaticizzazione degli archivi storici della provincia di Sondrio.

Si è provveduto all'analisi e alla definizione delle modifiche dell'accordo di programma, ratificato dai soggetti interessati il 27 ottobre 1998 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 48 del 30 novembre 1998.

Riguardo ai beni di proprietà pubblica è stata stipulata il 28 ottobre 1997, la convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti, riguardante la somma di 228 miliardi di lire messa a disposizione dallo Stato, per la copertura degli ammortamenti per capitale ed interessi, per la realizzazione delle differenti tipologie di opere ex art. 13, l. 102/1990, previste dai programmi stralcio provinciali.

Una seconda convenzione (d.g.r. 36815 del 12 giugno 1998) è stata sottoscritta il 27 luglio 1998 per un importo netto complessivo di L. 16.745.546.015, di cui 2.000.200.000 sono stati utilizzati per il recupero di complessi edilizi di interesse storico architettonico (Provincia di Brescia).

Province di Sondrio, Bergamo e Brescia: Convenzione Cassa Depositi e Prestiti

Nell'ambito della prima convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti sono stati finanziati 12 interventi in Provincia di Sondrio per un importo complessivo di L. 6.714.000.000, 7 interventi in Provincia di Bergamo per un importo di L. 3.833.000.000.

Con la seconda convenzione Cassa Depositi e Prestiti sono stati finanziati 10 interventi in Provincia di Brescia per un importo complessivo di L. 2.000.200.000.

Riepilogo C.D.D.P.P.

Provincia	Numero degli interventi	Importo investimenti
Sondrio	12	6.714.000.000
Bergamo	7	3.833.000.000
Brescia	10	2.000.200.000
Totale	19	12.547.200.000

Nota: le province di Como e Lecco non hanno sottoscritto alcuna convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti

Interventi in conto capitale

Riepilogo delle risorse impegnate ed erogate:

- 1^a tranche 1996
risorse impegnate: L. 22,5 miliardi
risorse erogate: L. 22,5 miliardi
- 2^a tranche 1997
risorse impegnate: L. 18,5 miliardi
risorse erogate: L. 18,5 miliardi

Suddivisione per provincia dei finanziamenti erogati

	Sondrio	Bergamo	Brescia	Como	Lecco
1 ^a tranche	16.000.000.000	3.000.000.000	1.500.000.000	1.881.000.000	118.000.000
2 ^a tranche	14.000.000.000	3.000.000.000	1.500.000.000	-	-
Archidata	2.000.000.000				
Totale	32.000.000.000	6.000.000.000	3.000.000.000	2.000.000.000	

Cap. 1.4.12 n. 3645/ bil. 1996/1997.

Stato di attuazione al 31 dicembre 1998

Provincia	N° Interventi	Importo impegnato (lire)	Importo liquidato (lire)	N° Interventi avviati	Importo per interventi avviati al 31/12/1998 (L.)
Sondrio	156	32.000.000.000	32.000.000.000	50	8.597.860.804
Bergamo	26	6.000.000.000	6.000.000.000	11	454.324.937
Brescia	26	3.000.000.000	3.000.000.000	12	505.080.239
Como+Lecco	12	4.000.000.000	2.000.000.000	2	183.096.178

Province di Como e Lecco

Riparto del 50% del finanziamento complessivo di L. 4.000.000.000.

Como	8	4.000.000.000	1.881.000.000	1-	140.000.000
Lecco	4		119.000.000	1	43.096.178

NOTE

- Numero degli interventi, come da Allegati - 1a, 1b, 1c, 1d, 1e - al relativo Accordo di Programma.
- I dati degli interventi avviati si riferiscono ai soggetti privati.
- Le province di Como e Lecco devono ancora concordare sul riparto della successiva quota di L. 2.000.000.000 (50% x 4.000.000.000).

PREVISIONE DI LAVORO

Predisposizione della delibera di impegno di spesa residuo, per interventi in conto capitale relativo alle Province di Como e Lecco, sulla base del riparto da concordarsi tra le Province.

Proseguo delle procedure di approvazione e attuazione dei progetti di intervento da parte provinciale. Consulenze e compiti di pertinenza regionale.

Gli elenchi degli interventi, formalmente approvati dalle rispettive giunte provinciali e dalla segreteria tecnica per l'accordo di programma, sono corredati di schede descrittive degli interventi e di una scheda riassuntiva degli stessi riportante i beni in oggetto della proposta, elencati secondo ordine di priorità, con indicazione, per ciascuno, se trattasi di bene pubblico o privato, dei costi aggiornati degli interventi, della percentuale di finanziamento proposta, del preventivo assenso del soggetto richiedente alla disponibilità della relativa quota di partecipazione alla spesa.

Attivazione delle nuove procedure definite in raccordo con il Servizio Beni Ambientali regionale, per l'espressione congiunta dei pareri Soprintendenza-Regione in caso di interventi su beni soggetti a vincolo monumentale e/o ambientale.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

SISTEMA INSEDIATIVO-AMBIENTALE

INTERVENTO: 18 Progetto ARCHIDATA (informatizzazione degli Archivi storici della Provincia di Sondrio). - Cap. 5.3.3. (1) 2^a parte

PREVISIONI DI PIANO

Nel campo dei servizi sociali e culturali, il Piano intende agevolare le iniziative locali di potenziamento della rete di servizi presenti sul territorio, dando priorità, riguardo al comparto culturale, a riqualificazione e adeguamento di biblioteche e musei, con particolare riferimento a quelli dell'area valtellinese, e incentivando i servizi archivistici, in primis la realizzazione del progetto «Archidata», di informatizzazione di archivi storici locali.

Impegno finanziario previsto:

L. 2 miliardi (conto capitale), per progetto Archidata.

Soggetti attuatori:

Provincia di Sondrio, per progetto Archidata.

STATO DI ATTUAZIONE

Con d.g.r. n. 43820 del 23 novembre 1993 la Regione Lombardia ha stanziato un finanziamento di L. 1.230.630.900 per la realizzazione della prima fase del progetto.

La Provincia di Sondrio, con D.G.P. n. 443 del 30 aprile

1996, ha approvato la rendicontazione della prima fase del progetto, iniziata in data 11 gennaio 1994 e completata in data 11 febbraio 1996.

Con D.P.G. n. 524 del 28 maggio 1996 la Provincia di Sondrio ha approvato e trasmesso alla Regione Lombardia il progetto esecutivo relativo alla seconda fase. Il progetto è stato predisposto dal Comitato Tecnico di Coordinamento del progetto Archidata, composto da funzionari della Soprintendenza archivistica per la Lombardia, della Regione Lombardia - Settore Cultura, della Provincia di Sondrio e del Consorzio Archidata.

La Regione Lombardia, con d.g.r. n. 23407 del 20 dicembre 1996, ha approvato la rendicontazione della prima fase del Progetto e ha autorizzato l'avvio della seconda fase, impegnando a favore della Provincia di Sondrio la somma residua di L. 769.369.100, per il completamento dell'archiviazione informatizzata di 22 archivi storici comunali della Provincia di Sondrio e del sistema di consultazione interattivo.

La convenzione tra Provincia di Sondrio e Consorzio Archidata è stata firmata il 18 settembre 1997.

La seconda fase del progetto Archidata è attualmente in corso.

PREVISIONI DI LAVORO

La seconda fase del progetto Archidata avrà una durata indicativa di 18 mesi (inizio 20 settembre 1997, termine 22 marzo 1999).

Non appena perverrà la rendicontazione della seconda fase del progetto, si provvederà all'approvazione formale da parte della Giunta Regionale che segnerà la conclusione del progetto Archidata.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO SISTEMA INSEDIATIVO-AMBIENTALE

INTERVENTO: 19 Recupero dei centri e nuclei di antica formazione - Cap. 5.3.3. (2)

PREVISIONI DI PIANO

La peculiarità ed il particolare livello qualitativo di molti centri e nuclei di antica formazione presente nel territorio oggetto del piano, suggerisce l'opportunità di iniziative attive per la loro salvaguardia, riqualificazione e valorizzazione. Da qui l'esigenza di promuovere, accanto all'aggiornamento e semplificazione delle procedure attuative, la concessione di contributi che consentano ai privati di ridurre i costi di intervento e conseguentemente di promuovere una generalizzata azione di recupero edilizio ed urbanistico. Si prevede pertanto la costituzione di un fondo di rotazione, a disposizione per iniziative private o pubbliche con finanziamenti a tassi agevolati; potranno essere concessi finanziamenti ad un tasso non superiore al 5% per interventi privati, e a tasso zero per interventi pubblici, di durata non superiore ad un decennio. Le proposte di erogazione di finanziamenti agevolati saranno formulate dalle amministrazioni provinciali, sulla base di indirizzi generali indicati dalla Regione. Il fondo di rotazione viene gestito interamente dalla provincia, sia riguardo alla erogazione del contributo, che alle procedure dei relativi recuperi: per tutta la parte locale di controllo e verifica inerenti alla attuazione dell'intervento ci si avvale del relativo comune competente - tecnicamente supportato, da idoneo personale - fatte salve le specifiche competenze della Soprintendenza previste in materia delle leggi vigenti. È prevista l'istituzione di una commissione tecnica quale organo consultivo della giunta provinciale per l'istruttoria delle pratiche e soprattutto per fornire di anno in anno indicazioni per l'aggiornamento dei programmi di intervento.

Impegno finanziario previsto:

L. 30 miliardi (fondo di rotazione), ripartiti territorialmente come segue:
provincia di Sondrio: L. 23 miliardi
provincia di Bergamo: L. 3 miliardi
provincia di Brescia: L. 2 miliardi
provincia di Como/Lecco: L. 2 miliardi

Soggetti attuatori:

Regione su proposta delle Province;
Province (proposte erogazione finanziamenti agevolati);
Comuni (soggetti responsabili).

STATO DI ATTUAZIONE

In armonia con le disposizioni di piano, si è stabilito che l'individuazione di specifici indirizzi di intervento compete alla regione, su proposta delle province, e che le relative pro-

poste di erogazione dei finanziamenti agevolati debbano essere formulate dalle amministrazioni provinciali competenti.

Provincia di Sondrio

In seguito all'istruttoria compiuta congiuntamente al servizio musei e beni culturali del settore trasparenza e cultura della giunta regionale viene redatto il «Documento base per il fondo di rotazione per i centri e nuclei di antica formazione», definito dalla amministrazione provinciale di Sondrio.

Analisi e approvazione del programma di interventi, presentato dalla provincia di Sondrio, per l'attivazione del secondo ciclo del fondo di rotazione.

Erogazione alla Amministrazione provinciale di Sondrio, per l'esercizio 1997, della seconda quota del relativo finanziamento individuata in L. 8.000.000.000. Decreto n. 54755 del 7 maggio 1997.

Erogazione alla Amministrazione provinciale di Sondrio, per l'esercizio 1998 e successivi, della terza ed ultima quota del relativo finanziamento di lire 23 miliardi, mediante Decreto n. 6667 del 20 novembre 1998.

Con scadenza 30 settembre 1998 sono iniziati i primi rientri che hanno prodotto un'entrata di L. 517.924.378 comprensive di capitale ed interessi.

Provincia di Bergamo

È stato approvato il «Documento di base» provvedendo alla erogazione della prima tranche di L. 800.000.000 del relativo impegno di spesa fissato in L. 3.000.000.000.

Successivamente la Provincia ha provveduto alla nomina della Commissione Tecnica incaricata di esaminare i progetti presentati dai soggetti competenti per l'accesso ai finanziamenti di cui sopra, provvedendo alla redazione del bando di gara, la cui scadenza era fissata in data 14 giugno 1998. A tale data risultavano pervenute n. 3 richieste di finanziamento da parte di enti pubblici e n. 10 presentate da privati.

In seguito alla variazione dei tassi di interesse è stato emanato un nuovo bando per la presentazione delle richieste di finanziamento con scadenza 1° dicembre 1998, consentendo ai privati che avevano inoltrato la domanda la riproposizione della stessa per usufruire del tasso di interesse dell'1%.

Stato di attuazione dell'iter procedurale:

Provincia:

Con delibera del Consiglio Provinciale del 25 novembre 1996 n. 62833 è stato adottato il «documento di base»;

È stata nominata la Commissione Tecnica con delibera di Giunta Provinciale del 29 febbraio 1996;

Successivamente è stato redatto ed approvato il relativo bando di gara.

Regione:

Approvazione con d.g.r. n. 6/25420 del 21 febbraio 1997; Assunzione del relativo impegno di spesa di L. 3.000.000.000 e contestuale liquidazione della prima tranche di L. 800.000.000 a favore della Amministrazione provinciale di Bergamo-Decreto del Direttore Generale OO.PP. e P.C. n. 58918 dell'8 luglio 1997.

Enti e/o privati:

Presentazione delle domande di accesso ai finanziamenti previsti dal bando di gara entro il 14 giugno 1998.

Provincia di Brescia

È stato approvato il «Documento di base» provvedendo alla erogazione della prima tranche di L. 500.000.000 del relativo impegno di spesa fissato in L. 2.000.000.000.

Successivamente la Provincia ha provveduto alla nomina della Commissione Tecnica incaricata di esaminare i progetti presentati dai soggetti competenti per l'accesso ai finanziamenti di cui sopra e all'approvazione del regolamento del fondo di rotazione, il modello di domanda e il bando pubblico, fissando il 28 febbraio 1998 quale termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso al fondo. Alla scadenza di tali date sono state presentate n. 25 domande esaminate in più sedute dalla Commissione Tecnica. Successivamente la Giunta Provinciale ha approvato con apposito atto l'elenco delle pratiche ammesse al finanziamento, con l'esito dell'istruttoria e gli importi ammessi al contributo con i relativi piani di rientro. Dovrà essere a breve presentata la domanda di accesso alla restante parte del finanziamento.

Si evidenzia che il bando pubblicato non prevedeva la riduzione del tasso di interesse di cui alla d.g.r. del 22 maggio 1998, n. 6/36312.

Stato di attuazione dell'iter procedurale:

Provincia:

Con delibera del Consiglio Provinciale del 18 novembre 1996 n. 63 è stato adottato il «documento di base»;

È stata nominata la Commissione Tecnica con delibera di Giunta Provinciale n. 88/82/96 del 14 gennaio 1997;

Successivamente è stato approvato il relativo regolamento del Fondo di rotazione, il modello di domanda e il bando di gara;

Regione:

Approvazione con d.g.r. n. 6/25420 del 21 febbraio 1997;

Assunzione del relativo impegno di spesa di L. 3.000.000.000 e contestuale liquidazione della prima tranche di L. 800.000.000 a favore della Amministrazione provinciale di Bergamo-Decreto del Direttore Generale OO.PP. e P.C. n. 58918 dell'8 luglio 1997.

Enti e/o privati:

Presentazione delle domande di accesso ai finanziamenti previsti dal bando di gara entro il 14 giugno 1998.

Provincia di Como

Il Consiglio Provinciale ha approvato il «Documento base» predisposto dall'Amministrazione Provinciale, sottoposto all'approvazione del Comitato Istituzionale in data 22 ottobre 1998.

Si procederà a breve all'erogazione della prima tranche di L. 400.000.000 con relativo impegno di spesa di L. 1.000.000.000.

Provincia di Lecco

È stato approvato il «Documento base» provvedendo all'erogazione della prima tranche di L. 400.000.000 del relativo impegno di spesa di L. 1.000.000.000.

Successivamente la provincia ha provveduto alla nomina della Commissione Tecnica incaricata di esaminare i progetti presentati dai soggetti competenti per l'accesso ai finanziamenti di cui sopra, provvedendo alla redazione del bando di gara, con scadenza fissata al 14 giugno 1998. Il bando di gara non prevedeva la riduzione del tasso di interesse di cui alla d.g.r. del 22 maggio 1998, n. 6/36312.

Sono stati esaminati otto progetti ritenuti ammissibili di accesso al fondo di rotazione. La G.P. con deliberazione n. 705 del 26 novembre 1998 ha approvato l'assegnazione di contributi per un importo complessivo di L. 264.445.175.

Riepilogo delle risorse impegnate ed erogate:

- 1^a tranche 1996
risorse impegnate: L. 25 miliardi
risorse erogate: L. 5,5 miliardi
- 2^a tranche 1997
risorse impegnate: L. 4 miliardi
risorse erogate: L. 9,2 miliardi
- 3^a tranche 1998
risorse erogate: L. 11,5 miliardi

Suddivisione per provincia, dei finanziamenti impegnati ed erogati:

	Sondrio	Bergamo	Brescia	Como	Lecco
1996					
Impegnati	23.000.000.000		2.000.000.000		
Erogati	5.000.000.000		500.000.000		
1997					
Impegnati		3.000.000.000			1.000.000.000
Erogati	8.000.000.000	800.000.000			400.000.000
1998					
Impegnati					
Erogati	10.000.000.000		1.500.000.000		
Totale					
Impegnati	23.000.000.000	3.000.000.000	2.000.000.000	-	1.000.000.000
Erogati	23.000.000.000	800.000.000	2.000.000.000	-	400.000.000

Stato di attuazione al 31 dicembre 1998

Provincia	N° interventi ammessi al contributo	Importo impegnato (lire)	Importo liquidato (lire)	N° interventi parzialmente liquidati	Importo liquidato dalla Provincia al 31/12/1998 (L.)
Sondrio	185	23.000.000.000	23.000.000.000	171	6.691.249.950
Bergamo	-	3.000.000.000	800.000.000	-	-
Brescia	23	2.000.000.000	2.000.000.000	-	-
Como	-	-	-	-	-
Lecco	8	1.000.000.000	400.000.000	8	264.445.175

PREVISIONE DI LAVORO

Impegno di spesa e prima erogazione alla amministrazione provinciale di Como.

Analisi e approvazione delle documentazioni provinciali di rendicontazione del fondo attivato, per l'erogazione delle ulteriori quote del finanziamento previsto.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

SISTEMA INSEDIATIVO-AMBIENTALE

INTERVENTO: 20 Qualificazione dei servizi socio - culturali - Cap. 5.3.4. (1)

PREVISIONI DI PIANO

Nel campo dei servizi sociali e culturali, il Piano intende agevolare le iniziative locali di potenziamento della rete dei servizi socio - assistenziali e culturali presenti nel territorio, dando priorità alla realizzazione di centri di aggregazione giovanile, comunità alloggio, centri diurni per anziani, centri per anziani non autosufficienti, biblioteche e musei.

Impegno finanziario previsto:

30 miliardi (finanziamento ex art. 13-C.DD.PP.)

Soggetti attuatori:

- Comuni;
- Province (definizione programmi intervento);
- Regione (approvazione).

STATO DI ATTUAZIONE

Nella prima Convenzione con la C.DD.PP. (d.g.r. 31774 del 17 ottobre 1997), sottoscritta dalle parti il 28 ottobre 1997, si prevedevano interventi per un importo netto complessivo di L. 149.003.000.000 (ulteriori 9.413.728.015 erano destinati ad una successiva Convenzione), di cui L. 17.920.000.000 sono stati utilizzati per la qualificazione dei servizi socio - culturali.

Tramite le due Convenzioni sono stati finanziati 10 interventi:

PROVINCE	NUMERO INTERVENTI	IMPORTO
Brescia	2	3.300.000.000
Sondrio	4	8.200.000.000
Bergamo	4	6.420.000.000
TOTALE	10	17.920.000.000

Descrizione degli interventi con importo investimenti al netto del tasso praticato dalla C.DD.PP.:

PROVINCIA DI SONDRIO

Ente titolare dell'intervento	Proposta di intervento	Importo investimento
Com. Sondrio	1. Realizzazione centro diurno a concorso per realizzazione R.S.A.	3.200.000.000
Com. Morbegno	1. Realizzazione mensa sociale a valenza comprensoriale in ospedale casa di riposo	1.500.000.000
C.M. Valtellina di Tirano	1. Sistemazione ed intervento straordinario su immobile fondazione Camagni con realizzazione centro aggregazione giovanile minori a rischio e comunità alloggio	2.000.000.000
CM. Valchiavenna	1. Realizzazione casa di riposo - struttura per non autosufficienti	1.500.000.000
TOTALE COMPLESSIVO		8.200.000.000

PROVINCIA DI BERGAMO

Ente titolare dell'intervento	Proposta di intervento	Importo investimento
Comune Piazza Brembana	1. Potenziamento centro per anziani di Piazza Brembana.	1.000.000.000
Comune S. Pellegrino	1. Costruzione piscina vallare	3.920.000.000
Comune Zogno	1. Completamento Polo Sportivo Comanighe	1.000.000.000
Comune S. Giovanni B.	1. Completamento Polo Sportivo	500.000.000
TOTALE COMPLESSIVO		6.420.000.000

PROVINCIA DI BRESCIA

Ente titolare dell'intervento	Proposta di intervento	Importo investimento
Com. di Nardo	1. Centro diurno anziani	2.000.000.000
Com. di Sonico	1. Completamento centro anziani	1.300.000.000
TOTALE COMPLESSIVO		3.300.000.000

PREVISIONI DI LAVORO

In linea di massima si può ritenere conclusa l'azione in oggetto.

In ogni caso, visti i nuovi e consistenti successivi abbassamenti dei tassi, si è provveduto a chiedere alla Cassa DD.PP. lo stato di attuazione dei mutui in essere (conteggio dei mutui già sottoscritti), con i relativi importi, e il calcolo delle disponibilità residue con il tasso di interesse attualmente praticato dalla Cassa, al fine di poter redigere una terza Convenzione per l'utilizzo dei fondi residui ancora disponibili.

Il Comune di S. Pellegrino ha fatto presente la necessità di nuovi fondi per la realizzazione della piscina vallare prevista dal Piano - stralcio approvato nel 1996, progetto già in parte finanziato attraverso la prima convenzione con la Cassa DD.PP.

In ogni caso l'azione della Regione per il 1999 continuerà nella fase di monitoraggio dei risultati e di previsione per ulteriori, eventuali e possibili sviluppi extra lege 102/90, sia nel quadro dell'attività regionale, sia in riferimento ad altre fonti di finanziamento.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO SISTEMA INSEDIATIVO-AMBIENTALE

INTERVENTO: 21 Qualificazione dei servizi socio-culturali - Istruzione e formazione superiore - Cap. 5.3.4. (2)

PREVISIONI DI PIANO

L'intervento è considerato prioritario per la qualificazione del sistema socio-produttivo complessivo delle aree montane interessate dal Piano.

Alla luce dell'assetto della rete formativa esistente, il Piano propone un ampio ventaglio di azioni, privilegiando la formazione nel campo della prevenzione idrogeologica e della manutenzione forestale.

Impegno finanziario previsto:

- L. 7 miliardi (in conto capitale), di cui:
- L. 2 miliardi ciascuno per le Province di Sondrio, Bergamo e Brescia
- L. 1 miliardo per le Province di Como e Lecco.

Soggetti attuatori:

- Province (definizione programmi intervento);
- Regione (approvazione).

STATO DI ATTUAZIONE

In considerazione della limitatezza delle risorse disponibili e del mancato rispetto delle priorità di Piano nell'ambito delle intenzioni espresse dalle Amministrazioni Provinciali, è stata richiesta alla Commissione Scientifica la predisposizione di un documento di indirizzo in materia.

Il documento di indirizzo è stato predisposto in data 26 maggio 1997 ed è stato esaminato dal Comitato di Coordinamento Istituzionale in data 23 ottobre 1997.

In data 12 gennaio 1998 è stato attivato un incontro tecnico con le Amministrazioni Provinciali, in cui sono state esami-

nate alcune modalità per la redazione dei progetti e si è concordato sull'invio dei progetti alla Regione entro il 31 marzo 1998.

L'Amministrazione Provinciale di Brescia ha trasmesso il proprio progetto, approvato con d.g.p. 12 maggio 1998 n. 406, composto di tre misure:

- adeguamento di un immobile adibito a convitto in comune di Edolo per favorire la frequenza del corso di laurea con indirizzo «Valorizzazione del territorio montano», istituito nell'anno accademico 1996/97 e collegato con la Facoltà di Agraria dell'Università degli studi di Milano,
- contributo alla gestione di tale corso di laurea tramite investimenti aggiuntivi per la realizzazione di laboratori, biblioteca, aule multimediali e altri servizi,
- attivazione di corsi di formazione di telelavoro.

Tale progetto è stato approvato con d.g.r. n. 38209 del 6 agosto 1998, con cui si è provveduto anche all'impegno e alla contestuale liquidazione a favore della provincia di Brescia della somma di lire due miliardi.

Non essendo pervenuti gli altri progetti richiesti, a fine maggio è stata predisposta una richiesta scritta di sollecito, non spedita e sostituita da due solleciti verbali, in occasione degli incontri del nuovo Assessore con le Amministrazioni Provinciali (giugno 1998) e successivamente nel mese di settembre 1998.

Con d.c.p. n. 112/54044 del 3 novembre 1998 la Provincia di Bergamo ha approvato la proposta di utilizzo della somma di lire due miliardi per l'ampliamento dell'Istituto Professionale «Puglisi» in comune di Zogno, cosa che permetterà di:

- ampliare il ventaglio dei corsi di formazione con l'inserimento di un corso di meccanica,
- introdurre per tutti i corsi triennali il biennio post - qualifica, che consentirà il conseguimento del diploma di perito tecnico.

Con d.g.p. n. 200/26783 del 14 ottobre 1998 la Provincia di Como ha proposto alla Regione Lombardia l'assegnazione alla Provincia di Lecco del contributo di lire un miliardo per l'intervento relativo alla formazione superiore.

La Provincia di Lecco, con d.g.p. n. 706/34560 del 26 novembre 1998, ha approvato la proposta di destinare tale somma, a integrazione di fondi propri pari a lire 1.800.000.000, per l'ampliamento dell'Istituto Professionale di Stato «Fiocchi» in comune di Colico, cosa che consentirà di:

- ampliare il ventaglio dei corsi di formazione con l'introduzione di un corso a indirizzo turistico,
- introdurre per i corsi triennali il biennio post - qualifica.

La Provincia di Sondrio ha organizzato in data 23 febbraio 1998 un convegno per presentare, insieme al Politecnico di Milano e di Lecco, una proposta di formazione superiore nel settore dell'edilizia di montagna e della manutenzione ambientale, e successivamente ha formalizzato la propria partecipazione a UniverLecco, iniziativa universitaria sostenuta dalle Province e dalle Camere di Commercio di Lecco e di Sondrio. Non ha ancora avanzato proposte formali per l'utilizzo dei finanziamenti spettanti per la formazione superiore.

PREVISIONI DI LAVORO

Approvazione, e successivo impegno e liquidazione, dei progetti di formazione superiore di Bergamo, Lecco e Sondrio.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA INSEDIATIVO-AMBIENTALE**

INTERVENTO: 22 Qualificazione dei servizi socio-culturali - Istituto di Ricerca per l'Ecologia e l'Economia applicate alle Aree Alpine - Cap. 5.3.4. (3)

PREVISIONI DI PIANO

L'art. 14, 2° comma, della legge 102/90 dà facoltà alla Regione di «procedere all'istituzione di un Istituto di ricerca per l'ecologia e l'economia applicate alle aree alpine».

Ai fini della realizzazione dell'Istituto suddetto, il Piano prevede la predisposizione di uno studio di fattibilità che individui le caratteristiche essenziali di tale Centro.

Obiettivi essenziali sono la valorizzazione delle potenzialità delle diverse culture alpine e dei diversi soggetti istituzionali operanti all'interno delle Alpi, in una prospettiva di integrazione transnazionale.

Impegno finanziario previsto:

L.10 miliardi (conto capitale) alla Provincia di Sondrio;

Soggetti attuatori:

Regione, in collaborazione con la Provincia di Sondrio (predisposizione di uno studio di fattibilità).

STATO DI ATTUAZIONE

La Provincia di Sondrio, con D.G.P. n. 1050 del 21 novembre 1995, ha predisposto una relazione di fattibilità sulla realizzazione dell'Istituto di ricerca.

La Giunta regionale ha inserito la realizzazione dell'Istituto di Ricerca nella proposta di Programma regionale di sviluppo, all'interno del progetto strategico n. 9 - riqualificazione del territorio di Montagna (d.g.r. n. 14313 del 14 giugno 1996). Nell'approvazione del Programma regionale di sviluppo il Consiglio regionale ha condiviso tale impostazione (d.c.r. n. 397 del 22 ottobre 1996).

Il Comitato di Coordinamento Istituzionale per la Valtellina (art. 3 e 4 l.r. 23/92) ha promosso, in data 18 luglio 1996, un incontro con i settori della Giunta regionale che diverranno interlocutori prioritari dell'Istituto di Ricerca.

La Commissione Scientifica, istituita dalla l.r. 23/92 a supporto della realizzazione dei Piani di difesa del suolo e di Ricostruzione e Sviluppo, ha espresso in data 30 luglio 1996 il proprio parere sull'Istituto di Ricerca, in cui si condividono impostazione e contenuti della proposta di fattibilità avanzata dalla Provincia di Sondrio, ma si considera necessario procedere ad alcuni affinamenti, con particolare riguardo alla scelta della forma giuridica dell'Istituto e alla stesura del Piano finanziario definitivo.

Il Comitato di Coordinamento Istituzionale per la Valtellina ha espresso in data 1° agosto 1996 parere favorevole alla costituzione dell'Istituto di Ricerca e alla sua localizzazione in provincia di Sondrio, previo affinamento dello studio di fattibilità.

La Giunta regionale con d.g.r. n. 22969 del 20 dicembre 1996, ha condiviso l'esigenza di procedere al completamento dello studio di fattibilità, mediante:

a) la costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale composto da rappresentanti dei Settori della Giunta regionale che intratterranno rapporti prioritari con l'Istituto.

b) la individuazione di un numero massimo di 3 esperti cui affidare la predisposizione del progetto definitivo.

Il gruppo di lavoro intersettoriale è stato costituito con decreto del Direttore Generale Opere Pubbliche e Protezione Civile n. 62679 del 18 settembre 1997; i tre esperti sono stati nominati con d.g.r. n. 31916 del 24 ottobre 1997, mentre il disciplinare di incarico con cui ha avuto inizio la loro attività è stato sottoscritto in data 23 marzo 1998.

Il gruppo di lavoro intersettoriale ha effettuato tre riunioni. Nelle prime due (27 ottobre 1997 e 16 dicembre 1997) sono state predisposte le valutazioni da sottoporre agli esperti.

Nella terza riunione (1 giugno 1998) gli esperti hanno sottoposto al gruppo di lavoro le linee di azione che avrebbero seguito nel lavoro di completamento dello studio di fattibilità.

Gli esperti hanno trasmesso la proposta di completamento dello studio di fattibilità in data 30 luglio 1998.

In data 31 luglio 1998 si è inoltre tenuto presso il palazzo della Regione un incontro tra Regione Lombardia e Ministero

della Pubblica Istruzione, Università, Ricerca scientifica e tecnologica, preliminare ad una intesa fra Istituto nazionale per la ricerca sulla montagna (INRM) e Istituto di ricerca per l'ecologia e l'economia applicate alle aree alpine (IREALP).

Nei mesi di settembre e ottobre 1998 sono stati effettuati tre incontri con i consulenti per la definizione della bozza di statuto della Fondazione IREALP.

In data 21 dicembre 1998 il Comitato di Coordinamento Istituzionale Valtellina ha licenziato la bozza di d.g.r. per l'avvio della costituzione dell'Istituto di Ricerca, comprensiva della bozza di statuto della Fondazione e dell'approvazione del completamento dello studio di fattibilità.

PREVISIONI DI LAVORO

Approvazione, con deliberazione della Giunta Regionale, del completamento dello studio di fattibilità dell'Istituto di Ricerca e della bozza di statuto della Fondazione IREALP.

Nomina, da parte del Consiglio Regionale, di cinque membri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione e di tre membri del Collegio dei revisori.

Predisposizione dell'atto costitutivo della Fondazione, costituzione della Fondazione e suo riconoscimento da parte dello Stato italiano (Prefetto di Sondrio).

Impegno e liquidazione del fondo di dotazione di IREALP.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA INSEDIATIVO-AMBIENTALE**

INTERVENTO: 23 Riassetto Infrastrutture tecnologiche - Cap. 5.3.5. (1,2,3)

PREVISIONI DI PIANO

Il Piano prevede una serie di azioni da attuarsi nel settore «acquedotti, fognature, colletamento e depurazione», miranti al ripristino ed adeguamento degli impianti danneggiati ed al completamento o potenziamento delle infrastrutture igienico-sanitarie esistenti, con riferimento ai contenuti dell'All. A6 al Piano e sulla base del quadro programmatico fornito dal P.R.R.A. (Piano Regionale di Risanamento delle Acque).

Impegno finanziario previsto:

55 miliardi (finanziamento ex art. 13-C.DD.PP.)

Soggetti attuatori:

Province (individuazione opere)

Regione, previo coordinamento con l'Autorità di Bacino (approvazione opere)

STATO DI ATTUAZIONE

In relazione alla riduzione del budget per l'attuazione degli interventi ex art. 13 della legge 102/90 a complessivi 228 miliardi di lire, le Province interessate dal Piano hanno redatto «piani-stralcio» dai programmi originari, individuando le rispettive priorità di intervento.

Il comparto delle infrastrutture tecnologiche, pur ritenuto prioritario, ha subito drastiche riduzioni rispetto al Piano originale, privilegiando principalmente le depurazioni.

Nella prima Convenzione con la C.DD.PP. (d.g.r. 31774 del 17 ottobre 1997), sottoscritta dalle parti il 28 ottobre 1997, si prevedevano interventi per un importo netto complessivo di lire 149.003.000.000 (ulteriori 9.413.728.015 erano destinati ad una successiva Convenzione), di cui lire 63.521.000.000 sono stati utilizzati per il riassetto delle infrastrutture tecnologiche.

Una seconda Convenzione (d.g.r. 36815 del 12 giugno 1998) è stata sottoscritta dalle parti il 27 luglio 1998 e prevedeva interventi per un importo netto complessivo di lire 16.745.546.015 (9.413.728.015 precedentemente destinati per l'attuazione di progetti già approvati, e 7.331.818.000 per effetto della diminuzione dei tassi di interesse), di cui lire 4.812.299.698 sono stati utilizzati per il riassetto delle infrastrutture tecnologiche.

Negli allegati alla seconda Convenzione si procedeva inoltre ad alcune modifiche formali rispetto a quella precedente, comunicate dagli Enti interessati, senza però alcuna variazione degli importi assegnati.

Altri Enti hanno successivamente comunicato modifiche formali rispetto alla prima Convenzione, per le quali, considerata l'urgenza, si è proceduto attraverso appositi Decreti trasmessi alla Cassa DD.PP. in data 9 novembre 1998.

Tramite le due Convenzioni sono stati finanziati 51 interventi:

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROVINCE	NUMERO INTERVENTI	IMPORTO
Brescia	8	7.335.000.000
Lecco	4	6.452.398.075
Como (*)	1	8.677.943.434
Sondrio	12	33.586.000.000
Bergamo	26	12.281.958.189
TOTALE	51	68.333.299.698

(*) Intervento relativo alla salvaguardia delle acque del Lago di Como

Descrizione degli interventi con importo investimenti al netto del tasso praticato dalla C.D.D.P.P.:

PROVINCIA DI BRESCIA

Ente titolare dell'intervento	Proposta di intervento	Importo investimento
Comune di Cervo	1. Ammodernamento Via Pineta ed opere igienico sanitarie 2. Riqualificazione di Via Trento e parcheggio filtro e fognature 3. Infrastrutture igienico sanitarie Collettore e depuratore Cervo	850.000.000 950.000.000 825.000.000 2.625.000.000
Comune di Corteno	1. Realizzazione opere captazione approvvigionam. idropotabile	2.500.000.000
Comune di Edolo	1. Realizzazione e rifacimento vasche di accumulo Edolo e frazione 2. Realizzazione opere fognarie in Edolo e frazioni	1.000.000.000 500.000.000 1.500.000.000
Comune di Nardo	1. Rifacimento vasca di accumulo acquedotto di «S. Giorgio»	500.000.000
Comune di Vezza	1. Opere di captazione risorse idriche	210.000.000
	TOTALE COMPLESSIVO	7.335.000.000

PROVINCIA DI LECCO

Ente titolare dell'intervento	Proposta di intervento	Importo investimento
Comune di Bellano	1. Realizzazione fognatura Bellano 2. Realizzazione fognatura Bellano	2.110.000.000 237.000.000 2.347.000.000
Comune di Colico	1. Realizzazione fognatura Colico 2. Realizzazione fognatura Colico	2.110.000.000 237.000.000 2.347.000.000
Comune di Dorio	1. Realizzazione fognatura loc. Olgiasca - Dorio 2. Realizzazione fognatura loc. Olgiasca - Dorio	470.000.000 53.398.075 523.398.075
Comune di Dervio	1. Realizzazione depuratore Dervio 2. Realizzazione fognatura e depurazione Dervio	1.110.000.000 125.000.000 1.235.000.000
	TOTALE COMPLESSIVO	6.452.398.075

PROVINCIA DI COMO

Ente titolare dell'intervento	Proposta di intervento	Importo investimento
Comune Gravedona	1. Realizzazione impianto di depurazione ed annessi collettori 2. Realizzazione impianto di depurazione ed annessi collettori	7.800.000.000 877.943.434 8.677.943.434
	TOTALE COMPLESSIVO	8.677.943.434

PROVINCIA DI SONDRIO

Ente titolare dell'intervento	Proposta di intervento	Importo investimento
Consorzio Bormio Valdisotto Valturva	1. Completamento collettori impianto di depurazione	1.500.000.000
Consorzio Lovere Sondalo Grosio Grosotto Mazzo Dervio Tovo Sernio	1. Completamento dell'impianto di depurazione consortile di Lovere.	2.036.000.000
Consorzio Tirano Villa di T. Bianzone Teglio	1. Completamento collettori impianto di depurazione	4.250.000.000
Com. Aprica	1. Completamento e potenziamento impianto comunale di depurazione	1.000.000.000
Consorzio Spriana Chiesa Valm. Lanzada Torre S.M. Caspoggio	1. Collettamenti e depuratore	9.500.000.000
Comune Faedo	1. Opere di collettamento al depuratore di Sondrio	590.000.000
Consorzio Sondrio Albosaggia Montagna Poggindenti Tresivio	1. Interventi al depuratore consortile di Sondrio	2.410.000.000
Comune Ardenno	1. Opere di collettamento comuni in sponda orobica - ampliamento impianto di depurazione ed adeguamenti van	2.800.000.000
Comuni Cosio V. Morbegno Rogolo Andalo Cercino Traona Melio	1. Collettamenti diversi all'impianto di depurazione consortile di Rogolo	3.500.000.000
Comuni Novate Samolaco Verceia Prata C.	1. Depuratore e collettori	3.000.000.000
Comuni S. Giacomo F. Campodolcino	1. Collettamento e depurazione	2.000.000.000

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ente titolare dell'intervento	Proposta di intervento	Importo investimento
Com. Madesimo	1. Adeguamento impianto di depurazione	1.000.000.000
TOTALE COMPLESSIVO		33.586.000.000

PROVINCIA DI BERGAMO

Ente titolare dell'intervento	Proposta di intervento	Importo investimento
Comune di Camerata	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	190.000.000
Comune di Valtorta	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com. 2. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	240.000.000 1.060.000.000 1.300.000.000
Comune di S. Pellegrino	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	550.000.000
Comune di Zogno	1. Costruzione collettore e depuratore Zogno-S. Pellegrino-S. Giovanni 2. Costruzione collettore e depuratore Zogno-S. Pellegrino-S. Giovanni	4.000.000.000 306.958.189 4.306.958.189
Comune di S. Giovanni	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com. 2. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	650.000.000 850.000.000 1.500.000.000
Comune di Averara	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com. 2. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	160.000.000 76.000.000 236.000.000
Comune di Branzi	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	220.000.000
Comune di Carona	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	120.000.000
Comune di Cassiglio	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	100.000.000
Comune di Cusio	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com. 2. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	90.000.000 43.000.000 133.000.000
Comune di Isola di F.	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	160.000.000
Comune di Lenna	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	150.000.000
Comune di Mezzoldo	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	190.000.000
Comune di Moio de' C.	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	95.000.000
Comune di Olmo di B.	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	180.000.000
Comune di Ornica	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	50.000.000
Comune di Piazza B.	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	225.000.000
Comune di Piazzatorre	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com. 2. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	200.000.000 550.000.000 750.000.000
Comune di Piazzolo	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	50.000.000
Comune di Roncobello	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com. 2. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	290.000.000 290.000.000 580.000.000
Comune di S. Brigida	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com. 2. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	225.000.000 106.000.000 331.000.000
Comune di Taleggio	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	250.000.000
Comune di Valveve	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	100.000.000
Comune di Valnegra	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	75.000.000
Comune di Veduggia	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	105.000.000
Comune di Foppolo	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	335.000.000
TOTALE COMPLESSIVO		12.281.958.189

PREVISIONI DI LAVORO

Visti i nuovi e consistenti successivi abbassamenti dei tassi, si è provveduto a chiedere alla Cassa DD.PP. lo stato di attuazione dei mutui in essere (conteggio dei mutui già sottoscritti), con i relativi importi, e il calcolo delle disponibilità residue con il tasso di interesse attualmente praticato dalla Cassa, al fine di poter redigere una terza Convenzione per l'utilizzo dei fondi residui ancora disponibili.

Consequentemente alla risposta della Cassa DD.PP. si provvederà alla convocazione degli Enti interessati per verificare lo stato di attuazione delle Convenzioni, coordinare gli interventi previsti, valutare eventuali fabbisogni.

Per tutti gli interventi si seguiranno gli adempimenti previsti dalla legge 102/90 e dal Decreto approvativo del dicembre 1992.

Si procederà con il coordinamento tra interventi attivati e ulteriori fasi di completamento del Piano di riassetto delle infrastrutture tecnologiche per l'area interessata.

In particolare, nell'ambito delle azioni intraprese nel settore «acquedotti, fognature, collettamento e depurazione», riferite ai contenuti dell'Allegato A6 del Piano e sulla base del quadro programmatico fornito dal P.R.R.A. (Piano Regionale

di Risanamento delle Acque), si intende completare l'azione riguardante la salvaguardia del Lago di Como.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO SISTEMA INSEDIATIVO-AMBIENTALE

INTERVENTO: 24 Salvaguardia delle acque del lago di Como - Cap. 5.3.5. (4)

PREVISIONI DI PIANO

Il Piano prevede azioni di salvaguardia dello stato delle acque del Lago di Como, anche ai fini idropotabili, attraverso l'attuazione di opere da definirsi in uno specifico programma, approvato dalla Giunta Regionale, sulla base delle proposte in merito formulate dall'Amministrazione Provinciale di Como e delle previsioni del P.R.R.A. (Piano Regionale di Risanamento delle Acque).

Impegno finanziario previsto:
20 miliardi (finanziamento ex art. 13-C.DD.PP.)
alla Provincia di Como

Soggetti attuatori:
Provincia di Como
Regione: approvazione

STATO DI ATTUAZIONE

Nel Piano-stralcio della Provincia di Como, redatto in rapporto alla riduzione dei finanziamenti previsti per l'attuazione degli interventi ex art. 13 della L.102/90, figura, tra i prioritari, l'intervento per la salvaguardia delle acque del Lago di

PROVINCIA DI COMO

Ente titolare dell'intervento	Proposta di intervento	Importo investimento
Comune di Gravedona	1. Realizzazione impianto di depurazione ed annessi collettori	7.800.000.000
	2. Realizzazione impianto di depurazione ed annessi collettori	877.943.434
TOTALE COMPLESSIVO		8.677.943.434

Alla riuscita di questa operazione contribuiscono inoltre tutti gli interventi di riassetto delle infrastrutture tecnologiche promossi dalle province di Como, Lecco e Sondrio, in quanto tutte facenti parte del medesimo bacino idrografico che immette le proprie acque nel Lago di Como.

Gli altri interventi finanziati a tal proposito tramite le con-

PROVINCIA DI LECCO

Ente titolare dell'intervento	Proposta di intervento	Importo investimento
Comune di Bellano	1. Realizzazione fognatura Bellano	2.110.000.000
	2. Realizzazione fognatura Bellano	237.000.000
		2.347.000.000
Comune di Colico	1. Realizzazione fognatura Colico	2.110.000.000
	2. Realizzazione fognatura Colico	237.000.000
		2.347.000.000
Comune di Dono	1. Realizzazione fognatura loc. Olgiasca - Dono	470.000.000
	2. Realizzazione fognatura loc. Olgiasca - Dono	53.398.075
		523.398.075
Comune di Dervio	1. Realizzazione depuratore Dervio	1.110.000.000
	2. Realizzazione fognatura e depurazione Dervio	125.000.000
		1.235.000.000
TOTALE COMPLESSIVO		6.452.398.075

PROVINCIA DI SONDRIO

Ente titolare dell'intervento	Proposta di intervento	Importo investimento
Consorzio Bormio Valdidentro Valdisotto Valturva	1. Completamento collettori impianto di depurazione	1.500.000.000
Consorzio Lovere Sondalo Grosio Grosotto Mazzo Dervio Tovo Sernio	1. Completamento dell'impianto di depurazione consortile di Lovere	2.036.000.000
Consorzio Tirano Villa di T. Banzone Teglio	1. Completamento collettori impianto di depurazione	4.250.000.000
Com. Aprica	1. Completamento e potenziamento impianto comunale di depurazione	1.000.000.000
Consorzio Spriana Chiesa Valm. Lanzada Torre S.M. Caspoggio	1. Collettamenti e depuratore	9.500.000.000
Comune Faedo	1. Opere di collettamento al depuratore di Sondrio	590.000.000
Consorzio Sondrio Albosaggia Montagna Poggidenti Tresivio	1. Interventi al depuratore consortile di Sondrio	2.410.000.000
Comune Ardenno	1. Opere di collettamento comuni in sponda orobica - ampliamento impianto di depurazione ed adeguamenti vari	2.800.000.000
Comuni Cosio V. Morbegno Rogolo Andalo Cercino Traona Meilo	1. Collettamenti diversi all'impianto di depurazione consortile di Rogolo	3.500.000.000
Comuni Novate Samolaco Verocia Prata C.	1. Depuratore e collettori	3.000.000.000
Comuni S. Giacomo F. Campodolcino	1. Collettamento e depurazione	2.000.000.000
Com. Madesimo	1. Adeguamento impianto di depurazione	1.000.000.000
TOTALE COMPLESSIVO		33.586.000.000

PREVISIONI DI LAVORO

Visti i nuovi e consistenti successivi abbassamenti dei tassi, si è provveduto a chiedere alla Cassa DD.PP. lo stato di attuazione dei mutui in essere (conteggio dei mutui già sottoscritti), con i relativi importi, e il calcolo delle disponibilità residue con il tasso di interesse attualmente praticato dalla Cassa, al fine di poter redigere una terza Convenzione per l'utilizzo dei fondi resisi ancora disponibili.

Conseguentemente alla risposta della Cassa DD.PP. si provvederà alla convocazione degli Enti interessati per verificare

Como, a testimonianza dell'interesse e dell'importanza rivestiti dall'argomento.

L'intervento direttamente riguardante la salvaguardia delle acque del Lago di Como è il seguente:

venzioni in atto con la Cassa DD.PP. (relativamente all'Intervento 23: «Riassetto infrastrutture tecnologiche») vengono dunque pertanto così riassunti:

Descrizione degli interventi con importo investimenti al netto del tasso praticato dalla C.DD.PP.:

lo stato di attuazione delle Convenzioni, coordinare gli interventi previsti, valutare eventuali fabbisogni.

Per tutti gli interventi si seguiranno gli adempimenti previsti dalla legge 102/90 e dal Decreto approvativo del dicembre 1992.

Si procederà con il coordinamento tra interventi attivati e ulteriori fasi di completamento del Piano di riassetto delle infrastrutture tecnologiche per l'area interessata.

Il coordinamento dovrà necessariamente riguardare tutte le fonti di finanziamento regionali riservate alle infrastrutture

tecnologiche, in particolare quelle relative alla l.r. 23/84 ed agli interventi straordinari in conto interessi in attuazione del P.R.R.A.

In tale ottica si sta ipotizzando la costituzione di un apposito gruppo di lavoro intersettoriale, anche con l'apporto di professionalità e tecnici esterni, che avrà il compito di analizzare la situazione e promuovere gli interventi necessari e prioritari per la salvaguardia del Lago di Como.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO SISTEMA INSEDIATIVO-AMBIENTALE

INTERVENTO: 25 Piano di metanizzazione - Cap. 5.3.6.

PREVISIONI DI PIANO

La realizzazione delle reti d'adduzione e distribuzione del gas metano, rientra fra gli interventi prioritari previsti nel campo delle infrastrutture energetiche, in grado di distribuire energia a basso grado d'inquinamento, ex lege 102/1990 art. 5.

Le opere in alta pressione (adduzione principale) sono di competenza della Regione Lombardia; per esse il Piano prevedeva uno stanziamento fino a 40 miliardi di lire, aumentato successivamente a 50 miliardi di lire, le altre opere in media e bassa pressione (rete interna comunale) sono di competenza delle amministrazioni locali.

Impegno finanziario previsto:

L. 50 miliardi

Per la realizzazione dei metanodotti della Valtellina e dall'Alta Val Camonica, secondo quanto previsto dalla legge 102/1990 e dal d.p.c.m. 4 dicembre 1992, la Giunta regionale è autorizzata a concedere alla società concessionaria SNAM S.p.A., L. 50.000.000.000, così suddivisi:

- L. 40 miliardi per la metanizzazione della Valtellina.
- L. 10 miliardi per la metanizzazione della Media-Alta Valle Camonica.

Soggetti attuatori:

- Regione e SNAM;
- Province (esecuzione opere in media pressione);
- Comuni (esecuzione opere in bassa pressione).

STATO DI ATTUAZIONE

Per l'attuazione del suddetto programma sono state sottoscritte due convenzioni tra la Regione Lombardia e la Snam S.p.A.

1. Costruzione del metanodotto per la metanizzazione della Valsassina, Alto Lario, Valchiavenna, Valtellina.

Per la realizzazione del metanodotto della Valtellina, la regione Lombardia si è impegnata, a seguito della suddetta convenzione stipulata in data 30 dicembre 1994, Rep. n. 3091/UR, a concedere alla società concessionaria SNAM, per la realizzazione del suddetto progetto, un contributo a fondo perduto in conto capitale di L. 60.000.000.000 così ripartito:

- a) L. 40.000.000.000 garantiti dalla quota prevista dal Piano, al par. 6.5 tab. IV;
- b) L. 20.000.000.000 con onere a carico del bilancio regionale.

1.1 Metanodotto Calco-Piantedo (ex Colico) dn 750 - km 64 - Applicazione della procedura B - Attuazione del d.p.c.m. 4 dicembre 1992

Preso atto del parere del Ministero dell'Ambiente, del 31 ottobre 1997 che prevede l'esclusione della procedura di V.I.A., ma solo delle prescrizioni, la Snam ha chiesto alla Regione il proseguimento dell'iter istruttorio relativo all'intesa Stato-Regione per la verifica della conformità urbanistica dell'opera (d.P.R. 24 luglio 1977 n. 616, art. 81 e successive).

Si è reso necessario ricorrere alla Conferenza dei Servizi a Roma, poiché alcune amministrazioni comunali hanno espresso parere d'incompatibilità urbanistica, questo ha portato ad uno slittamento in termini temporali rispetto alle precedenti previsioni comunicate.

Stato di attuazione dell'iter procedurale:

Ministero dei Lavori Pubblici (autorizzazione urbanistica):

Con nota del 30 giugno 1996 il Ministero dei LL.PP. chiede alla regione di pronunciarsi in merito alla conformità urbanistica dell'opera.

Con nota del 22 febbraio 1998 la Regione invita le amministrazioni comunali ad esprimere il parere di conformità urbanistica.

Conferenza dei Servizi in data 23 luglio 1998 con espressione di parere positivo.

Ministero dell'Ambiente (V.I.A.):

Con nota del 24 dicembre 1997 alla Regione, il Ministero dell'Ambiente stabilisce l'esclusione del metanodotto dalla procedura di V.I.A.

Regione Lombardia (vincolo ambientale e parchi):

Relazione geologico-ambientale della Snam trasmessa il 26 gennaio 1998.

Richiesta alle amministrazioni comunali di espressione compatibilità urbanistica con nota n. 3471 in data 2 febbraio 1998.

Richiesta indizione Conferenza di Servizi a Roma, ai sensi dell'Art.3, comma 1 d.P.R. n. 383/94 con nota 496 del 23 giugno 1998.

PREVISIONI DI LAVORO

marzo 1999 - inizio lavori

settembre 2001 - messa in gas

maggio 2002 - fine lavori

1.2 Metanodotto Piantedo-Berbenno dn 500 - km 25.8 derivazione Valchiavenna dn 600 - km 1.0 - Applicazione della procedura B - Attuazione del d.p.c.m. 4 dicembre 1992

Preso atto del parere del Ministero dell'Ambiente del 7 settembre 1998 che prevede l'esclusione della procedura di V.I.A. con prescrizioni, la Regione, per il proseguimento dell'iter istruttorio relativo all'intesa Stato-Regione ha convocato, in data 5 ottobre 1998, le amministrazioni interessate per la verifica della conformità urbanistica dell'opera (d.P.R. 24 luglio 1997 n. 616, art. 81 e successive).

Stato di attuazione dell'iter procedurale

Ministero dei Lavori Pubblici (autorizzazione urbanistica):

Con nota del 11 febbraio 1997 il Ministero dei LL.PP. chiede alla Regione Lombardia di pronunciarsi in merito alla conformità urbanistica dell'opera.

Ministero dell'Ambiente (V.I.A.):

Istanza Snam del 17 dicembre 1997 per «Procedura B».

Con nota del 7 settembre 1998, il Ministero dell'Ambiente stabilisce l'esclusione del metanodotto dalla procedura di V.I.A.

Regione Lombardia (vincolo ambientale e parchi):

Relazione geologico-ambientale della Snam trasmessa il 19 marzo 1998.

Convocazione delle amministrazioni comunali per l'espressione della conformità urbanistica in data 5 ottobre 1998.

Nella riunione del 18 dicembre 1998, presenti i rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale di Sondrio, della Comunità Montana di Sondrio, dei comuni di Berbenno e Colorina, e della Snam, si è arrivati all'intesa, ed il comune di Colorina delibererà positivamente in merito alla conformità urbanistica. I restanti comuni hanno già deliberato positivamente.

PREVISIONI DI LAVORO

Inizio lavori - da definire

Messa in gas - autunno-inverno 2001

Fine lavori - primavera-estate 2002

2. Costruzione del metanodotto Polaveno-Darfo, per la metanizzazione della media-alta Valle Camonica.

Per la realizzazione del metanodotto dell'Alta Valle Camonica la regione Lombardia concede alla società concessionaria SNAM S.p.A., a seguito di convenzione stipulata in data 11 febbraio 1997, Rep. 3268/UR, un contributo a fondo perduto in conto capitale di L. 14.000.000.000 così ripartito:

- a) L. 10.000.000.000 garantiti dalla quota prevista dal Piano al par. 6.5 tab. IV per la realizzazione delle azioni strutturali per il settore manifatturiero della provincia di Brescia, che intende così privilegiare l'intervento prioritario relativo alla metanizzazione dell'Alta Valle Camonica.
- b) L. 4.000.000.000 con onere a carico del bilancio regionale.

2.1 Metanodotto Polaveno-Darfo dn 750 - Applicazione della procedura B - Attuazione del d.p.c.m. 4 dicembre 1992.

Preso atto del parere del Ministero dell'Ambiente dell'11 maggio 1998 che prevede l'esclusione della procedura di V.I.A. con prescrizioni, la Regione, per il proseguimento dell'iter istruttorio relativo all'intesa Stato-Regione, ha convocato le amministrazioni interessate per la verifica della conformità urbanistica dell'opera (d.P.R. 24 luglio 1997 n. 616, art. 81 e successive).

Nell'incontro del 15 giugno 1998, i Comuni di Artogne e Pisogne hanno presentato richiesta di modifica del tracciato,

a tal fine si è effettuato in data 29 giugno 1998 un sopralluogo sul territorio. In seguito sono state presentate da parte delle amministrazioni interessate le proposte di variante relative al tracciato, tale documentazione è stata trasmessa alla Snam in data 7 ottobre 1998 prot. 3678/3679 allo scopo di verificare la fattibilità, i tempi e i costi.

Successivamente la Snam, ha elaborato un ulteriore studio sulle ipotesi del nuovo tracciato, già trasmesso in data 30 novembre 1998 agli enti interessati, che esprimeranno a breve scadenza il loro parere.

Se il parere risulterà positivo, la Snam riprogetterà il tracciato, che verrà ripresentato a sua volta alla Commissione V.I.A. a Roma.

Stato di attuazione dell'iter procedurale:
Ministero dell'Ambiente (V.I.A.):

Istanza Snam del 5 novembre 1997 per «Procedura B».

Con nota dell'11 maggio 1998, il Ministero dell'Ambiente stabilisce l'esclusione del metanodotto dalla procedura di V.I.A.

Regione Lombardia (vincolo ambientale e parchi):

Trasmissione documentazione alla SNAM riguardante le proposte di variante al tracciato presentate dalle amministrazioni comunali di Artogne e Pisogne con relative perizie geologiche, al fine di verificare la fattibilità, i tempi ed i costi.

Con nota del 30 novembre 1998, per tramite dell'Amministrazione Provinciale di Brescia, è stata inviata alle Comunità Montane di Sebino Bresciano, Val Trompia e Valcamonica, e ai comuni di Pezzaze, Tavernole sul Mella, Bovegno, Pisogne, Artogne e Zone, la copia redatta dalla Snam, della NOTA INFORMATIVA del tratto «Zone-Darfo» Alternativa di tracciato. Interessamento della Comunità Montana della Val Trompia e dei comuni di Tavernole sul Mella - Pezzaze e Bovegno. Si resta in attesa di un loro parere in merito.

PREVISIONI DI LAVORO

Non è ipotizzabile alcun termine ultimo entro il quale fissare la data di inizio lavori, in quanto, qualora risultasse praticabile una delle soluzioni prospettate dalle amministrazioni comunali sopracitate, la variante apporta una modifica sostanziale al progetto che dovrà nuovamente essere rielaborato dalla SNAM. Dovrà inoltre essere nuovamente sottoposto all'applicazione della procedura B di V.I.A. in attuazione del d.p.c.m. 4 dicembre 1992.

Il tempo per la realizzazione del metanodotto è di 24 mesi, a decorrere dalla data del rilascio di tutti i provvedimenti e/o pareri previsti dagli artt. 81-82-83 del d.P.R. 616/77 e successive modifiche.

3. Convenzione Cassa Depositi e Prestiti

Riguardo ai beni di proprietà pubblica è stata stipulata il 28 ottobre 1997, la convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti, riguardante la somma di 228 miliardi di Lire, messa a disposizione dallo Stato, per la copertura degli ammortamenti per capitale ed interessi, per la realizzazione delle differenti tipologie di opere ex art. 13, legge 102/1990, previste dai programmi stralcio provinciali.

Tramite la convenzione sopracitata è stato finanziato il seguente intervento:

PROVINCIA DI SONDRIO

Ente titolare dell'intervento	Proposta di intervento	Importo investimento
Provincia di Sondrio	1. Completamento della rete adduzione.	20.000.000.000
Provincia di Brescia	2. Completamento rete di adduzione	500.000.000
TOTALE COMPLESSIVO		20.500.000.000

4. Risorse impegnate ed erogate

	Contributi della regione	Somme impegnate	Importo liquidato
Metanodotto per la Valsassina, Alto Lario, Valchiavenna e Valtellina. Cap. 1.4.4.2 n. 3645/bi.94/rp93	40.000.000.000	40.000.000.000	10.000.000.000
Metanodotto Polaveno-Darfo per la media-alta Valle Camonica. Cap. 1.4.1.2. n. 3645/bi. 96	10.000.000.000	10.000.000.000	4.000.000.000

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI

INTERVENTO: 26 Attuazione del 3° comma dell'art. 13 della l. 102/90 (opere finanziate dalla Cassa Depositi e Prestiti) - Cap. 6.3

PREVISIONI DI PIANO

L'art. 13 della legge 102/90, relativo alle disposizioni per gli enti locali, al 3° comma autorizza la Cassa depositi e prestiti, a seguito di specifici accordi stipulati tra la stessa Cassa depositi e prestiti e la Regione, con apposita convenzione, a concedere mutui agli enti locali delle provincie di Sondrio e delle adiacenti zone delle provincie di Bergamo, Brescia e Como per la realizzazione di interventi di carattere provinciale, comprensoriale e comunale.

Le categorie di intervento finanziario possono individuarsi nelle seguenti:

a) - opere di riqualificazione della rete stradale provinciale;

- strutture sportive polivalenti;

- concorso nella realizzazione delle opere necessarie per lo smaltimento dei rifiuti urbani, assimilabili agli urbani, speciali;

b) - opere di infrastrutturazione igienico sanitaria con preferenza per quelle di carattere sovracomunale o, a livello comunale, per le adduttrici principali di acquedotto e per il collegamento dei reflui a collettori consortili o impianti di depurazione;

- opere sociali con particolare riferimento a centri diurni per gli anziani, iniziative per minori a rischio, comunità alloggio ed interventi di agevolazione della fruizione del diritto allo studio;

- interventi per la riqualificazione di musei e biblioteche;

- urbanizzazione di aree destinate dagli strumenti urbanistici ad insediamenti produttivi;

- realizzazione di strutture di coordinamento fra i servizi ferroviari ed automobilistici;

c) - opere di viabilità comunale od intercomunale nonché di elevato interesse agricolo e turistico;

- realizzazione di parcheggi filtro, in zone di elevata densità turistica.

L'ammontare degli ammortamenti sarà portato a scomputo dell'autorizzazione di spesa di 2.400 miliardi (4° comma).

Impegno finanziario previsto:

228 miliardi a copertura degli ammortamenti per capitale ed interessi dei mutui da stipularsi così ripartiti:

- 117 miliardi alla Provincia di Sondrio;
- 44,9 miliardi alla Provincia di Bergamo;
- 37,5 miliardi alla Provincia di Brescia;
- 28,6 miliardi alla Provincia di Como.

Soggetti attuatori:

Regione con CC.DD.PP. definizioni modalità generali di erogazione finanziamenti e programmi di intervento;

Province, individuazione degli interventi sulla base delle proposte degli enti locali;

Enti locali, esecuzione degli interventi.

STATO DI ATTUAZIONE

La prima Convenzione con la C.DD.PP. (d.g.r. 31774 del 17 ottobre 1997) è stata sottoscritta dalle parti il 28 ottobre 1997 e prevedeva interventi per un importo netto complessivo di lire 149.003.000.000 (ulteriori 9.413.728.015 erano destinati ad una successiva Convenzione).

Una seconda Convenzione (d.g.r. 36815 del 12 giugno 1998) è stata sottoscritta dalle parti il 27 luglio 1998 e prevedeva interventi per un importo netto complessivo di lire 16.745.546.015 (di cui 9.413.728.015 precedentemente destinati per l'attuazione di progetti già approvati, e 7.331.818.000 per effetto della diminuzione dei tassi di interesse).

Negli allegati alla seconda Convenzione si procede ad alcune modifiche formali rispetto a quella precedente, comunicate dagli Enti interessati, senza alcuna variazione degli importi assegnati.

Altri Enti hanno successivamente comunicato modifiche formali rispetto alla prima Convenzione, per le quali, considerata l'urgenza, si è proceduto attraverso appositi Decreti trasmessi alla Cassa DD.PP. in data 9 novembre 1998:

- Decreto n. 5832 del 2 novembre 1998 per il comune di Prata Camporotondo;

- Decreto n. 5833 del 2 novembre 1998 per il comune di Rasura;

- Decreto n. 5834 del 2 novembre 1998 per il comune di Madesimo.

INTERVENTI PREVISTI DALLA PRIMA CONVENZIONE

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROVINCIA DI BRESCIA

Ente titolare	Proposta intervento	Importo investimento	Corrente	Erogato
Provincia di Brescia	1. Ripristino S.P.n.6 tratto Cevo - Fresine	4.000.000.000	4.000.000.000	
Comune di Cevo	1. Ammodernamento Via Pineta ed opere igienico sanitarie 2. Riqualificazione di Via Trento e parcheggio filtro e fognature 3. Infrastrutture igienico sanitarie Collettore e depuratore Cevo - Via Roma - Fraz. Andrista	850.000.000 950.000.000 600.000.000 225.000.000	850.000.000 950.000.000 600.000.000 225.000.000	3.000.000 116.788.370
Comune di Corteno	1. Realizzazione opere captazione approvvigionam. idropotabile	2.500.000.000		
Comune di Edolo	1. Realizzazione e rifacimento vasche di accumulo Edolo e frazione 2. Realizzazione opere fognarie in Edolo e frazioni 3. Realiz. parcheggi, marciapiedi, verde pubblico ed aree attrezzate	1.000.000.000 500.000.000 1.000.000.000	1.000.000.000 500.000.000	
Comune di Incudine	1. Spostamento falegnameria comunale 2. Sistemazione P.zza Marconi 3. Parcheggi all'interno del Centro abitato 4. Completamento strade ed adeguamento viabilità Centro Storico	450.000.000 950.000.000 400.000.000 650.000.000	450.000.000 950.000.000 400.000.000 650.000.000	15.213.606 15.703.972 17.045.460
Comune di Nardo	1. Centro diurno anziani 2. Rifacimento vasca di accumulo acquedotto di «S. Giorgio»	2.000.000.000 500.000.000	2.000.000.000 500.000.000	4.572.000
Comune di Saviore	1. Sistemazione strada Comunale Fresine-Valle e Fresine-Ponte 2. Realizzazione parcheggi nella Frazione Valle 3. Sistemazione strada Comunale Saviore-Fabrezza	1.400.000.000 800.000.000 425.000.000	1.400.000.000 800.000.000 425.000.000	35.044.585
Comune di Sonico	1. Completamento centro anziani 2. Costruzione strada di accesso di Via Baitone e di Vico	1.300.000.000 1.200.000.000	1.300.000.000 1.200.000.000	278.300.000 161.600.000
Comune di Vezza	1. Realizzazione attraversamento pedonale torrente Val Grande 2. Sistemazione fondo stradale P.zza IV Luglio e P.zza IV Novembre 3. Sistemazione marciapiede 4. Opere di captazione risorse idriche 5. Viabilità interna e parcheggi	220.000.000 1.200.000.000 320.000.000 210.000.000 550.000.000	220.000.000 1.200.000.000 320.000.000 210.000.000 550.000.000	30.943.504 15.030.720 7.602.876
TOTALE COMPLESSIVO		24.200.000.000	20.700.000.000	697.848.093

PROVINCIA DI LECCO

Ente titolare	Proposta intervento	Importo investimento	Corrente	Erogato
Provincia di Lecco	1. Realizzazione innesto SS. 36 Comune di Dervio in direzione Valvarone	5.000.000.000		
Comune di Bellano	1. Realizzazione fognature Bellano: - 870.000.000 Depuratore - 220.000.000 Fogn. e acq. Via dell'Ac - 90.000.000 Fogn. Via Alta - 250.000.000 Acq. e fogn. - 370.000.000 Fogn. e acq. per Portone - 300.000.000 Fogn. e acq. Bosio	2.110.000.000	870.000.000 220.000.000 90.000.000 250.000.000 370.000.000 300.000.000	
Comune di Colico	1. Realizzazione fognature Colico	2.110.000.000		
Comune di Dorno	1. Realizzazione fognature loc. Olgiasca - Dorno	470.000.000		
Comune di Dervio	1. Realizzazione depuratore Dervio	1.110.000.000	1.110.000.000	
TOTALE COMPLESSIVO		10.800.000.000	3.210.000.000	

PROVINCIA DI COMO

Ente titolare	Proposta intervento	Importo investimento	Corrente	Erogato
Comune di Gravedona	1. Realizzazione impianto di depurazione ed annessi collettori	7.800.000.000		
TOTALE COMPLESSIVO		7.800.000.000		

PROVINCIA DI SONDRIO

Ente titolare	Proposta intervento	Importo investimento	Corrente	Erogato
Provincia di Sondrio	1. Metanizzazione Prov. SO - Completamento adduzione 2. Nuovo Ponte sull'Adda (S.P.) tra Cosio e Traona ed adeguamento alla cal. VI CNR per l'intera lunghezza; rifacimento incrocio S.S. 38; completamenti Mello - Traona e Cino - Mantello 3. Variante e sistemazione delle strade Faedo - Davaglio e Piateda S.S. 38 4. Varianti e Morbegno per nuovo imbocco strada provinciale n. 1 del Passo di S. Marco	20.000.000.000 3.500.000.000 2.000.000.000 3.000.000.000	2.000.000.000	85.550.000
Consorzio Bormio Valdidentro Valdisotto Valturva	1. Completamento collettori impianto di depurazione	1.500.000.000		
Consorzio Lovere Sondalo Grosio Grosotto Mazza Dervio Tovo Semo	1. Completamento dell'impianto di depurazione consortile di Lovere	2.036.000.000		
Consorzio Tirano Vaila di T. Bianzone Teglio	1. Completamento collettori impianto di depurazione	4.250.000.000	4.250.000.000	913.029.024
Comune Aprica	1. Completamento e potenziamento impianto comunale di depurazione	1.000.000.000	1.000.000.000	
Consorzio Spriana Chiesa Valm. Lanzada Torre SM Caspoggio	1. Collettamenti e depuratore	9.500.000.000		
Comune Faedo V.	1. Opere di collettamento al depuratore di Sondrio	590.000.000	590.000.000	
Consorzio Sondrio Albosaggia Montagna Poggeridenti Tresivio	1. Interventi al depuratore consortile di Sondrio	2.410.000.000		

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ente titolare	Proposta intervento	Importo investimento	Corrente	Erogato
Comune Ardenno	1. Opere di collettamento comuni in sponda orobica - ampliamento impianto di depurazione ed adeguamenti vari	2.800.000.000		
Comuni Cosio V. Morbegno Rogolo Andalo Cercino Tracena Mello	1. Collettamenti diversi all'impianto di depurazione consorile di Rogolo: - 813.000.000 Comune di Mello	3.500.000.000	813.000.000	
Comuni Novate Samolaco Verceia Prata Camport.	1. Depuratore e collettori	3.000.000.000		
Comuni S. Giacomo Filippo Campodolcino	1. Collettamento e depurazione	2.000.000.000		
Comune Madesimo	1. Adeguamento impianto di depurazione	1.000.000.000		
Comune Bormio	1. Intervento Castello S. Pietro.	188.000.000		
Comune Chiuro	1. Intervento Torre medioevale	338.000.000	338.000.000	48.622.700
Comune Teglio	1. Intervento Torre medioevale	525.000.000	525.000.000	
Comune Montagna	1. Intervento Castello Mancapane	600.000.000		
Comune Tirano	1. Intervento Castello S. Maria	863.000.000	863.000.000	
Com. Gordona	1. Intervento Torre di Segname	300.000.000	270.000.000	
Comune di Valdidentro	1. Intervento Torre di Fraele	375.000.000		
Comune Sernio	1. Intervento Palazzo Omodei	450.000.000	450.000.000	
Comune Chiavenna	1. Intervento Palazzo Verlemate	875.000.000		
Comune Villa di T.	1. Intervento Ponte medioevale	450.000.000	450.000.000	
Consorzio Parco Incisioni rupestri di Grosio	1. Intervento Castello Visconti Venosta	900.000.000	900.000.000	124.772.760
Consorzio BIM dell'Adda	1. Intervento Palazzo Sertoli - Guicciardi	750.000.000		
Comune Sondrio	1. Realizzazione centro diurno e concorso per realizzazione RSA	3.200.000.000		
Comune Morbegno	1. Realizzazione mensa sociale a valenza comprensoriale in ospedale casa di riposo	1.500.000.000	1.500.000.000	1.500.000.000
C.M. Valtellina di Tirano	1. Sistemazione ed intervento straordinario su immobile fondazione Camagni con realizzazione centro aggregazione giovanile minori a rischio e comunità alloggio	2.000.000.000		
C.M. Valchiavenna	1. Realizzazione casa di riposo - struttura per non autosufficienti	1.500.000.000		
TOTALE COMPLESSIVO		77.000.000.000	13.949.000.000	3.484.974.484

PROVINCIA DI BERGAMO

Ente titolare	Proposta intervento	Importo investimento	Corrente	Erogato
Prov. di Bergamo	1. SP n. 1 "Lenna-Mezzoldo". Lavori di allargamento e sistemazione dal km 45+780 al km 43+390 in comune di Mezzoldo 2. SP n. 6 "Cugno-Valtorta". Lavori di messa in sicurezza di tratti salienti da km 43+800 a km 50+900 nei comuni di Cassiglio e Valtorta. 3. SP n. 8 "Orino-Cusio". Lavori di allargamento e retifica dal km. 44+200 a km. 95+900 nei comuni di Averara e S. Brigida. 4. SP n. 10 "SP n. 1 - Piazzatorre". Lavori di allargamento e consolidamento del corpo stradale dal km. 45+600 a km. 46+900 in comune di Piazzatorre 5. SP n. 7 "SP n. 6 - Ornica". Lavori di allargamento della sede stradale e bonifica delle pareti rocciose da km. 48+500 a km. 50+630 in comune di Ornica 6. SP n. 25 "S. Giovanni Bianco - Val Bordesigli". Costruzione nuovo ponte sulla Valle Bordesigli in comune di Veduggio.	2.250.000.000 3.600.000.000 900.000.000 900.000.000 900.000.000 1.400.000.000		
Com. di Piazza Brembana	1. Potenziamento centro per anziani di Piazza Brembana.	1.000.000.000		
Comune di Camerata	1. Interventi strutturali al Museo Tassiano 2. Interventi di restauro Cornelio del Tasso 3. Interventi di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto comunale	250.000.000 333.000.000 190.000.000	250.000.000 333.000.000 190.000.000	
Comune di Valtorta	1. Interventi strutturali a museo Etnografico 2. Interventi di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto comunale	250.000.000 240.000.000		
Comune S. Pellegrino	2. Costruzione piscina 3. Interventi di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto comunale 4. Interventi di restauro Casinò	3.920.000.000 550.000.000 1.778.000.000	550.000.000 1.778.000.000	
Comune Zogno	2. Completamento Polo Sportivo Comaghi 3. Costruzione collettore e depuratore Zogno-S. Pellegrino-S. Giovanni 4. Interventi di restauro di Palazzo Rimani	1.000.000.000 4.000.000.000 556.000.000	1.000.000.000	524.226.183
Comune di S. Giovanni	2. Completamento polo sportivo 3. Interventi di restauro casa di Arlecchino 4. Interventi di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto comunale	500.000.000 333.000.000 650.000.000	500.000.000 333.000.000	416.291.393 132.211.000
Com. Averara	1. Intervento di restauro portici. 2. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	333.000.000 160.000.000	160.000.000	
Com. Branzi	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	220.000.000	220.000.000	14.044.978
Com. Carona	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	120.000.000	120.000.000	
Com. Cassiglio	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.: - 74.000.000 Sorgente Cantel - 26.000.000 Sorgente Chinolo	100.000.000	74.000.000 26.000.000	
Com. Cusio	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	90.000.000		
Com. Isola di F.	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	160.000.000		

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ente titolare	Proposta intervento	Importo investimento	Corrente	Erogato
Com. Lenna	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	150.000.000		
Com. Mezzoldo	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	190.000.000		
Com. Moio di C.	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	95.000.000		
Com. Olmo di B.	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	180.000.000		
Com. Omica	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	50.000.000	50.000.000	
Com. Piazza B.	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	225.000.000	225.000.000	8.323.200
Com. Piazzatorre	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	200.000.000		
Com. di Piazzolo	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	50.000.000	50.000.000	
Com. Roncobello	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	290.000.000		
Com. S. Brigida	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	225.000.000	225.000.000	
Com. Taleggio	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	250.000.000		
Com. Valve	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	100.000.000		
Com. Valnegrà	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	75.000.000		
Com. Veduggia	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	105.000.000		
Com. Foppolo	1. Intervento di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.	335.000.000	335.000.000	
TOTALE COMPLESSIVO		29.203.000.000	6.975.000.000	1.095.096.754

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INVESTIMENTI PRIMA CONVENZIONE

PROVINCIE	IMP. INVESTIM.	CORRENTE	EROGATO
BRESCIA	24.200.000.000	20.700.000.000	697.848.093
LECCO	10.800.000.000	3.210.000.000	
COMO	7.800.000.000		
SONDRIO	77.000.000.000	13.949.000.000	3.484.974.484
BERGAMO	29.203.000.000	6.975.000.000	1.095.096.754
TOTALE	149.003.000.000	44.834.000.000	5.277.919.331

INTERVENTI PREVISTI DALLA SECONDA CONVENZIONE

PROVINCIA DI BRESCIA

Ente titolare	Proposta intervento	Importo investimento	Corrente	Erogato
Comune di Nardo	Casa del Beato Innocenzo 2° lotto	570.000.000	570.000.000	
Comune di Nardo	Casa del Beato Innocenzo 3° lotto	382.000.000	382.000.000	
Comune di Corteno Golgi	Segheria Veneziana 1° lotto	135.000.000		
Comune di Corteno Golgi	Segheria Veneziana 2° lotto	270.000.000		
Comune di Edolo	Ruder Rocca dei Federici 1° lotto	76.500.000		
Comune di Edolo	Ruder Rocca dei Federici 2° lotto	58.500.000		
Comune di Incudine	Manufatti della Grande Guerra	58.200.000		
Comune di Edolo	Ponte Medioevale	144.000.000		
Comune di Edolo	Ponte Fabiola	9.000.000		
Comune di Corteno Golgi	Casa natale di Camillo Golgi	297.000.000		
C.M. Vallecarnonica	1. Contributo per la realizzazione del Centro Servizi per la promozione commerciale della zootecnica in Comune di Edolo	219.491.641		
	2. Contributo per la realizzazione della rete di metanizzazione	500.000.000		
TOTALE COMPLESSIVO		2.719.891.641	952.000.000	

PROVINCIA DI LECCO

Ente titolare	Proposta intervento	Importo investimento	Corrente	Erogato
Comune di Bellano	Realizzazione fognatura e depurazione Bellano	237.000.000		
Comune di Colico	Realizzazione fognatura e depurazione Colico	237.000.000		
Comune di Dorio	Realizzazione fognatura e depurazione loc. Olgiasca Dorio	53.398.075		
Comune di Dervio	Realizzazione fognatura e depurazione Dervio	125.000.000		
Provincia di Lecco	Realizzazione innesto SS36 Comune di Dervio in direzione Valvarone	560.000.000		
TOTALE COMPLESSIVO		1.212.398.075		

PROVINCIA DI COMO

Ente titolare	Proposta intervento	Importo investimento	Corrente	Erogato
Comune di Gravedona	Realizzazione impianto di depurazione ed annessi collettori	877.943.434		
TOTALE COMPLESSIVO		877.943.434		

PROVINCIA DI SONDRIO

Ente titolare	Proposta intervento	Importo investimento	Corrente	Erogato
Provincia di Sondrio	SP20 Morbegno - Dazio - Caspiano. Opere di difesa caduta massi ed adeguamento di vari tronchi.	3.000.000.000		
Provincia di Sondrio	Manutenzione straordinaria del Ponte sull'Adda in loc. Porto di Albosaggia e del Ponte sul Torrente Madrasco in Comune di Colorina	600.000.000		

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ente titolare	Proposta intervento	Importo investimento	Corrente	Erogato
C.M. Valchiavenna	Adeguamento dell'incrocio tra la SS36 - SP40 (Gordona - SS36) e della SP9 per miglioramento accessibilità all'area industriale attrezzata di Gordona	534.714.517	534.714.517	
Provincia di Sondrio	Miglioramento dell'incrocio a raso tra la SS38 e la SP28 in Comune di Bianzone	430.000.000		
Provincia di Sondrio	Miglioramento dell'incrocio a raso tra la SS38 e la SP59 (Treviso - SS38) ed adeguamenti vari sulla stessa	300.000.000		
Provincia di Sondrio	SP Traona - Mello - ulteriore lotto di adeguamento	600.000.000		
Provincia di Sondrio	SP della Valmalenco - interventi diversi di adeguamento	600.000.000		
Provincia di Sondrio	SP Tariano-ponete del Desco - opere di difesa caduta massi	500.000.000		
Provincia di Sondrio	SP circonvallazione Caiolo - adeguamenti	400.000.000		
Provincia di Sondrio	SP Novate - Samolaco - interventi regolarizzazione strada	300.000.000	300.000.000	
Provincia di Sondrio	SP Ardenno-Berberno	888.849.795		
Provincia di Sondrio	SP Santa Lucia - SS301 - Adeguamenti	500.000.000		
TOTALE COMPLESSIVO		8.653.564.312	834.714.517	

PROVINCIA DI BERGAMO

Ente titolare	Proposta intervento	Importo investimento	Corrente	Erogato
Comune di Averara	Interventi di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.le	76.000.000	76.000.000	
Comune di Cusio	Interventi di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.le	43.000.000		
Comune di Piazzatorre	Interventi di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.le	550.000.000		
Comune di Roncobello	Interventi di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.le	290.000.000		
Comune di S. Giovanni Bianco	Interventi di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.le	850.000.000		
Comune di Santa Brigida	Interventi di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.le	106.000.000	106.000.000	
Comune di Valtorta	Interventi di ripristino ed adeguamento parziale acquedotto com.le	1.060.000.000		
Comune di Zogno	Costruzione collettore e depuratore Zogno-S.Pellegrino-S.Giovanni Bianco	306.958.189		
TOTALE COMPLESSIVO		3.281.948.553	182.000.000	

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INVESTIMENTI SECONDA CONVENZIONE

PROVINCIE	IMP. INVESTIM.	CORRENTE	EROGATO
BRESCIA	2.719.691.641	952.000.000	
LECCO	1.212.398.075		
COMO	877.943.434		
SONDRIO	8.653.564.312	834.714.517	
BERGAMO	3.281.948.553	182.000.000	
TOTALE	16.745.546.015	1.968.714.517	

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INVESTIMENTI 1° E 2° CONVENZIONE

PROVINCIE	IMP. INVESTIM.	CORRENTE	EROGATO
BRESCIA	26.918.691.641	21.652.000.000	697.848.093
LECCO	12.012.398.075	3.210.000.000	
COMO	8.677.943.434		
SONDRIO	85.653.564.312	14.783.714.517	3.484.974.484
BERGAMO	32.484.948.553	7.157.000.000	1.095.096.754
TOTALE	165.748.546.015	46.802.714.517	5.277.919.331

PREVISIONI DI LAVORO

Visti i nuovi e consistenti successivi abbassamenti dei tassi, si è provveduto a chiedere alla Cassa DD.PP. lo stato di attuazione dei mutui in essere (conteggio dei mutui già sottoscritti), con i relativi importi e il calcolo delle disponibilità residue con il tasso di interesse attualmente praticato dalla Cassa, al fine di poter redigere la bozza di una terza Convenzione per l'utilizzo dei fondi resisi ancora disponibili, che ammontano a lire 17.502.688.833.

Di conseguenza si provvederà alla convocazione degli Enti interessati per verificare lo stato di attuazione delle Convenzioni, coordinare gli interventi previsti, valutare eventuali fabbisogni.

In particolare, nell'ambito delle azioni intraprese nel settore "acquedotti, fognature, collettamento e depurazione", riferite ai contenuti dell'Allegato A6 del Piano e sulla base del quadro programmatico fornito dal P.R.R.A. (Piano Regionale di Risanamento delle Acque), si intende attivare l'azione riguardante la salvaguardia del Lago di Como.

Lo Staff di coordinamento per la ricostruzione e lo sviluppo sta predisponendo la terza convenzione integrativa, in concomitanza con le Province, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento sulla base delle proposte degli enti locali.

Si prevede di sottoscrivere in tempi contenuti anche questa terza convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO
INDENNIZZI

INTERVENTO: 27 Completamento degli indennizzi per i danni del 1987 - Cap. 6.4.

PREVISIONI DI PIANO

Il 5° comma dell'art.15 della legge 102/90 prevede che si dispongano gli indennizzi relativi agli immobili ed alle unità immobiliari non adibite a residenza principale, ampliandone il concetto anche a quelle non abitate o non ultimate o vuote ed anche adibite ad attività artigianale o commerciali, nonché gli indennizzi competenti ad altro titolo non precedentemente considerati dalla legge 470/87 o da altre precedenti disposizioni.

Il piano oltre ad individuare altri eventuali danni indennizzabili in ordine di priorità, suggerisce la misura dell'indennizzo da proporsi per le varie tipologie di danni stimati.

Impegno finanziario previsto:

- L. 40 miliardi (conto capitale) così ripartiti:
- L. 30 miliardi per la provincia di Sondrio

- L. 5 miliardi per la provincia di Bergamo
- L. 2,5 miliardi per la provincia di Brescia
- L. 2,5 miliardi per la provincia di Como

Soggetti attuatori:

Province per le stime dei danni e le proposte di contributi
 SPAFA di Sondrio per i terreni nei comuni di Valdisotto e
 Torre S. Maria e per le perdite di reddito agricolo
 Regione approvazione delle proposte di indennizzo

STATO DI ATTUAZIONE

Le provincie interessate, una volta concluse le istruttorie relative alle istanze pervenute, hanno pubblicato gli elenchi dei beneficiari, come previsto dalla L. 102/90.

La Regione ha conseguentemente provveduto alla liquidazione delle somme dovute e titolo di risarcimento danni nel modo seguente:

- con D.G.R. 39836 del 02/08/1993, la Regione ha riconosciuto agli imprenditori agricoli per gli anni 1990-91-92-93, in attuazione di quanto previsto dal Piano di Ricostruzione e Sviluppo della Valtellina, una indennità compensativa per la perdita di reddito nelle aree agricole di fondovalle soggette a bonifica;

- con D.G.R. 22961 del 20/12/1996, la Regione, prendendo atto che la bonifica non era ancora stata completata, riconosceva, con i medesimi criteri e procedure della precedente deliberazione, l'erogazione dell'indennizzo agli operatori agricoli anche per gli anni 1994-95-96, stabilendo che fosse ancora lo SPAFA a svolgere tutti gli adempimenti procedurali conseguenti (predisposizione e pubblicizzazione del bando e della specifica modulistica per la presentazione delle domande, raccolta e istruttoria delle stesse, presentazione alla Regione degli elenchi dei beneficiari corredati dai verbali istruttori);

- con Decreto del Direttore Generale 2780 del 05/06/1998, La Regione ha assunto l'impegno di spesa e la contestuale liquidazione agli imprenditori agricoli della provincia di Sondrio dell'indennità compensativa per gli anni 1994-95-96 sulla base di un elenco di beneficiari trasmesso dallo STAP di Sondrio con nota prot. n°18440 del 15/12/97, comprendente 94 beneficiari per un importo complessivo di lire 314.596.000.

Per quanto riguarda l'indennità compensativa di cui al Piano di Ricostruzione e Sviluppo della Valtellina, relativamente alle delibere sopracitate, tutto è stato compiuto.

PREVISIONI DI LAVORO

Costatato il protrarsi della definizione, approvazione e realizzazione dei progetti relativi al riassetto idrogeologico dei terreni interessati, si ritiene di prorogare l'erogazione dell'indennità compensativa della perdita di reddito nelle Aree Agricole di Fondovalle soggette a bonifica sino al 31/12/1999, salvo definitiva eventuale acquisizione dei terreni da parte dell'Ente pubblico o riconsegna ai proprietari per l'uso originario dei terreni stessi.

Nel tal caso si rende necessaria una nuova delibera di Giunta Regionale che autorizzi lo STAP di Sondrio a procedere, attraverso i previsti adempimenti, alla riapertura dei termini per la richiesta delle indennità relative agli anni 1997, 1998.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**INTERVENTO: 28** Oneri di gestione - Cap. 6.5.**PREVISIONI DI PIANO**

Il Piano finanziario allegato al Piano di ricostruzione e sviluppo della Valtellina, approvato con DPCM del 4.12.1992, prevede, all'interno della complessiva autorizzazione di spesa come quantificata dall'art.1 della legge 102/90, la somma di lire 20 miliardi per oneri di gestione ripartiti in quote di lire 4 miliardi annui a partire dall'anno 1992 ed utilizzabili da entrambi gli Staff di coordinamento per la copertura delle spese collegate alla gestione dei due Piani ex L. 102/90.

Debbono pertanto intendersi oneri di gestione tutte quelle spese connesse all'attuazione dei suddetti Piani che risultino riconducibili, secondo l'analisi funzionale, al settore "risorse operative" per l'adempimento delle funzioni normali, previste dal Bilancio regionale.

Sono riconducibili a detta fattispecie tutte le spese necessarie per:

Personale:

- trattamento economico, previdenziale ed assistenziale di personale assunto a termine per lo specifico obiettivo;
- compenso per il lavoro straordinario e trattamento di missione;

- espletamento di concorsi e selezioni per assunzione di personale;
- corsi di preparazione, formazione e aggiornamento.

Informatica:

- acquisizione di software applicativi specifici per la gestione dei Piani.

Risorse strumentali diverse:

- esecuzione lavori "in service";
- acquisto di stampanti, modulistica, pubblicazioni, riproduzioni grafiche, etc.

Ricerche e consulenze:

- finanziamento comitati e commissioni compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed i rimborsi spese;
- onorari e rimborsi per attività di ricerca, studi, indagini, consulenze e collaborazioni per la soluzione di problemi particolari non pertinenti a specifici progetti di Piano.

Informazioni e convegni:

- promozione ed organizzazione di convegni e seminari di studio.

Pubblicazioni:

- realizzazione e diffusione di pubblicazioni, manifesti ed ogni materiale di comunicazione, anche pubblicitario destinato a soggetti esterni;
- pubblicazione degli avvisi di indizione ed esito delle gare di appalto.

Altre spese generali:

- eventuali prestazioni rese dal personale provinciale;
- servizio postale, telegrafico, e simili;
- uso ed acquisto di attrezzature etc..

STATO DI ATTUAZIONE

Dei 20 miliardi previsti nel Piano per gli oneri di gestione, sono stati iscritti in Bilancio 12 miliardi. Sono stati impegnati ed erogati, al 31/12/1998, 7.316.443.906, ripartiti nelle seguenti voci:

Provincia di Sondrio: L. 4.440.000.000
 Provincia di Bergamo: L. 660.000.000
 Provincia di Brescia: L. 480.000.000
 Provincia di Como: L. 280.000.000
 Regione (Commissione scientifica): L. 1.456.443.906

L'utilizzo di detti fondi, sia in forma diretta da parte delle stesse Province che mediante trasferimento di quota degli stessi agli Enti locali interessati, è soggetto a rendiconto annuale alla Regione in merito al loro utilizzo.

PREVISIONI DI LAVORO

Per l'anno 1999 si prevede di impegnare e trasferire alle Province, prima dei rendiconti di spesa, le quote per gli anni 1996/1998.

Si prevede l'utilizzo degli oneri di gestione per spese tecnologiche e oneri aggiuntivi di personale, secondo le indicazioni l.r. 23/92.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**INTERVENTO: 29** Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) - Cap. 7.2.**PROGRAMMI ED INTERVENTI SOGGETTI A PROCEDURA V.I.A.**

Interventi	Procedura A	Procedura B	Procedura C
S.S. 36		X	
S.S. 38 (Cotico-Bormio)			X
S.S. 340 (Regina dir.)		X	
S.S. 470 (val Brembana)		X	
Mortirolo e altri interventi		X	X
Raddoppi di tratte ferroviarie		X	
Progetti con investimenti > a 20 mld.		X	
Progetti turistici in parchi o aree protette con superficie > a 1,5 ha		X	
Impianti di risalita con portata > a 2000 persone/ora, pista da sci con lunghezza > a 2 km o area > a 8 ha, localizzati in parchi nazionali, regionali e aree protette			X
Settori sensibili e progetti ricadenti nell'allegato II della direttiva C.E.E. n. 337/85	X	X	
Programmi			

Interventi	Procedura A	Procedura B	Procedura C
Programmi di intervento nelle aree agrozootehniche e forestale a cura delle province, d'intesa con le comunità montane		X	
Piano di disinquinamento della Valmalenco (sistema di collettamento dei reflui fognari e nuovo impianto di depurazione)		X	
Programma unitario delle azioni disavanguardia delle acque del lago di Como		X	
Piano di metanizzazione		X	

STATO DI ATTUAZIONE

Lo schema evidenzia le tipologie di interventi che in ottemperanza al D.P.C.M. 4 dicembre 1992 ed all'annesso Documento 2 (Parere n. 63 al Piano di Ricostruzione e Sviluppo Socio-economico della Valtellina), beneficiando di agevolazioni finanziarie, devono essere sottoposti a procedura VIA (ex art. 7 legge 2 maggio 1990, n. 102).

Nell'attuale situazione di «vacatio legis» regionale relativa alla Procedura A regionale, si è supplito con la d.g.r. n. 6/14095 del 7 giugno 1996, con cui la Giunta regionale ha approvato le modalità procedurali di attuazione della procedura A (v.i.a. regionale) e della procedura B (verifica di applicabilità della procedura v.i.a.).

Come è evidenziato dallo schema precedente il Piano elenca dettagliatamente gli interventi da assoggettare alle procedure B e C, mentre rimanda all'appartenenza ad un settore «sensibile» ed all'allegato II della direttiva CEE 337/85 l'elenco delle tipologie rientranti nella procedura A.

Procedura A

Relativamente a quest'ultima procedura si evidenzia come numerosi progetti siano stati avviati e conclusi prima della deliberazione n. 14095 del 7 giugno 1996 e che la maggior parte degli interventi programmati è al di sotto delle soglie dimensionali (soglie riportate nell'atto di indirizzo e coordinamento del Ministero dell'Ambiente - d.P.R. 12 aprile 1996, pubblicato in G.U. n. 210 del 7 settembre 1996) previste per l'espletamento della procedura di impatto ambientale.

Ad oggi, causa la tipologia degli interventi ed i tempi di predisposizione dei progetti e degli studi di impatto conseguenti, è stato presentato un solo progetto in Procedura A, (Centro commerciale - La Pergola Moniga s.r.l. - Sonico (BS)) il cui iter valutativo, conclusosi con i pareri espressi dal gruppo di lavoro interassessoriale in data 27 aprile 1998, deve essere ancora recepito con deliberazione di Giunta regionale su proposta dell'Assessore all'Urbanistica.

Procedura B

Conclusosi le procedure relative a:

1. metanodotti SNAM:
 - tratto Calco-Piantedo (escluso dalla procedura V.I.A. con provvedimento ministeriale del 17 ottobre 1997, prot. 9613/VIA/B.1.);
 - tratto Piantedo-Berbenno e derivazione Valchiavenna (escluso dalla procedura V.I.A. con provvedimento ministeriale del 7 settembre 1998, prot. 9557/VIA/B.1.);
 - tratto Polaveno - Darfo (escluso dalla procedura V.I.A. con provvedimento ministeriale dell'11 maggio 1998, prot. 5073/VIA/B.1.)

2. i Programmi di intervento nelle aree agrozootehniche a cura delle Province di Brescia, Como, Lecco e Bergamo, d'intesa con le Comunità Montane (esclusi dalla procedura V.I.A. con provvedimenti ministeriale del 25 giugno 1998, prot. 5665/VIA/B.1. e del 7 agosto 1998, prot. 8810/VIA/B.1.).

Sono stati presentati al Ministero dell'Ambiente:

- i Programmi di intervento nelle aree forestali a cura delle Province di Brescia e Lecco, d'intesa con le Comunità Montane (ancora in iter ministeriale);
- tratta ANAS relativa al valico doganale di Castasegna S.S.37 (ancora in iter ministeriale);
- Variante agli abitati di Gravedona-Dongo-Domaso - S.S.340 Dir regina (ancora in iter ministeriale).

PREVISIONI DI LAVORO

Progetti previsti in procedura per il 1999:

Procedura A

1. Bagni di Bormio S.p.A., per il progetto di ampliamento dell'albergo Bagni Nuovi in Valdidentro (So), ha comunicato

di aver concluso l'iter di approvazione ai sensi della l.r. 36/88 ed è in attesa delle copie conformi del progetto, approvato dalla Direzione Generale Attività Produttive della Giunta regionale, ai fini della trasmissione per l'avvio della procedura V.I.A.;

2. Galce Sci S.p.A. per il progetto «impianto a fune di telecabinovia ad ammassamento automatico Campacc-Tagliede-Costaccia» da realizzarsi in Comune di Livigno;

3. S.C.I. S.p.A. per il progetto «Nuove cabinovie S. Caterina-Plaghera e seggiovia Costa Cobretta» da realizzarsi in Comune di Valfurva.

Si segnala di aver contattato il proponente dell'impianto «sciovio a fune alta Mariola» da realizzarsi in Comune di Livigno, che ha dichiarato di aver variato il progetto originale accorciando il tracciato dell'impianto, al fine di migliorare le condizioni di sgancio degli sciatori nella fase di risalita, portandolo ad una lunghezza inferiore ai 500 metri previsti come soglia limite.

Procedura B

Con l'avvio delle procedure di gara per l'aggiudicazione della progettazione preliminare della S.S. 36 Colico-Chiavenna, sarà anche redatto lo studio ambientale del tracciato «variante di Chiavenna dal km. 116 al km. 121+400 e statizzazione alternativa fra Colico e Chiavenna dal km. 90 al km. 116».

Procedura C

Con la progettazione preliminare della S.S. 38 da Colico a Bormio sarà avviata la procedura per la predisposizione del Quadro programmatico dello studio di V.I.A.

Tale impostazione procedurale risulta innovativa ed è giustificata dalla necessità di avere un inquadramento completo della strada di fondovalle in una situazione di mancanza del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale. Lo S.I.A. si completerà con i quadri previsti dal d.p.c.m. 27 dicembre 1988 ed uno studio particolareggiato sul rumore con la progettazione definitiva per singole tratte.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO****INTERVENTO: 30 Controllo e gestione - Cap. 8****PREVISIONI DI PIANO**

La legge 102/90 ed il relativo Piano attuativo di Ricostruzione e Sviluppo prevedono un'attività di valutazione di impatto economico e territoriale per l'insieme delle azioni previste nel Piano stesso.

In particolare il Piano prevede valutazioni di efficacia, Intese come rapporto tra i risultati conseguiti e gli obiettivi programmati, e valutazioni di efficienza, cioè il rapporto tra le risorse impiegate ed i risultati conseguiti.

L'attività di gestione e controllo si deve attuare attraverso azioni di monitoraggio basate sull'analisi dell'avanzamento economico-finanziaria e sul controllo di impatto, pur nella consapevolezza che la manifestazione di alcuni effetti, derivanti dalle azioni di piano, può prodursi in tempi relativamente lunghi.

Per l'attivazione del controllo di gestione il piano prevede i seguenti strumenti:

- 1) Rendicontazione operativo-finanziaria
- 2) Analisi di avanzamento globale
- 3) Controllo di impatto

STATO DI ATTUAZIONE

La rendicontazione economico-finanziaria, scissa nelle analisi finanziaria e di avanzamento operativo degli interventi e l'analisi di avanzamento globale sono attivate sia con prospetti che evidenzino analiticamente la situazione dei capitoli di spesa gestiti, che attraverso la predisposizione di un archivio informatizzato (ARCH.I.Ge.V. - archivio informatizzato gestione Valtellina) che consente di monitorare gli atti amministrativi attuando una ricerca per data, oggetto, numero della deliberazione, impegni, erogazioni, localizzazione degli interventi.

Inoltre, l'avanzamento operativo degli interventi è monitorato periodicamente dai responsabili delle varie azioni di Piano in base alle rendicontazioni degli enti attuatori gli interventi.

Per il controllo d'impatto globale sul Piano già nel 1996 si era attivata la Sottocommissione socio-economica della Commissione Scientifica (ex art. 6, l.r. 23/92), che ha evidenziato la complessità della ricerca degli indicatori, riferiti ai diversi livelli interessati, necessari alla valutazione dei risultati. L'av-

vio di tale azione richiederà comunque la redazione di diversi modelli matematici complessi, vista la non omogeneità dei valori da monitorare, da predisporre da esperti del ramo.

Nel 1998 la Struttura di progetto ha proposto l'inizio della verifica dei risultati per un'azione ritenuta sufficientemente «matura»: art. 12 della 102/90 - contributi alle imprese.

Il progetto prevede la rilevazione dei principali fattori indotti dall'azione, da valutare e rapportare agli obiettivi del Piano:

- dinamica della struttura produttiva;
- livelli di occupazione;
- assetto insediativo-territoriale;
- lo stato dell'ambiente.

In relazione a tali fattori, e ad altri eventualmente riscontrati di particolare rilevanza, saranno individuati alcuni indicatori di tendenza quali:

- i tassi di sviluppo di unità locali e addetti, per settore e anno di attività produttiva;
- i tassi di occupazione/disoccupazione;
- i flussi di credito alle aziende generali produttive.

PREVISIONI DI LAVORO

Ottenute le prime valutazioni prodotte dall'azione dei finanziamenti alle imprese (ex art. 12) si provvederà all'avvio degli studi per la predisposizione dei modelli di rilevazione relativi al Piano, ovvero alle azioni che avranno raggiunto un grado di sviluppo tale da poter essere monitorate ed eventualmente meglio orientate verso i risultati attesi.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

LEGGRE 102/90 PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO - PIANO FINANZIARIO - IMPEGNI/PAGAMENTI (in milioni)

STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI

AZIONI DI PIANO	Prov. di Piano int.	Prov. di Piano ogg.	31/12/98		1999		2000		2001		2002		2003 e seg.	
			Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
1 - VERIFICHE DI SCENARIO	7.000	7.000	0	0	1.000	1.000	8.000	8.000						
2 - SISTEMA STRADALE - Conv. ANAS - Valbrembara	15.000	15.000	15.000	7.500		7.500								
- Conv. ANAS - Regine	15.000	15.000	15.000	2.500		2.500		5.000		5.000				
- Conv. ANAS - Generali	250.000	162.000	0	0	2.300	2.300	9.700	9.700	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000
- Conv. ANAS - Castelsoglio	0	2.000	2.000	100		633		634						
3 - SISTEMA FERROVIARIO - Conv. FNM (1)	15.000	17.000	17.000	80		16.920								
- Conv. FS - Ammodernamento	15.000	90.000	90.000	0		27.000		54.000		9.000				
- Conv. FS - Sicurezza	5.000	16.000	16.000	500		5.500		5.000		5.000				
4 - VIABILITÀ VALIVA E INTERVALLIVA	C.D.O.P.P.	C.D.O.P.P.												
5 - AVROSPERFIORE CARLO E ELIPORTO BORMIO	5.000	5.000	1.290	1.290	3.710	3.710								
6 - MIGLIORAMENTO SISTEMA COMUNICAZIONE (1)	5.000	3.000	0	0	0	0	3.000	3.000						
7 - AGEVOLAZIONI FISCALI	140.000	140.000	140.000	140.000										
8 - AGEVOLAZIONI FINANZIARIE	260.000	260.000	25.260	23.860	24.000	24.000	32.000	32.000	30.000	30.000	24.000	24.000	124.720	124.720
9 - ACCESSO AL CREDITO PMI	17.000	17.000	17.000	17.000										
10 - INTERVENTI STRUTTURALI SETT. MANIFATTURIERO (2)	24.500	14.500	2.000	2.000	6.900	6.900	4.000	4.000	1.600	1.600				
11 - INTERVENTI STRUTTURALI SETT. AGRO-ZOOTECNICO	33.000	33.000	25.225	7.550		6.950	1.500	8.500	4.500	8.500	1.775	2.000		
12 - INTERVENTI STRUTTURALI SETT. AGRO-FORESTALE	33.000	33.000	0	0	6.800	6.800	8.800	8.800	8.800	8.800	8.800	8.800		
13 - INTERVENTI STRUTTURALI SETT. TURISTICO	23.000	23.000	8.495	8.495		8.000		8.000		2.505				
14 - INTERVENTI STRUTTURALI SERVIZI ALLO SVILUPPO	8.000	8.000	8.000	0		8.000								
15 - INDIRIZZI DI POLITICA TERRITORIALE	1.000	1.000	1.000	1.000										
16 - PARCHI E RISERVE	23.500	23.500	21.420	11.420		7.580	2.000	4.500						
17 - COMPLESSI EDILIZI STORICO-ARCHITETTONICI (3)	45.000	43.000	41.000	41.000	2.000	2.000								
18 - ARCHIDATA (3)	C.D.O.P.P.	2.000	2.000	2.000										
19 - CENTRI E NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE	30.000	30.000	29.000	28.200	1.000	1.500		2.300						
20 - SERVIZI SOCIO-CULTURALI	C.D.O.P.P.	C.D.O.P.P.												
21 - SERVIZI CULTURALI - FORMAZ. PROFESSIONALE	7.000	7.000	2.000	2.000	5.000	5.000								
22 - ISTITUTO DI RICERCA	10.000	10.000	0	0	5.000	5.000	5.000	5.000						
23 - INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	C.D.O.P.P.	C.D.O.P.P.												
24 - SALVAGUARDIA DEL LAGO DI COMO	C.D.O.P.P.	C.D.O.P.P.												
25 - PIANO DI METANIZZAZIONE - Conv. SNAM - Valtellina	40.000	40.000	40.000	10.000		15.000		15.000						
- Conv. SNAM-Valtellina (2)	0	10.000	10.000	4.000		3.000		3.000						
- Feeder distribuzione	C.D.O.P.P.	C.D.O.P.P.												
26 - CASSA DEPOSITI E PRESTITI	228.000	228.000	228.000	228.000	17.500	17.500								
27 - COMPLETAMENTO INDENNIZZI	40.000	22.292	20.292	20.292	1.000	1.000								
28 - ONERI DI GESTIONE	20.000	20.000	7.360	7.360	4.620	4.620	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000
TOTALE	1.315.000	1.297.292	763.952	563.217	80.630	170.663	74.000	174.433	96.900	123.039	86.575	86.500	178.140	178.140

(1) L'Amministrazione provinciale di Brescia ha destinato 1,2 miliardi alla realizzazione dei centri di interscambio di Cologno ad Esbo.

(2) L'Amministrazione provinciale di Brescia ha destinato l'importo di 10 MLD al completamento della metanizzazione della media-valle Valtellina.

(3) Il finanziamento di 2 miliardi previsto per Archidata come C.D.O.P.P. è stato in realtà prelevato, nel 1993, dai fondi in capitale per i complessi edifici storici architettonici.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ABBREVIAZIONI

Lr.	LEGGI REGIONALI	p.e.p.p.	PROVVEDIMENTI DEL C.P.P. — UPICA
r.r.	REGOLAMENTI REGIONALI	s.o.r.s.	ORDINANZE DELL'ORGANO REGIONALE DI CONTROLLO
d.c.r.	DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE	err.corr.	ERRATE CORRIGE
d.u.p.c.r.	DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE	Provvedimenti statali di interesse regionale	
d.p.c.r.	DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE	C.cost.	Corte Costituzionale
e.p.g.r.	ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA	L.	Leggi
d.p.g.r.	DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA	d.l.	Decreti legge
d.d.g.	DECRETI DIRETTORI GENERALI	d.m.	Decreti ministeriali
d.d.g.c.	DECRETI DIRETTORI GENERALI CONSIGLIO	circ.st.	Circolari
d.d.g.c.	DECRETI DIRETTORI SERVIZIO CONSIGLIO	ord.m.	Ordinanze ministeriali
d.g.r.	DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE	provv. altri enti	Provvedimenti altri enti
d.d.g.c.	DECRETI DIRETTORI SERVIZIO GIUNTA REGIONALE	stat.p.	STATUTI PROVINCIALI
circ.r.	CIRCOLARI DELLA REGIONE LOMBARDIA	stat.c.	STATUTI COMUNALI
com.r.	COMUNICATI	sdeg.p.	STATUTI PROVINCIALI: ADEGUAMENTI — MODIFICHE — ERRATA CORRIGE
e.d.g.r.	ORDINI DEL GIORNO GIUNTA REGIONALE	sdeg.c.	STATUTI COMUNALI: ADEGUAMENTI — MODIFICHE — ERRATA CORRIGE
Se.O.	Serie Ordinaria	stat.c.m.	STATUTI DELLE COMUNITA' MONTANE
Se.O.Bis	Serie Ordinaria Bis	S.O.	Supplemento Ordinario
Se.I.	Serie Inserzioni	S.S.	Supplemento Straordinario
		Se.I.C.	Serie Inserzioni Concorsi

ELENCO DELLE MATERIE

ASSETTO ISTITUZIONALE	2.3.0 Strumenti finanziari	4.6.2 Fiere e mercati
1.1.0 Profili generali	2.3.1 Credito	4.6.3 Acque minerali e termali
1.1.1 Rapporti Stato-Regioni	2.3.2 Finanze e tributi	4.6.4 Turismo
1.1.2 Controlli dello Stato	2.4.0 Demanio e patrimonio	4.7.0 Lavoro
1.1.3 Affari di politica internazionale e comunitaria	2.5.0 Contratti e appalti della P.A.	4.7.1 Occupazione giovanile
1.2.0 Ordinamento regionale	SERVIZI SOCIALI	4.7.2 Movimenti migratori
1.3.0 Enti locali	3.1.0 Assistenza	4.7.3 Pari opportunità
1.3.1 Ordinamento Enti locali	3.2.0 Sanità	AMBIENTE E TERRITORIO
1.3.2 Controlli sugli Enti locali	3.3.0 Formazione professionale	5.1.0 Territorio
1.3.3 Circoscrizioni comunali e provinciali	3.4.0 Diritto allo studio	5.1.1 Urbanistica ed edilizia privata
1.4.0 Organizzazione e personale	3.5.0 Attività culturali	5.1.2 Edilizia economica, popolare e scolastica
1.4.1 Ordinamento degli uffici	3.6.0 Sport e tempo libero	5.1.3 Lavori pubblici ed espropri
1.4.2 Personale	SVILUPPO ECONOMICO	5.2.0 Infrastrutture di comunicazione
1.4.3 Incarichi esterni	4.1.0 Interventi speciali	5.2.1 Trasporti
1.5.0 Partecipazione popolare	4.2.0 Infrastrutture generali	5.2.2 Navigazione e porti lacuali
1.6.0 Polizia locale	4.2.1 Aree attrezzate e insediamenti produttivi	5.2.3 Aeroporti ed eliporti
1.6.1 Polizia amministrativa	4.2.2 Energia	5.3.0 Ambiente
1.7.0 Persone giuridiche, aziende regionali e locali	4.3.0 Agricoltura	5.3.1 Aree protette e bellezze naturali
1.8.0 Nomine	4.3.1 Credito Agrario	5.3.2 Cave e torbiere
ORDINAMENTO FINANZIARIO	4.3.2 Zootecnia	5.3.3 Vigilanza ecologica
2.1.0 Bilancio e contabilità	4.4.0 Industria	5.3.4 Tutela dell'inquinamento
2.2.0 Programmazione	4.4.1 Sistemi di qualità	5.3.5 Rifiuti e discariche
2.2.1 Accordi di programma	4.5.0 Artigianato	5.4.0 Caccia e pesca
	4.6.0 Attività terziarie	5.5.0 Protezione civile
	4.6.1 Commercio	

IL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LOMBARDIA si pubblica in Milano nei seguenti fascicoli separati:

- Serie Ordinaria che esce il lunedì e riporta gli atti ufficiali degli organi regionali e statali;
- Serie Ordinaria bis che esce di solito il lunedì e riporta l'elenco degli atti approvati dalla Giunta Regionale;
- Supplementi Ordinari nei quali sono pubblicate le Leggi ed i Regolamenti regionali;
- Supplementi Straordinari in cui sono riportati gli atti amministrativi di particolare rilevanza;
- Serie Inserzioni, che esce il mercoledì in cui sono riportati i provvedimenti degli enti locali e gli avvisi anche di gara, la cui pubblicazione sia dovuta per Legge o sia comunque richiesta da Enti e Aziende anche regionali, o da privati per atti ufficiali diretti a perseguire un fine di pubblica utilità;
- Serie Inserzioni bis, pubblica gli atti delle Province, Consorzi e Comunità Montane assunti per delega della Regione;
- Serie Inserzioni Concorsi, che esce il mercoledì in cui sono pubblicati i bandi di concorso.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO PER IL 1999

Vendita e abbonamenti presso La Tipografica Varese S.p.A. - Via Cherso, 2 - Varese - Tel. 0332/332160, a mezzo di assegno bancario o di versamento sul c.c.p. n. 12085213 o con carta di credito  CARTASÌ  MASTERCARD  VISA

ABBONAMENTI CUMULATIVI A PREZZI SPECIALI (barrare la casella della combinazione prescelta)

☐ CUM 1	Invio di tutti i bollettini cartacei in abbonamento postale (v. A1-D1-E1) Invio di CD-ROM trimestrale con neoplot a fine anno completo di indici per ricerca cronologica, sistematica e per parole (hypertestuale) (v. A3)	L. 980.000 (€ 506,13) Iva inclusa
☐ CUM 2	CUM 1 + connessione INTERNET (v. A2)	L. 1.340.000 (€ 692,05) Iva inclusa
☐ CUM 3	Connessione INTERNET (v. A2) + invio di CD-ROM trimestrale (v. A3)	L. 1.060.000 (€ 547,44) Iva inclusa

SINGOLI TIPI DI ABBONAMENTO

	CARTACEO	INTERNET	FAX	CD-ROM
A) Serie ordinaria, Supplemento ordinari, Supplementi straordinari, Serie ordinaria bis	A1 L. 240.000 (€ 123,95)	A2 L. 450.000 (€ 232,41)		A3 L. 700.000 (€ 361,52)
B) Serie ordinaria, Supplementi straordinari, Serie ordinaria bis	B1 L. 192.000 (€ 99,16)			
C) Supplementi ordinari (Leggi e regolamenti regionali)	C1 L. 96.000 (€ 49,58)	C2 L. 180.000 (€ 92,96)		
D) Serie inserzioni (gare d'appalto), Serie inserzioni bis	D1 L. 135.000 (€ 69,72)	D2 L. 210.000 (€ 108,45) [180 documenti (1)]	D3 L. 210.000 (€ 108,45) [180 documenti (1)]	
E) Serie inserzioni concorsi	E1 L. 66.000 (€ 34,09)	E2 L. 90.000 (€ 46,48) [120 documenti (2)]	E3 L. 90.000 (€ 46,48) [120 documenti (2)]	
Abbonamento D + E	F1 L. 180.000 (€ 92,96)			
Novità on line: prima materia per ogni ulteriore materia		G1 L. 90.000 (€ 46,48) L. 18.000 (€ 9,30)		
Prezzo di copertina per le prime 16 pagine: L. 2.500 (€ 1,29) / per ogni ulteriore sedicesimo L. 1.500 (€ 0,77) / costo massimo per copia L. 16.000 (€ 8,26)				

Note: (1) Riservato alle aziende interessate alle sole gare di appalto. Librerie ed altri sottoscrittori sono invitati a chiedere ulteriori precisazioni.
(2) Riservato ai privati interessati ai soli concorsi pubblici.

AVVISO AGLI INSERZIONISTI

La Giunta Regionale con propria Deliberazione ha disposto nuove forme di diffusione del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia così da consentire l'accesso all'informazione ad un numero sempre più ampio di cittadini.

Per facilitare tale accesso ha anche ratificato una diversa articolazione dei tipi di abbonamento così da consentire a ciascun gruppo di utenti di pagare solo per la tipologia di informazione desiderata.

Per quanto poi in particolare riguarda gli appalti ed i concorsi, le principali innovazioni consistono nel fatto di:

1. aver organizzato la pubblicazione delle gare d'appalto disgiunte dai concorsi così da rendere possibile la sottoscrizione di abbonamenti a prezzo molto più basso;
2. aver avviato la diffusione delle informazioni su rete INTERNET così da consentire l'informazione non solo in tempo reale ma anche assistita da diversi motori di ricerca;
3. aver offerto, attraverso l'utilizzo del telefono-fax, una valida alternativa a quanti non dispongono di connessione INTERNET per ottenere comunque l'informazione in tempo reale.

In funzione di tali servizi aggiuntivi, tenuto anche conto del fatto che il prezzo dell'inserzione è rimasto invariato dal 1987, disallineandosi completamente rispetto alle medie di mercato, dall'1 gennaio 1997 il nuovo prezzo per le inserzioni è di L. 88.000 (€ 45,45) + Iva 20% per ogni pagina da 25 righe da 60 battute, o frazione di essa.

I pagamenti dovranno essere effettuati anticipatamente ed attestati allegando ricevuta di versamento su:

conto corrente postale n. 12085213 intestato a B.U.R.L. - La Tipografica Varese S.p.A. - Via Cherso, 2 - 21100 Varese

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati con tempestività all'Ufficio Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia presso la Giunta Regionale - Via F. Filzi, 22 - Milano. Gli avvisi possono anche essere consegnati a mano al Bollettino Ufficiale presso Spazio Regione - p.zza Duca D'Aosta, 5 solo nei seguenti orari:

- da lunedì a martedì dalle 9,30 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 16,30;
- mercoledì e giovedì dalle 9,30 alle 12,00;
- il venerdì non si accettano bandi consegnati a mano.

Tutti gli annunci ricevuti fino al giovedì alle ore 12 vengono di regola pubblicati nel Bollettino del mercoledì successivo - Il testo degli annunci deve essere redatto in duplice copia di cui una in carta legale, fatte salve le esenzioni di legge.

I fascicoli del bollettino sono in vendita presso le seguenti librerie

Milano - Libreria Commerciale - V.le Coni Zugna 62	Bresso - Libreria Corridoni - Via Corridoni 11
Milano - Libreria Pirola - Via Cavallotti 16	Como - Libreria Giordica Bernasconi DECA - Via Mantova 15
Milano - Libreria degli Uffici - Via Turati 26	Lodi - La Libreria di D'Andrea O. e Pompignoli B. & C. s.a.s. - Via Defendente 32
Milano - Libreria Nova Lax - Via San Siro 2	Monza - Libreria dell'Arengario - Via Mapelli 4
Milano - Libreria Concessionaria I.P.Z.S. s.r.l. - P.zza Duomo 21	Varese - Libreria Pirola - Via Albuzzi 8
Milano - Sportello BUR presso Spazio Regione - P.zza Duca D'Aosta, 5	Gallarate - Libreria Pirola - Maggioli - P.zza Risorgimento 10

Direzione e redazione: GIUNTA REGIONALE - via F. Filzi, 22 - 20124 Milano - Tel. 02/67654071

Direttore responsabile: Dott.ssa GRAZIA FAVOLE

Editore e stampatore: LA TIPOGRAFICA VARESE S.p.A. - Via Cherso, 2 - 21100 Varese - Tel. 0332/332160

Iscritto nel Registro Stampa del Tribunale di Varese al n. 313 del 17 marzo 1977